

Ambito Distrettuale
Visconteo Sud Milano

PIANO DI Z↓NA

2025 > 2027

Basiglio/ Binasco/ Casarile
Lacchiarella/ Locate di Triulzi
Noviglio/ Opera/ Pieve Emanuele
Rozzano/ Vernate/ Zibido San Giacomo



Ambito Distrettuale
Visconteo Sud Milano

Ambito Territoriale Sociale Visconteo Sud Milano

**PIANO DI ZONA
2025-2027**

SOMMARIO

PREMESSA	3
1. ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE ZONALE 2022-2024	5
1.1. ESITI OBIETTIVI COLLEGATI AI PROGETTI PREMIALI	7
1.2. ESITI OBIETTIVI TEMATICI PER AREA DI INTERVENTO	12
2. DATI DI CONTESTO E QUADRO DELLA CONOSCENZA	32
2.1. PREMESSA METODOLOGICA	32
2.2. DATI DEMOGRAFICI	33
2.2.1. POPOLAZIONE	33
2.2.2. INDICI DEMOGRAFICI	39
2.3. DATI SOCIOECONOMICI	42
2.4. STATO DI SALUTE DELLA POPOLAZIONE	44
2.5. FONDI IN GESTIONE	48
3. SOGGETTI E RETI DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VISCONTEO SUD MILANO	51
3.1. UNITÀ DI OFFERTA SOCIALI	51
3.2. STRUTTURE SOCIO SANITARIE DELL'AMBITO	57
4. STRUMENTI E PROCESSI DI GOVERNANCE DELL'AMBITO	58
4.1. CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA	58
4.2. ACCORDO DI PROGRAMMA	58
4.3. LA GOVERNANCE DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VISCONTEO SUD MILANO	59
4.4. SERVIZI IN GESTIONE ASSOCIATA DELL'AMBITO VISCONTEO SUD MILANO	60
4.5. MISURE DI SOSTEGNO AL CITTADINO	85
4.6. RAPPORTI E MODELLI DI COOPERAZIONE CON ATTORI TERRITORIALI	92
5. PROCESSO DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA	96
5.1. MODALITÀ DI LAVORO E COOPERAZIONE	96
6. ANALISI DEI BISOGNI PER MACROAREE DI INTERVENTO	100
6.1. CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'EMARGINAZIONE SOCIALE, PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE ATTIVA E DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI	101
6.2. POLITICHE ABITATIVE	104
6.3. DOMICILIARITÀ, ANZIANI E INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	107
6.4. INTERVENTI PER LA FAMIGLIA E MINORI E POLITICHE GIOVANILI	109
7. OBIETTIVI NUOVA PROGRAMMAZIONE PIANO DI ZONA 2025-2027	112
7.1. OBIETTIVI INNOVATIVI TRASVERSALI ALLE MACROAREE DI INTERVENTO	113
7.1.1. SVILUPPARE UN SISTEMA DI RETE DEI "LUOGHI DI WELFARE" DELL'AMBITO VISCONTEO	113
7.1.2. MISSIONE 5 COMPONENTE 2 INVESTIMENTO 1.2 - PROGETTI PNRR	117
7.1.3. MISSIONE 5 COMPONENTE 2 INVESTIMENTO 1.3.1 - PROGETTI PNRR	120
7.1.4. MISSIONE 5 COMPONENTE 2 INVESTIMENTO 1.3.2 - PROGETTI PNRR	123
7.1.5. RAFFORZARE IL MODELLO DELLA GESTIONE ASSOCIATA DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VISCONTEO SUD MILANO	126
7.2. VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI OBIETTIVI INNOVATIVI	130
GLOSSARIO	135
ALLEGATO A	137

PREMESSA

Il Piano Sociale di Zona 2025-2027 dell'Ambito Territoriale Sociale Visconteo Sud Milano rappresenta il documento strategico con cui gli amministratori degli undici Comuni afferenti a questo ambito socio sanitario - attraverso il lavoro tecnico di diagnosi aggiornata dei bisogni e di monitoraggio del sistema di risposte operato dall'Ufficio di Piano - si impegnano nel garantire il sistema integrato di interventi e servizi sociali della popolazione, nel rispetto dei principi sanciti dalla Legge 328/2000 e della normativa regionale in materia di Welfare. Questo piano si colloca in continuità con gli interventi realizzati durante la precedente programmazione, puntando a consolidare i servizi che si sono dimostrati efficaci ed a sperimentare nuovi percorsi per rispondere in modo innovativo alle necessità in rapido mutamento del territorio.

Il processo di stesura di questo documento è stato un percorso partecipativo che ha coinvolto enti pubblici e organizzazioni del Terzo Settore in vari momenti di confronto. L'Iter ha preso avvio con una valutazione del vigente Piano di Zona 2022-2023 (prorogato fino al 2024) ed è proseguito con l'analisi dei bisogni territoriali e la definizione degli obiettivi della programmazione zonale 2025-2027.

Nell'avviso di co-programmazione per la definizione del Piano di Zona 2025-2027, è stato specificato che l'adesione all'Accordo di Programma, che rappresenta l'architettura istituzionale del Piano, ottenuta tramite una partecipazione attiva alla fase di co-programmazione, non costituisce solo un momento di sottoscrizione formale, ma rappresenta anche una significativa condivisione degli obiettivi comuni da realizzare. Tale adesione sostanziale viene considerata un fattore rilevante nei criteri di valutazione e assegnazione dei punteggi durante eventuali successive procedure di co-progettazione, avviate per l'attuazione di interventi mirati nel territorio dell'Ambito Territoriale Sociale Visconteo Sud Milano, in linea con gli obiettivi strategici inclusi nell'Accordo di Programma.

Questo processo ha permesso di fare un'attenta analisi dei risultati raggiunti in questi anni nel contesto delle politiche e dei servizi sociali e sociosanitari nei territori dell'Ambito, identificando al contempo le aree che necessitano di ulteriori miglioramenti. Nella pianificazione e gestione dei servizi si è tenuto conto dei cambiamenti sociali in corso, come l'invecchiamento della popolazione e l'emergere di nuove forme di fragilità.

Alla luce della valutazione del Piano di Zona precedente, emerge la necessità di mantenere e migliorare i servizi integrati, soprattutto in ambito socio-sanitario, educativo e assistenziale. Sarà prioritario rafforzare il coordinamento tra i diversi attori territoriali, come Comuni, ASST, ATS, Enti del Terzo Settore e associazioni, per garantire una rete di interventi più capillare e accessibile.

Nella prossima programmazione zonale si assicurerà la continuità degli interventi attualmente gestiti in forma associata, consolidando e implementando alcuni servizi. Sono inoltre previsti tre obiettivi di sistema innovativi e trasversali alle aree specifiche di intervento, con l'intento di rendere il sistema dei servizi sempre più accessibile, inclusivo e in grado di promuovere l'autonomia delle persone e di migliorare la qualità della vita di chi si trova in condizioni di vulnerabilità:

1. Rafforzamento della governance della gestione associata: riconoscendo l'efficacia delle azioni già messe in campo negli ultimi anni, si vuole migliorarne l'efficienza promuovendo

una sinergia più strutturata e funzionale e aumentando la qualità e fruibilità dei servizi, attraverso la redazione di regolamenti, criteri di accesso, sistemi di regole comuni e pratiche condivise.

2. Sviluppo e sostenibilità dei progetti finanziati con i fondi PNRR: un elemento di innovazione di questa nuova programmazione è rappresentato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), un documento strategico attraverso cui l'Italia ha definito come utilizzare i fondi del programma Next Generation EU (NGEU), un pacchetto di aiuti finanziari messo in campo dall'Unione Europea per sostenere la ripresa economica dei Paesi membri dopo la crisi provocata dalla pandemia di COVID-19.

Come Ambito siamo Capofila di tre progetti finanziati dal PNRR legati alla missione 5, dedicata all'inclusione e coesione, che si sviluppano su tre linee di intervento: percorsi di autonomia per persone con disabilità, e housing first e stazioni di posta, che sono riferibili all'ambito della lotta alle povertà e ai rischi di emarginazione. Questi progetti verranno trattati in dettaglio nei capitoli successivi. Sarà fondamentale avviare un processo di valutazione per comprendere come i risultati ottenuti possano essere sostenibili e integrabili nelle strategie territoriali future.

3. Consolidamento e coordinamento dei luoghi di comunità: nel territorio dell'Ambito sono ormai molteplici i luoghi che offrono servizi e punti di riferimento per i cittadini, anche con modalità innovative da quelli già esistenti e consolidati negli anni, a quelli in fase di implementazione. L'Ufficio di Piano mira a rendere questi luoghi sempre più visibili e accessibili, favorendo connessioni e sinergie per facilitare una fruizione consapevole e inclusiva della rete di interventi e servizi che configurano sempre di più un Welfare Diffuso nell'Ambito Visconteo. La creazione di un network solido e riconoscibile dei luoghi del Welfare è pensata per favorirne ulteriormente la partecipazione della cittadinanza attiva e degli Enti del Terzo Settore, attraverso strumenti e prassi che rafforzino il senso di comunità.

Questi assi strategici saranno sviluppati con un approccio integrato, in un'ottica di responsabilità condivisa e di sostenibilità, nella consapevolezza che solo un impegno collaborativo può generare risultati significativi e duraturi per il benessere del territorio.

1. ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE ZONALE 2022-2024

Premessa metodologica

Tra i mandati dell'Ufficio di Piano vi sono quelli del monitoraggio in itinere e della valutazione degli esiti della programmazione sociale del Piano di Zona precedente, nel caso specifico quella relativa al triennio 2022-2024.

Nel corso del 2024 il personale dell'Ufficio di Piano si è dedicato alla valutazione degli obiettivi prefissati, organizzando momenti di confronto, sia interni all'Ufficio stesso, sia con gli attori del territorio e i Comuni dell'Ambito. L'obiettivo è stato quello di lavorare insieme al percorso di co-programmazione in vista della stesura del nuovo Piano di Zona per il triennio 2025-2027.

Tra luglio e settembre sono stati organizzati quattro Tavoli di confronto: uno di presentazione, aperto a tutti, e tre tematici, ciascuno con la partecipazione degli attori locali coinvolti in specifiche aree di intervento:

1. Tavolo Domiciliarità, Anziani, Disabilità;
2. Tavolo povertà, abitare e politiche per il lavoro;
3. Tavolo famiglie, minori e politiche giovanili.

Per agevolare il lavoro dell'Ufficio di Piano, è stato somministrato un questionario online agli Enti del territorio al fine di raccogliere informazioni utili per una prima fase di ricognizione dei punti di forza, delle debolezze e dei bisogni del territorio dell'Ambito Territoriale Sociale Visconteo Sud Milano.

Le risposte fornite, e le principali aree in cui operano gli Enti del Terzo Settore che hanno aderito al Piano di Zona e partecipato al questionario, hanno offerto spunti di riflessione significativi. La maggior parte dei riscontri sono pervenuti da chi aveva già partecipato ai percorsi di co-programmazione degli anni precedenti e avviato progetti e collaborazioni nei Comuni dell'Ambito. Questo è il risultato del lavoro di rete sviluppato negli anni tra pubblico e privato, che ha dato vita ad esperienze e iniziative valide e significative per la comunità.

Tra i principali punti di forza emersi si segnalano: l'efficace lavoro di rete, frutto dell'esperienza consolidata negli anni; l'adozione di una valutazione multidimensionale nella presa in carico delle persone residenti nel territorio dell'Ambito e una collaborazione positiva con gli operatori dei servizi sociali territoriali dei Comuni che ha permesso di realizzare interventi integrati e tempestivi in risposta alle richieste. Inoltre, si è evidenziata la presenza di cordate più solide nel terzo settore e collaborazioni che facilitano la costruzione di progettualità tra enti, incentrate sulla lettura dei bisogni e sulla capacità di costruire risposte adeguate, con esperienze di co-progettazione.

Tra i bisogni rilevati dagli enti partecipanti al questionario emergono: la necessità di rafforzare le risposte alle carenze di supporti emotivi, educativi e formativi per adolescenti, giovani adulti e le loro famiglie, soprattutto in ambito psico-socio-sanitario, per integrare con competenze specifiche le fatiche di intervento dei servizi territoriali; la necessità di rispondere ai bisogni delle famiglie in

condizioni di povertà che non si rivolgono ai Servizi Sociali; l'importanza di implementare una rete territoriale diffusa che permetta una migliore comunicazione e collaborazione tra gli attori locali per una presa in carico multifocale delle persone, nell'orientamento e nel loro eventuale invio verso i servizi dell'Ambito; e, infine, il bisogno di soluzioni abitative ad un costo accessibile e in risposta all'emergenza abitativa.

I tavoli hanno visto la partecipazione di molte associazioni e referenti tecnici dei Comuni permettendo di lavorare e ragionare insieme su ciò che è stato fatto nell'ultimo triennio, sui bisogni prioritari del territorio e sui possibili interventi e ambiti di miglioramento per la prossima programmazione zonale.

Come indicato nelle "Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2025-2027", approvate con la DGR N° XII/2167 del 15/04/2024, si è predisposto uno schema di valutazione per gli obiettivi collegati ai progetti premiali candidati dall'Ambito e per ogni obiettivo previsto nella precedente programmazione con indicate le macro-aree e gli obiettivi generali e specifici per ognuna di queste. Tale schema prevede un'analisi quantitativa sulla base dei risultati attesi, risorse economiche e di personale dedicate, e qualitativa sulla base di punti di forza e criticità.

1.1. Esiti obiettivi collegati ai progetti premiali

Nella programmazione zonale 2022-2024 l'Ambito Territoriale Sociale Visconteo Sud Milano ha candidato tre progetti premiali, ai sensi della DGR 4563/2021, aventi obiettivi innovativi per il nostro territorio. Di seguito un approfondimento dettagliato del lavoro che è stato fatto e dei risultati raggiunti.

1) La Vita Indipendente si A.M.A.

Progetto premiale ai sensi del DDS 17 settembre 2021 n. 12307 "Indicazioni operative per l'attuazione del criterio premiale previsto dalla DGR 19 aprile 2021 n. XI/4563, denominato "*La Vita Indipendente si A.M.A.*", avente come obiettivo la realizzazione di un servizio di auto-mutuo-aiuto per le famiglie con disabilità e per le persone con disabilità del territorio dell'Ambito Visconteo Sud Milano per la co-costruzione di progetti di vita indipendente con la logica peer to peer. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con ATS Città Metropolitana di Milano, ASST Melegnano e della Martesana, Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito ed Enti del Terzo Settore.

A partire dal progetto di vita delle persone con disabilità, si è posto l'obiettivo di trovare risposte specifiche ai bisogni rilevati. In funzione dei progetti, si è analizzata le necessità e costituito risposte multidimensionali, istituendo protocolli di intervento, strumenti e strategie operative per sostenere l'emancipazione dal nucleo di origine dei cittadini in carico al Servizio Sociale, in conformità con le linee guida ministeriali della L. 112/2016 Dopo Di Noi e dei progetti PRO.VI.

Di seguito la **scheda di monitoraggio** finale della progettualità:

ATTIVITÀ SPECIFICA	RAGGIUNGIMENTO ATTIVITÀ DA CRONOPROGRAMMA	DESCRIZIONE RISULTATO RAGGIUNTO
Definizione del progetto e delle procedure amministrative per la realizzazione	100%	Tavolo di co-progettazione, stesura della Convenzione, redazione atti amministrativi di affidamento del servizio
Rilevazione del bisogno del territorio e attivazione servizio	100%	Pubblicizzazione del servizio, introduzione alle attività delle famiglie e calendarizzazione delle attività
Avvio dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto per i caregiver e dei gruppi di socializzazione per i relativi figli	100%	Le attività hanno previsto due incontri mensili per un gruppo di genitori ed un solo incontro mensile per altri due gruppi. Ci si è basati sull'esigenze e bisogni specifici di ogni territorio/comune In contemporanea ai gruppi genitoriali sono stati organizzati, per le disabilità del territorio, degli incontri volti ad alimentare il tempo libero del disabile senza la presenza della famiglia e che favorisse l'inclusione sociale/ l'instaurazione di nuovi rapporti

Monitoraggio	100%	Riunioni costanti di aggiornamento sull'andamento del progetto e dei gruppi
Verifica/ Valutazione finale	100%	Relazione finale riassuntiva con questionario gradimento famiglie
Tavoli di confronto con la rete sociale territoriale per l'analisi delle esperienze esistenti e come tradurle per l'Ambito	100%	Durante le Unità Valutative Multidimensionali degli utenti richiedenti l'accesso alla misura PRO.VI o Dopo Di Noi, si è discusso sull'utilità di costituire gruppi di sostegno per le famiglie
Stesura condivisa del documento progettuale	100%	Stipula della convenzione per il servizio in fase di co-progettazione
Selezione delle famiglie e composizione dei gruppi target	100%	Pubblicizzazione del servizio e suddivisione in gruppi dei richiedenti in base alla provenienza sul territorio per facilitarne la frequenza
Organizzazione e calendarizzazione dei gruppi	100%	Produzione di un calendario dell'attività
Conduzione gruppi	100%	I gruppi hanno terminato le loro attività a dicembre 2023
Partecipazione della supervisione	100%	I gruppi hanno ricevuto la supervisione di un gruppo di psicologi, una sessuologa ed un pedagogo esperto di disabilità.
Stesura e distribuzione alle famiglie delle schede di valutazione in itinere	0%	Si è valutato di effettuare solo i questionari finali
Verifica/valutazione finale	100%	Relazione finale riassuntiva con questionario gradimento famiglie.

2) Co-housing sperimentale per la salute mentale e costruzione di una rete per il suo sostegno

Progetto premiale ai sensi del DDS 17 settembre 2021 n. 12307 "Indicazioni operative per l'attuazione del criterio premiale previsto dalla DGR 19 aprile 2021 n. XI/4563, denominato "*Co-Housing per la Salute Mentale e costruzione di una rete per il suo sostegno*", che ha come obiettivo sviluppare un modello di intervento multidisciplinare e multi-attoriale per il buon esito dei progetti di inserimento in struttura, a fronte di un target altamente vulnerabile (pazienti psichiatrici) che richiede una forte integrazione per il loro reinserimento attivo autonomo nella comunità.

Il progetto è stato realizzato in collaborazione con ATS Città Metropolitana di Milano, ASST Santi Paolo e Carlo, Comune di Vernate e il CPS Rozzano, rappresentato da un'équipe socio-sanitaria

multidisciplinare composta da terapisti della riabilitazione psichiatrica, educatori, psicologi, psichiatri, assistenti sociali.

Di seguito la **scheda di monitoraggio finale** della progettualità:

ATTIVITÀ SPECIFICA	RAGGIUNGIMENTO ATTIVITÀ DA CRONOPROGRAMMA	DESCRIZIONE RISULTATO RAGGIUNTO
Condivisione delle azioni progettuali con gli Enti istituzionali	100%	Vi è piena condivisione sulle azioni progettuali
Costituzione tavolo di coordinamento	100%	Incontri trimestrali del tavolo di coordinamento
Costituzione cabina di regia	100%	Incontri periodici Cabina di Regia
Realizzazione Gruppo di lavoro per il Regolamento di compartecipazione	100%	Redazione Regolamento di compartecipazione
Realizzazione Protocollo di intesa operativo	100%	Protocollo di intesa tra Enti coinvolti nel Progetto
Realizzazione Regolamento di compartecipazione	100%	Regolamento di compartecipazione
Attivazione comunità locale	50%	In corso
Attivazione eventi e iniziative	50%	N. 2 eventi realizzati

3) Digital community – verso una cittadinanza digitale diffusa

Progetto premiale ai sensi del DDS 17 settembre 2021 n. 12307 “Indicazioni operative per l’attuazione del criterio premiale previsto dalla DGR 19 aprile 2021 n. XI/4563, denominato “*Digital Community – Verso una cittadinanza digitale partecipata e inclusiva*” avente come obiettivo promuovere l’alfabetizzazione digitale dei cittadini e l’informatizzazione dei servizi a gestione associata. Il progetto si inserisce nell’alveo più ampio delle azioni per la transizione digitale della PA e dell’accesso ai servizi da parte dei cittadini e, in una visione a lungo termine, risponde a molteplici bisogni di diversi stakeholders.

Il progetto si articola in due aree di intervento: la prima per dotare il territorio di hub per l’alfabetizzazione digitale dei cittadini e la seconda per contribuire al processo di digitalizzazione dell’accesso ai servizi sociali.

Di seguito la **scheda di monitoraggio finale** della progettualità:

ATTIVITÀ SPECIFICA	RAGGIUNGIMENTO ATTIVITÀ DA CRONOPROGRAMMA	DESCRIZIONE RISULTATO RAGGIUNTO
Costituzione del partenariato	100%	ATS (Attivami), Cuore Visconteo (supporto SPID), Coop. Codici Ricerca (individuazione luoghi comunità), CSV (formazione volontari), Coop. La Cordata (supporto istanze digitali)
Individuazione spazi da attrezzare come hub digitali	100%	Rafforzamento della rete dei “luoghi di comunità” nel proprio territorio promossi attraverso i fondi PNRR – mappatura sugli 11 Comuni
Stesura documento e passaggi amministrativi progetto	100%	Determinazione Assemblea Sindaci e incarico a soggetto esterno per erogazione del servizio di hub digitale – Fabbrica Innovazione
Preventivo e implementazione postazioni hub digitali	100%	Completa ricognizione della strumentazione in dotazione dei luoghi individuati e formula hardware “leggera e itinerante” per le postazioni
Promozione degli hub	100%	Flyer dedicato agli hub digitali – pubblicato sui siti istituzionali dei Comuni dell’Ambito – volantinaggio nei mercati e distribuzione a presa spontanea presso le sedi comunali (10.000 copie)
Agenda hub digitali	100%	Gestione appuntamenti diretta di Casa Digitale da parte di Fabbrica Innovazione
Formazione volontari	25%	Webinar per operatori Cuore Visconteo formazione misure di sostegno (giugno 2022); L’inserimento di volontari è risultato prematuro rispetto al finanziamento PNRR di RL della costituente Reti di facilitazione Digitale la cui progettazione è in corso con il capofila Afolmet
Tavolo coordinamento referenti transizione digitale dei Comuni	100%	Il coordinamento si è realizzato con il contributo del Tavolo Tecnico. La comunicazione con ciascun referente è stata tenuta dal Responsabile dei Servizi del relativo Comune
Tavolo coordinamento DPO dei Comuni	100%	N. 2 incontri con i DPO di tutti i Comuni dell’Ambito
Individuazione referenti app Attivami	100%	Formazione per gli operatori del gruppo pilota di 5 Comuni su 11 – Workshop di 15 ore dal 12/07/2022 al 08/11/2022 con attestato di partecipazione. Il gruppo di lavoro dello studio pilota con ATS e Politecnico per l’allargamento dell’app Attivami alle misure di Ambito e comunali è giunto a conclusione nel novembre 2023

Promozione dell'app Attivami	100%	Nonostante gli esiti dello studio pilota con ATS e Politecnico (vedi relazione ATS nov. 2023) è stata portata avanti la richiesta di inserimento in sportello telematico dei Comuni del richiamo all'app Attivami. Inoltre la conoscenza e l'uso di Attivami è stato inserito fra gli obiettivi dei percorsi di supporto digitale (v. risposta ai questionari di monitoraggio)
Individuazione esperienza pilota per dati in cloud	100%	Individuazione da parte dei DPO (Responsabili Protezione Dati) Comunali delle modalità di intervento sui dati del servizio distrettuale di ApC (Agenzia per la Casa)
Adozione di procedure informatizzate per la presentazione delle istanze per i bandi distrettuali	100%	Adozione form on-line per bandi erogati dall'Ambito con funzionalità back office per istruttoria istanze. Procedura guidata di inserimento e diminuzione di errori nella presentazione delle istanze rispetto ai bandi precedenti
Acquisizione di nuove competenze di base degli strumenti digitali per l'accesso a servizi e misure da parte dei cittadini	100%	Assistenza SPID e istanza on-line con sportelli dedicati per Servizi Abitativi Pubblici (SAP) e negli spazi di comunità di Cuore Visconteo. Accurato monitoraggio attraverso le rilevazioni dell'operatore degli hub digitali con la somministrazione di questionari concordati al cittadino prima e dopo gli appuntamenti presso l'hub

1.2. ESITI OBIETTIVI TEMATICI PER AREA DI INTERVENTO

Di seguito l'indice degli obiettivi previsti dal precedente Piano di Zona 2022-2023, prorogato al 2024, suddivisi per macroarea di intervento, obiettivi generali e obiettivi specifici, con le relative schede di sintesi della valutazione degli obiettivi previsti nel precedente piano, come previsto dalla DGR XII / 2167 del 15 aprile 2024.

MACRO AREA A. CONTRASTO ALLE POVERTÀ

1. Incrementare le opportunità di contrasto alle povertà per i cittadini in situazione di vulnerabilità in un'ottica di integrazione delle politiche, sostenibilità degli interventi e corresponsabilità tra più attori.
 - 1.1. Sviluppo di un sistema di Governance multi-attoriale (come moltiplicatore di risorse e occasioni per migliorare l'analisi dei bisogni);
 - 1.2. Costruzione di risposte sperimentali, innovative e flessibili ai bisogni dei cittadini;
 - 1.3. Valorizzazione del patrimonio abitativo pubblico e privato;
 - 1.4. Sviluppo di strumenti di analisi del fenomeno delle povertà del territorio e azioni di integrazione delle policy.

MACRO AREA B. INCLUSIONE SOCIALE

Rete antiviolenza

2. Rafforzare interventi di prevenzione e fuoriuscita da situazioni di violenza sulle donne orientati alla corresponsabilità tra i Servizi, la comunità, le donne stesse;
 - 2.1. Sviluppo del lavoro di squadra tra servizi e organizzazioni deputati ad intervenire su situazioni di violenza;
 - 2.2. Co-progettazione con attori dei Servizi e della comunità di occasioni di intercettazione precoce e di anticipazione delle criticità.

Marginalità

3. Promuovere e rafforzare interventi di inclusione sociale (giustizia riparativa, cittadini stranieri, dipendenze...) e di cittadinanza attiva;
 - 3.1. Sviluppo di prassi di collaborazione efficienti ed efficaci tra servizi;
 - 3.2. Coordinamento tra scuola e territorio per l'individuazione di buone prassi di accoglienza e inclusione scolastica e territoriale degli studenti stranieri e delle loro famiglie;
 - 3.3. Sviluppo di progetti a contrasto delle dipendenze;
 - 3.4. Interventi di giustizia riparativa.

Giovani

4. Promuovere il ruolo attivo dei giovani nello sviluppo del proprio percorso di vita e della loro comunità territoriale;
 - 4.1. Sviluppo di una governance collaborativa tra PA e ETS sul tema delle politiche giovanili;

- 4.2. Valorizzazione e messa a sistema di processi di partecipazione e cittadinanza attiva dei giovani.

MACRO AREA C. MINORI E FAMIGLIE

5. Garantire una progettazione condivisa e sinergica dei percorsi dei minori e delle loro famiglie in un'ottica di promozione di competenze e di attivazione comunitaria e prevenire l'istituzionalizzazione;
 - 5.1. Sviluppo di una governance integrata tra Servizi Sociali e tra questi e i Servizi Socio-sanitari e la scuola;
 - 5.2. Consolidamento di un'architettura e un modello di intervento unitario dei Servizi distrettuali che intervengono per i Minori e le Famiglie;
 - 5.3. Sviluppo di sperimentazioni orientate alla gestione in anticipazione delle criticità che possono incidere sulla povertà educativa dei minori;
 - 5.4. Sviluppo di sperimentazioni orientate all'inclusione sociale e lavorativa capaci di identificare i bisogni del ragazzo che lascia la presa in carico da parte dei servizi tenuto conto delle risorse e dei fattori di vulnerabilità.
6. Individuazione di strategie integrate e multidimensionali volte a favorire l'inclusione sociale dei minori, in particolare di quelli vulnerabili, rafforzando le opportunità educative del territorio;
 - 6.1. Potenziamento e sviluppo di sperimentazioni che amplino le possibilità di crescita, apprendimento e sperimentazione indispensabili a far emergere capacità, aspirazioni, inclinazioni e talenti.

MACRO AREA D. DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA

7. Promozione di un modello progettuale integrato per la vita indipendente delle persone con disabilità;
 - 7.1. Sviluppo di un assetto integrato di collaborazione tra Servizi Sociali e Sociosanitari e con il Terzo Settore;
 - 7.2. Co-progettazione di un sistema di interventi per l'inserimento lavorativo;
 - 7.3. Coinvolgimento attivo di persone con disabilità e dei caregivers nella co-costruzione del progetto di vita indipendente in un'ottica di empowerment;
 - 7.4. Promozione delle opportunità di long term care per le persone fragili ed i loro familiari;
 - 7.5. Co-progettazione servizio di prossimità.

MACRO AREA E. AZIONI DI SISTEMA

Welfare di comunità

8. Promuovere il contributo ed il valore dei cittadini, delle loro aggregazioni e del Terzo Settore per lo sviluppo della comunità territoriale e l'innovazione dei Servizi;
 - 8.1. Rafforzare il lavoro con le Comunità locali;
 - 8.2. Rafforzare la Co-programmazione e la Co-progettazione con il Terzo settore.

Cartella Sociale Informatizzata (CSI)

9. Migliorare l'efficienza di gestione di dati, processi, informazioni tra Servizi;

9.1. Implementare l'applicazione della Cartella Sociale Informatizzata.

MACRO AREA A. CONTRASTO ALLE POVERTÀ

OBIETTIVO GENERALE 1 – INCREMENTARE LE OPPORTUNITÀ DI CONTRASTO ALLE POVERTÀ PER I CITTADINI IN SITUAZIONE DI VULNERABILITÀ IN UN'OTTICA DI INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE, SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI E CORRESPONSABILITÀ TRA PIÙ ATTORI	
OBIETTIVI SPECIFICI 1.1.Sviluppo di un sistema di Governance multi-attoriale (come moltiplicatore di risorse e occasioni per migliorare l'analisi dei bisogni); 1.2.Costruzione di risposte sperimentali, innovative e flessibili ai bisogni dei cittadini; 1.3.Valorizzazione del patrimonio abitativo pubblico e privato; 1.4.Sviluppo di strumenti di analisi del fenomeno delle povertà del territorio e azioni di integrazione delle policy.	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	80%
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Risorse di personale dedicate: A. Responsabile Area povertà ed inclusione; B. Équipe Ufficio di Piano – Area Abitare: 2 operatori; C. Équipe Ufficio di Piano – Area Povertà: 1 operatore; Sufficientemente adeguato grazie alla collaborazione e presenza di risorse umane esterne allo staff dipendente.
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	100%
	1.1. Difficoltà di dialogo interistituzionale per la definizione condivisa di procedure e buone prassi nei tempi rispondenti all'effettivo bisogno riscontrato. Inadeguato numero di risorse interne destinabili alle singole azioni previste dell'obiettivo. Difficoltà di

CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	garantire continuità nel capitalizzare le scelte organizzative e gli interventi di formazione a causa dell'elevato turn over dei partner ETS; 1.2.Insufficienza di domanda e offerta in tema di collocamento in housing sociale rispetto al crescente bisogno del territorio. Difficoltà nell'individuazione di un target di utenza sufficientemente autonomo per l'accoglienza in housing sociale. Difficoltà nella realizzazione di Progetti Utili alla Collettività destinati ad un target under 29 nelle tempistiche previste. È in corso un incremento di programmazione condivisa con il territorio sul tema delle politiche giovanili; 1.3.Cronicità di forte delta tra domanda e offerta dell'abitare sostenibile; Carenza manutentiva del patrimonio pubblico e difficoltà di adeguamento normativo delle situazioni preesistenti alla Legge del 2016; 1.4.Disomogeneità di strumenti standard di rilevazione dei dati del bisogno. L'orientamento alla misurazione di impatto è in fase di consolidamento in tutte le programmazioni.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATIC?	1.1.SI, in quanto ha generato relazioni di confronto formale e informale sui modelli di intervento e le prassi operative con Terzo Settore, comunità locale e Istituzioni; 1.2.SI, in quanto sono state offerte risposte flessibili e innovative condivise nel territorio che si stanno integrando con i modelli di intervento già presenti; 1.3.SI per quanto riguarda le misure abitative rilevando tuttavia che non sono rifinanziate. L'impatto sull'Area dell'Abitare è misurabile nel lungo periodo; 1.4.SI, la condivisione di strumenti per l'analisi del bisogno sta agevolando l'integrazione delle diverse policies.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2019-2021)?	1.1. NO; 1.2. NO; 1.3. SI, per quanto riguarda l'adozione di misure abitative distrettuali. Tuttavia l'Ambito è stato investito di nuove responsabilità di programmazione con l'ultimo Piano di Zona (<i>Piano dell'offerta abitativa triennale pubblica</i>); 1.4. NO.
	1.1.SI. Si intende proseguire con il sistema di Governance multi-attoriale avviato in parallelo allo sviluppo del network diffuso del

L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	welfare dell'Ambito Visconteo (moltiplicare i punti di accesso e favorire la pluralità di risposte al bisogno del territorio); 1.2. SI. Si intende consolidare le sperimentazioni avviate e investire nella definizione di ulteriori interventi innovativi in risposta all'evoluzione dei bisogni nel territorio; 1.3. SI, in quanto le responsabilità di Ambito nelle politiche abitative sono in forte crescita e necessitano di ulteriore rafforzamento e sviluppo di policies adeguate sovracomunali; 1.4. SI, in quanto fondamentale al fine di programmare servizi ed interventi maggiormente integrati e rispondenti ai bisogni, in rapida evoluzione.
--	--

MACRO AREA B. INCLUSIONE SOCIALE

OBIETTIVO 2 – RAFFORZARE INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI FUORIUSCITA DA SITUAZIONI DI VIOLENZA SULLE DONNE ORIENTATI ALLA CORRESPONSABILITÀ TRA I SERVIZI, LA COMUNITÀ E LE DONNE STESSE	
2.1. Sviluppare lavoro di squadra tra servizi e organizzazioni deputati ad intervenire in situazioni di violenza; 2.2. Co-progettare con attori dei Servizi e della comunità al fine di un'intercettazione precoce e di anticipazione delle criticità.	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	60%
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Risorse di personale dedicate: 1 Responsabile Ufficio di Piano; 2 Équipe Ufficio di Piano: 1 operatore; Il personale dedicato al raggiungimento di questo obiettivo è risultato essere non sufficiente in termini numerici.
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	100%

CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	2.1. Difficoltà a rispondere a situazioni di emergenza a causa della mancanza di collocazioni protette disponibili nell'immediato e nel breve periodo. Difficoltà a collaborare con alcune istituzioni e figure professionali; Per il prossimo triennio vi è la necessità di migliorare il lavoro di squadra per gestire situazioni estreme in cui ci sono difficoltà psicologiche-psichiatriche; 2.2. Si sta cercando di costruire un buon invio da parte del consultorio - sugli altri servizi specialistici modalità di invio ancora da definire; Necessità di lavorare per riuscire a collaborare attivamente e in maniera più efficace con i vari attori della rete quali i servizi territoriali (CPS, Consultori, Servizi Sociali, Forze dell'Ordine).
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	2.1. SI. Nel periodo 2022-2023 il lavoro svolto dalla Rete Antiviolenza ha avuto come esito un coinvolgimento sempre più attivo della comunità e degli enti del territorio che si occupano di donne, rispondendo alla necessità di avere maggiore raccordo e condivisione di prassi per una migliore gestione delle situazioni. Questo ha fatto sì che venisse acquisito un approccio metodologico condiviso che ha esitato in un documento sintetico di prassi relativo al contrasto alla violenza di genere: <i>“Definizione buone prassi percorso Fare Squadra – Rete Antiviolenza La ROSA dei Venti 2022-2023”</i>; 2.2. Si sono costruite le condizioni per implementare il supporto e la condivisione tra professionisti sulle situazioni critiche, migliorando la presa in carico delle donne attraverso una valutazione multidimensionale e la costruzione di progetti individualizzati. In questa direzione va la sottoscrizione del “Protocollo di intervento” tra i Centri per l'impiego della Città Metropolitana di Milano e le Reti Territoriali Antiviolenza per la promozione dell'empowerment socio-economico delle donne che hanno subito violenza, rispondendo al bisogno di sviluppare un lavoro di squadra efficace; Sono state avviate anche collaborazioni con Afol Metropolitana volte a sviluppare progettazioni per promuovere percorsi di autonomia lavorativa delle donne.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2019-2021)?	SI. Nella precedente programmazione si è potuta consolidare la Rete costituita da 17 Comuni (Ambito Visconteo Sud Milano e Ambito Corsichese), da 2 ASST, ATS Città Milano e altre realtà del territorio, la quale ha garantito il monitoraggio degli interventi e l'individuazione di proposte condivise per la gestione degli interventi e sono stati organizzati incontri con Servizi Sociali per rilevare aree di criticità su cui focalizzare gli interventi;

L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Si. Nella prossima triennalità si intende proseguire il lavoro intrapreso in questi anni con la Rete Antiviolenza "La ROSA dei Venti" in ottica di co-progettazione e coinvolgimento di tutti gli attori della Rete. Si intende monitorare il funzionamento del documento di prassi operative relativo al contrasto alla violenza di genere, migliorare il coordinamento tra gli attori e riorganizzare la governance per renderla più efficiente e sostenibile.
--	--

OBIETTIVO 3. – PROMUOVERE E RAFFORZARE INTERVENTI DI INCLUSIONE SOCIALE (GIUSTIZIA RIPARATIVA, CITTADINI STRANIERI, DIPENDENZE...) E DI CITTADINANZA ATTIVA)	
3.1. Sviluppo di prassi di collaborazione efficienti ed efficaci tra servizi 3.2. Coordinamento tra scuola e territorio per l'individuazione di buone prassi di accoglienza e inclusione scolastica e territoriale degli studenti stranieri e delle loro famiglie 3.3. Sviluppo di progetti a contrasto delle dipendenze 3.4. Interventi di giustizia riparativa	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	60%
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Risorse di personale dedicate: • Responsabili Ufficio di Piano; • Équipe Ufficio di Piano: 2 operatori; Sufficientemente adeguato.
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	100%
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	3.1. La parte amministrativa dei progetti FAMI è complessa, le regole di rendicontazione sono rigide. Inoltre, Il progetto FAMI Conoscere per integrarsi si è dimostrato di difficile realizzazione per via delle procedure amministrative lunghe dei CPIA; 3.2. Una difficoltà è il coinvolgimento di tutti gli istituti scolastici (numero elevato per un territorio composto da 11 Comuni); 3.3. L'avvio del secondo progetto GAP nel 2023 è stato molto lento ed è tuttora in fase di partenza. La stesura del regolamento

	d'ambito è stata rallentata dalle verifiche necessarie sul tema di accesso ai dati di sulle dipendenze; 3.4.Una criticità è stato il coinvolgimento di tutti i Comuni dell'Ambito nelle azioni progettuali che si sono realizzate prevalentemente nel Comune di Rozzano.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	3.1.SI. Lo sportello stranieri ha garantito la connessione costante con altri uffici dei Comuni dell'Ambito: Anagrafe, Residenza, Ufficio Tecnico, Polizia Locale, Protocollo, Stato Civile, Servizi Sociali. Sono stati registrati tra 200 e 300 di nuovi accessi all'anno; Sono stati attivati circa 20 percorsi di mediazione linguistico - culturale all'anno per 12 lingue; Non si è potuto estendere il servizio di mediazione ad altri servizi dell'Ambito per mancanza delle risorse; 3.3. NO. È in corso la stesura del regolamento d'Ambito per la prevenzione e il contrasto del gioco d'azzardo patologico. Non è possibile verificare l'impatto prodotto dagli eventi organizzati sul tema del GAP; 3.4. SI. È stato garantito ai cittadini dell'Ambito l'accesso ad uno Sportello di ascolto "Spaziofono" dedicato al supporto legale e psicologico per vittime di qualsiasi tipologia di reato offrendo un luogo di riferimento per coloro che si trovano in condizioni di emarginazione e fragilità. Sono stati coinvolti gli operatori sociali comunali e agenti di Polizia Locale in percorsi di formazione sull'approccio alla giustizia riparativa, e le scuole in ottica di sensibilizzazione sull'argomento, co-costruendo prassi riparative tra insegnanti, studenti e famiglie.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2019-2021)?	3.1. SI; 3.2. SI; 3.3. NO; 3.4. SI.
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	3.1.Vista la richiesta del servizio dello Sportello stranieri e delle mediazioni linguistico-culturali è necessario andare in continuità con le azioni previste dal progetto FAMI Lab' Impact; 3.2.Si intende valutare la possibilità di lavorare solo con le scuole più attive in tema di prevenzione del disagio giovanile; 3.3.L'intenzione dell'amministrazione dei Comuni dell'Ambito è quella di proseguire con la stesura del regolamento d'ambito e di promuovere le iniziative a contratto del GAP; 3.4.L'intenzione è quella di mantenere il lavoro svolto ritenendo l'approccio riparativo utile nelle politiche di sicurezza urbana, di reinserimento e inclusione sociale sia degli autori che delle vittime, oltre che avere grandi potenzialità in ambito scolastico.

OBIETTIVO 4 – PROMUOVERE IL RUOLO ATTIVO DEI GIOVANI NELLO SVILUPPO DEL PROPRIO PERCORSO DI VITA E DELLA LORO COMUNITÀ TERRITORIALE	
4.1. Sviluppo di una governance collaborativa tra PA e ETS sul tema delle politiche giovanili 4.2. Valorizzazione e messa a sistema di processi di partecipazione e cittadinanza attiva dei giovani	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	50%
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Risorse di personale dedicate: • Responsabili Ufficio di Piano; • Équipe Ufficio di Piano: 2 operatori; Sufficientemente adeguato.
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	100%
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	4.1. Difficoltà nel far interagire i vari servizi tra loro; difficoltà nell'organizzare i tavoli di confronto per i carichi di lavoro importanti; Piano di miglioramento: costituzione di una rete di servizi comunicanti tra loro; 4.2. Difficoltà nel coinvolgere i giovani; promozione delle iniziative poco efficace; Piano di miglioramento: utilizzare metodi innovativi di comunicazione; coinvolgere i giovani nei processi decisionali e di programmazione.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	4.1. SI. Il progetto “Governare il futuro” ha promosso 22 occasioni di scambio e co-progettazione, tra cui: 8 incontri della Cabina di Regia, volte a definire <i>vision</i> e <i>mission</i> del Progetto; 12 incontri di Coordinamento Tecnico Strategico; 2 riunioni del Tavolo Politico con rappresentanti delle amministrazioni locali. Il progetto ha consentito, inoltre, di mappare 25 soggetti del Terzo Settore (di cui 13 associazioni e 12 Fondazioni/Cooperative Sociali) e oltre 40 iniziative territoriali. Con questo progetto si è potuto partecipare al bando “la Lombardia è dei giovani 2021”. È stata realizzata la co-progettazione degli interventi nell'ambito di educativa di strada; 4.2. SI. Il progetto “Governare il futuro” ha coinvolto 91 giovani che hanno partecipato alle diverse attività quali il “percorso di

	empowerment di competenze tecnologiche innovative e sviluppo/rafforzamento soft skills”, la “ricerca intervento e laboratori di comunità” e lo “sviluppo dei laboratori creativo-digitali sulla tematica del podcast”. È stato inoltre possibile effettuare una lettura delle esigenze del territorio legate al coinvolgimento di giovani. Sono stati definiti obiettivi relativi alla partecipazione dei giovani. Sono state formulate proposte di contributo/partecipazione attiva; Sono infine stati rilevati i bisogni dei gruppi informali dei ragazzi presenti sul territorio: 1. Ricerca di adulti credibili; 2. Bisogno di luoghi per loro; 3. Desiderio di essere ascoltati e poter parlare.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2019-2021)?	4.1.NO; 4.2.NO.
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	4.1 SI. L'istituzione di una governance collaborativa, duratura nel tempo e strettamente integrata nel processo di co-programmazione è un elemento chiave per sostenere i progetti che si intendono sviluppare sul territorio dell'Ambito; 4.2 SI. Il patrimonio di interazioni generato rappresenta un avvio di un processo da sviluppare affinché si arrivi a coinvolgere i giovani come soggetti stabilmente partecipi al sistema di governance di Ambito.

MACRO AREA C. MINORI E FAMIGLIE

OBIETTIVO 5. GARANTIRE UNA PROGETTAZIONE CONDIVISA E SINERGICA DEI PERCORSI DEI MINORI E DELLE LORO FAMIGLIE IN UN’OTTICA DI PROMOZIONE DI COMPETENZE E DI ATTIVAZIONE COMUNITARIA E PREVENIRE L’ISTITUZIONALIZZAZIONE	
5.1. Sviluppo di una governance integrata tra Servizi Sociali e tra questi e i Servizi Socio-sanitari e la scuola; 5.2. Consolidamento di un’architettura e un modello di intervento unitario dei Servizi distrettuali che intervengono per i Minori e le Famiglie; 5.3. Sviluppo di sperimentazioni orientate alla gestione in anticipazione delle criticità che possono incidere sulla povertà educativa dei minori; 5.4. Sviluppo di sperimentazioni orientate all’inclusione sociale e lavorativa capaci di identificare i bisogni del ragazzo che lascia la presa in carico da parte dei servizi tenuto conto delle risorse e dei fattori di vulnerabilità.	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL’OBIETTIVO RISPETTO A CIO’ CHE ÈRATO STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	67%
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Risorse di personale dedicate: • Responsabili Ufficio di Piano; • Équipe Ufficio di Piano: 2 operatori; Adeguato.
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	<100%
CRITICITÀ’ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL’OBIETTIVO	5.1. Difficoltà nel coinvolgimento di tutti gli istituti scolastici presenti nel territorio dell’Ambito che ha impedito la costituzione di un tavolo dell’Ambito; 5.2. Unica difficoltà è stato il turn over dei Coach formati dal programma P.I.P.P.I.; 5.3. Difficoltà nel coinvolgimento delle associazioni e delle famiglie dei territori perché possano diventare punti di riferimento per le famiglie fragili (famiglie solidali); 5.4. Difficoltà ad attivare sperimentazioni su target vincolante; criteri di rendicontazione molto complessi. Piano di miglioramento: durante la precedente programmazione è stata introdotta a figura del Coach (presenti 5, di cui 2 educatori)

	che ha permesso di avere una formazione stabile e continuativa per tutti gli operatori, anche quelli dei servizi specialistici. Per la nuova programmazione si intende continuare in questa direzione investendo sulla formazione degli operatori; migliorare e consolidare collaborazione con scuole e servizi specialistici.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATIC?	5.1. Sì, su alcune realtà comunali; 5.2. Sì; 5.3. Sì, il servizio è stato riformulato nel corso del triennio; 5.4. NO, per difficoltà nell'attuazione degli interventi sul target.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2019-2021)?	5.1. Sì; 5.2. Sì; 5.3. NO; 5.4. NO.
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	5.1. Sì; 5.2. Sì; 5.3. Sì; 5.4. NO.

OBIETTIVO 6. INDIVIDUAZIONE DI STRATEGIE INTEGRATE E MULTIDIMENSIONALI VOLTE A FAVORIRE L'INCLUSIONE SOCIALE DEI MINORI, IN PARTICOLARE DI QUELLI VULNERABILI, RAFFORZANDO LE OPPORTUNITÀ EDUCATIVE DEL TERRITORIO	
6.1. Potenziamento e sviluppo di sperimentazioni che amplino le possibilità di crescita, apprendimento e sperimentazione indispensabili a far emergere capacità, aspirazioni, inclinazioni e talenti.	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ÈRATO STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	50%
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Risorse di personale dedicate: • Responsabili Ufficio di Piano; • Équipe Ufficio di Piano: 2 operatori; Adeguato.

LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	<100%
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Sono state riscontrate difficoltà ad individuare sistemi di agevolazioni di Ambito ma ogni singolo comune ha realizzato interventi in risposta al bisogno specifico di contrasto alle povertà educative.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	Grazie all'esperienza del progetto Cuore Visconteo e alle iniziative di singole amministrazioni comunali (sostenute dal lavoro dei servizi sociali professionali) è stato possibile realizzare interventi educativi e socializzanti per le famiglie a rischio di povertà educativa.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2019-2021)?	6.1. NO.
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	L'obiettivo si colloca nell'insieme degli interventi rivolti alle famiglie in condizioni di povertà e di esclusione sociale. Verranno mantenute le agevolazioni e le opportunità garantite dalle singole amministrazioni comunali con l'intento di estenderle a tutto il territorio dell'Ambito Visconteo.

MACRO AREA D. DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA

OBIETTIVO 7 – PROMOZIONE DI UN MODELLO PROGETTUALE INTEGRATO PER LA VITA INDIPENDENTE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	
7.1. Sviluppo di un assetto integrato di collaborazione tra Servizi Sociali e Sociosanitari e con il Terzo Settore; 7.2. Co-progettazione di un sistema di interventi per l’inserimento lavorativo; Coinvolgimento attivo di persone con disabilità e dei caregivers nella co-costruzione del progetto di vita indipendente in un’ottica di empowerment.	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL’OBIETTIVO RISPETTO A CIO’ CHE ÈRA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	78%
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Risorse di personale dedicate: Responsabili Ufficio di Piano; Équipe Ufficio di Piano: 2 operatori; Sufficientemente adeguato.
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	>100%
CRITICITÀ’ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL’OBIETTIVO	7.1. Difficoltà nell'attivazione dei servizi aggiuntivi di comunità previsti dal Bando sull'accreditamento dei servizi domiciliari, che intendeva garantire una presa in carico complessiva della persona e dei bisogni espressi e rilevati, forse dovuta ad un’ancora scarsa consapevolezza delle potenzialità del nuovo approccio nel territorio; Il concetto di vita indipendente delle persone con disabilità rimane ancora difficile da diffondere. Nonostante i progressi fatti, la percezione comune e le barriere sociali continuano ad ostacolare una piena accettazione del principio. Inoltre, i servizi che dovrebbero supportare i progetti di vita, risultano eccessivamente frammentati, rendendo difficile un percorso di vita integrato e pienamente volto alla vera indipendenza della persona disabile. In aggiunta, l'onere rendicontativo delle misure sulla disabilità risulta eccessivamente gravoso; 7.2. È stata riscontrata qualche fatica nel raccordo multi-disciplinare per la definizione di progetti di inserimento lavorativo dei

	cittadini con disabilità. Certamente persiste ancora qualche resistenza nelle imprese rispetto all'assunzione di cittadini con disabilità; 7.3. Il tema dell'amministrazione di sostegno, nonostante l'importante riconoscimento legislativo di cui oggi è oggetto, fatica ancora a decollare dal punto di vista culturale tra i cittadini, viene limitato ad una serie di adempimenti burocratici ed economici e non colto nella sua dimensione incentrata sul 'prendersi cura'; Le famiglie ancora si percepiscono come uniche garanti del benessere dei propri componenti con disabilità. Questo le spinge ad assumere il ruolo di unico caregiver primario, affidandosi poco, per esempio, alla figura dell'assistente personale inserito nel progetto di vita indipendente della persona disabile. Di difficile accettazione è l'idea, volta al rispetto del principio di autodeterminazione della persona con disabilità, per cui la volontà della famiglia non debba e non possa prevalere su quella della persona disabile. Gli spunti sopra citati rappresentano gli ostacoli maggiormente riscontrati per l'implementazione del progetto di vita di chi è portatore di disabilità.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	7.1. Si, poiché nei progetti che si è riusciti a realizzare sono state attivate forti connessioni e partnership a livello territoriale che sono rimaste come patrimonio del territorio, rendendo concreta e tangibile l'efficacia di una reale integrazione socio-sanitaria; L'approccio integrato ha permesso di creare un sistema coordinato tra servizi sociali, personale amministrativo comunale, comunità locale e organizzazioni del territorio e comunità locale. Ciò ha facilitato una conoscenza diretta dei bisogni dei cittadini e ha agevolato la creazione di reti di sostegno orientate all'obiettivo di appartenenza alla realtà territoriale, dove hanno trovato spazio interventi più personalizzati che sono andati aldilà di una semplice assistenza formale; 7.2. Si, è stato certamente prodotto un cambiamento ma il lavoro va proseguito; 7.3. Si, è stata offerta una risposta ma il bisogno a livello territoriale è ancora fortemente presente. Le famiglie che hanno aderito ai gruppi hanno potuto lavorare sulla paura del futuro e sulla mancanza di fiducia maturata anche nei confronti delle istituzioni. Il supporto fornito alle famiglie ha permesso loro di sentirsi sgravate e alleggerite rispetto al carico portato. Nel contempo, chi è portatore di disabilità ha potuto

	conoscere maggiormente i propri diritti e le funzioni del progetto di vita.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2019-2021)?	7.1. SI; 7.2. SI; 7.3. SI.
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	7.1.Si, relativamente al rafforzamento del sistema di costruzione dei progetti di vita indipendente delle persone adulte con disabilità. Il sistema dei servizi di comunità relativi al Bando sull'accreditamento verrà rimodulato; Questo strumento d'inclusione, quale quello del progetto di vita, deve trovare sempre più attuazione; 7.2.Si, ma resta da definire come declinare eventuali nuovi strumenti a seguito dell'avvento del Programma GOAL (Garanzie Occupabilità Lavoratori) che rinnova il modello lombardo delle politiche attive per il lavoro introducendo importanti elementi, con particolare riferimento al nuovo ruolo dei Centri per l'Impiego; 7.3.Si, è opportuno incrementare le campagne di sensibilizzazione/orientamento sul tema con i cittadini e garantire consulenza e aggiornamento rispetto agli strumenti disponibili per i potenziali Amministratori di sostegno; L'obiettivo verrà riproposto affinché il cambio culturale e strutturale sul progetto di vita della persona con disabilità possa diventare ancora più concreto.

OBIETTIVO 8 – PROMOZIONE DELLE OPPORTUNITÀ DI LONG TERM CARE PER LE PERSONE FRAGILI ED I LORO FAMILIARI	
8.1. Co-progettazione servizio di prossimità.	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ÈRATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	90%
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Risorse di personale dedicate: Responsabili Ufficio di Piano; Équipe Ufficio di Piano: 2 operatori; Sufficientemente adeguato.
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	100%
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	È stato avviato ed è tutt'ora in corso un cambiamento, già previsto nel PNNA 2022-2024, ossia l'implementazione dell'erogazione di servizi a supporto di cittadini con caregiver familiare e la riconferma di contributi economici (Misura B2 - Bonus assistenti familiari) a cittadini con personale di assistenza regolarmente impiegato che va ancora pienamente compreso e realizzato da tutto il territorio (cittadini, Servizi territoriali ed Enti del Terzo settore). Appare necessario incrementare il numero di potenziali assistenti familiari (anche eventualmente potenziando la formazione che offre i requisiti per l'iscrizione al Registro territoriale) al fine di rispondere ad un bisogno assistenziale in continua crescita delle famiglie.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	Con riferimento alle azioni relative alla L.R. 15/2015 vi è stato un significativo incremento delle famiglie prese in carico e degli assistenti familiari iscritti al Registro territoriale (che vanta ad oggi 34 iscritti).
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2019-2021)?	NO.
L'OBIETTIVO VERRÀ' RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Sì, appare necessario incrementare le azioni descritte al fine di un pieno raggiungimento dell'obiettivo.

MACRO AREA E. AZIONI DI SISTEMA

OBIETTIVO 9 – PROMUOVERE IL CONTRIBUTO ED IL VALORE DEI CITTADINI, DELLE LORO AGGREGAZIONI E DEL TERZO SETTORE PER LO SVILUPPO DELLA COMUNITÀ TERRITORIALE E L'INNOVAZIONE DEI SERVIZI	
9.1. Rafforzare il lavoro con le Comunità locali; 9.2. Rafforzare la Co-programmazione e la Co-progettazione con il Terzo settore.	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ÈRA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	60%
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Risorse di personale dedicate: Ufficio di Piano; Insufficiente.
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	100%.
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Difficoltà a mantenere stabili tavoli di lavoro permanenti con il Terzo Settore a causa del carico di lavoro gravoso.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATIC?	Sì, per quanto riguarda il rafforzamento delle reti territoriali esistenti. Nel triennio si sono create diverse occasioni di confronto e collaborazione tra pubblico – privato, soprattutto grazie a progettazioni importanti in tema di “Welfare di comunità”, come Cuore Visconteo, che ha risposto al bisogno del territorio di creare occasioni di lavoro sinergico per offrire alla cittadinanza risposte e azioni chiare, funzionali e opportunità di cambiamento. L'Ambito ha aumentato il numero di co-progettazioni soprattutto per interventi e servizi innovativi.

L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2019-2021)?	SI.
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	SI. Grazie alle risorse del Fondo PNRR si avvierà una progettualità in tema "Housing First e Centro Servizi per il Contrasto Alle Povertà", che intende proseguire e rafforzare il lavoro di Comunità come modello di intervento più efficace e sostenibile nel tempo; Si intende inoltre continuare e rafforzare la capacità di co-programmare e co-progettare con il terzo settore.

OBIETTIVO 10 – MIGLIORARE L'EFFICIENZA DI GESTIONE DI DATI, PROCESSI, INFORMAZIONI TRA SERVIZI	
10.1. Implementare l'applicazione della Cartella Sociale Informatizzata.	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ÈRATO STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	50%.
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Risorse di personale dedicate: • Responsabile Ufficio di Piano; • Equipe Ufficio di Piano: 1 operatore; Adeguate.
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	100%.
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Nonostante il processo molto partecipato che ha visto un forte coinvolgimento degli operatori, si registra, in alcuni casi, una fatica nell'aggiornamento delle cartelle soprattutto laddove il carico di lavoro risulta maggiormente gravoso.

	A seguito di un'attenta valutazione della Cartella Sociale Informatizzata in uso è stato effettuato uno studio di fattibilità per il miglioramento della stessa, che ha portato come esito la scelta di scegliere un altro strumento.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATIC?	Si. L'utilizzo della Cartella Sociale Informatizzata da parte di Assistenti Sociali degli 11 Comuni afferenti all'Ambito è stato ampiamente implementato e ha permesso di migliorare il lavoro di ciascuno e di creare situazioni di collaborazione, al netto delle difficoltà rilevate.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2019-2021)?	SI.
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Sì, verrà implementata una nuova Cartella Sociale Informatizzata per migliorare la qualità del servizio.

2. DATI DI CONTESTO E QUADRO DELLA CONOSCENZA

2.1. PREMESSA METODOLOGICA

In questo paragrafo si illustra il quadro della popolazione residente al 1° gennaio 2023 nel territorio dell'Ambito Territoriale Sociale Visconteo Sud Milano, comprendente 11 Comuni (Basiglio, Binasco, Casarile, Lacchiarella, Locate di Triulzi, Noviglio, Opera, Pieve Emanuele, Rozzano, Vernate, Zibido San Giacomo).

Questo territorio appartiene al territorio di competenza della ATS Milano Città Metropolitana (Agenzia di Tutela della Salute).

Le fonti dalle quali sono stati estrapolati i dati sono:

- Per la popolazione residente al 1° gennaio 2023 il sito dell'Istat <http://dati.istat.it/>;
- Per i dati relativi ai principali fenomeni demografici: <https://demo.istat.it/>;
- Per un'analisi generale sociodemografica ed epidemiologica sono stati utilizzati i dati disponibili sul sito di ATS Milano e, in particolare, il portale sullo stato di salute: <https://portalestatosalute.ats-milano.it/hp.php>;
- <https://esploradati.censimentopopolazione.istat.it/databrowser/#/it/censtest/dashboards>
- <http://dati-censimentipermanenti.istat.it/#>;
- <https://esploradati.censimentopopolazione.istat.it/databrowser/#/>;
- <https://www.dati.lombardia.it/>;
- Dati in possesso dell'Ufficio di Piano.

2.2. DATI DEMOGRAFICI

2.2.1. POPOLAZIONE

Gli 11 Comuni dell’Ambito Territoriale Sociale Visconteo Sud Milano si collocano territorialmente all’interno del Parco Agricolo Sud Milano, un parco regionale agricolo che ha un’estensione totale di circa 47.000 ettari e rappresenta circa il 30% della superficie totale della Città metropolitana di Milano. Si tratta quindi di un territorio prevalentemente agricolo in cui la valorizzazione e tutela del territorio, dell’ambiente e delle risorse è fondamentale per una produttività e coltivazione ottimale. Pur condividendo sfide comuni, presentano specificità uniche e caratteristiche molto eterogenee, sia per ciò che attiene le loro dimensioni territoriali e demografiche, sia per ciò che riguarda le caratteristiche connesse alla loro ubicazione e alle loro differenti storie e culture locali.

Il riconoscimento di questa forte eterogeneità ha richiesto l’adozione di un approccio integrato e differenziato, guidando le logiche di programmazione sociale, i progetti e gli interventi, con l’obiettivo di garantire a tutti i cittadini l’accesso a prestazioni e servizi complessi e qualitativamente validi, nel rispetto delle specificità e delle organizzazioni locali. Inoltre, le sfide derivanti dalla crescente eterogeneità della popolazione, dall’invecchiamento demografico, dalle nuove povertà e dalla necessità di inclusione sociale delle persone fragili richiedono una risposta coordinata e innovativa.



I Comuni dell’Ambito Visconteo Sud Milano sono così distribuiti in base al numero di abitanti:

Tab. 1 Suddivisione della popolazione dei Comuni per fascia demografica			
N < 5.000	5.000 < N > 15.000	N > 15.000	N > 40.000
Casarile	Basiglio	Pieve Emanuele	Rozzano
	Binasco		
Noviglio	Lacchiarella		
	Locate di Triulzi		
Vernate	Opera		
	Zibido San Giacomo		

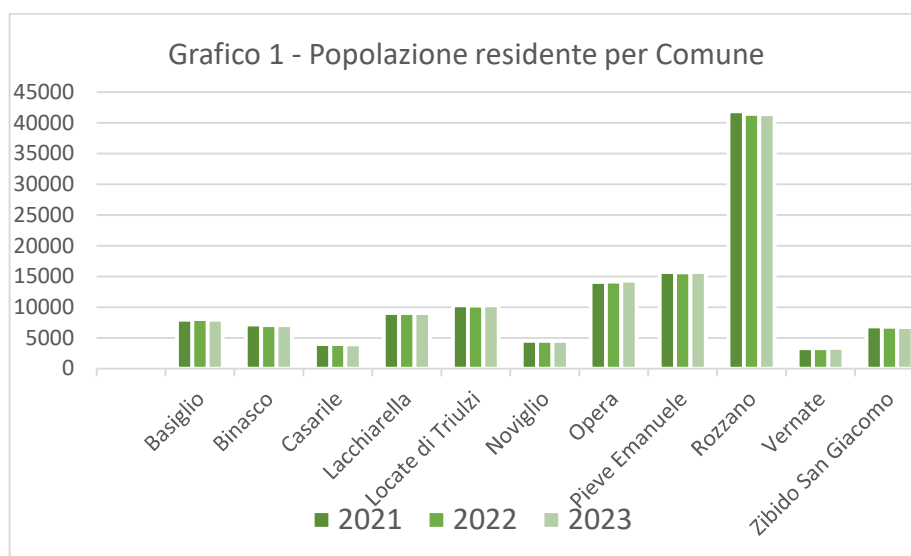
Fonte: Elaborazione a cura dell’Ufficio di Piano su dati Istat – giugno 2024

La popolazione residente nell'Ambito Visconteo nel triennio 2021-2023, come si nota dalla *tabella 2* e dal *grafico 1* riportati qui sotto, risulta nel complesso invariata, ma se osserviamo l'andamento nei singoli Comuni si possono notare alcune differenze:

- Nei Comuni di Basiglio, Casarile, Rozzano e Zibido San Giacomo la popolazione è leggermente diminuita;
- Nei Comuni di Binasco, Lacchiarella, Locate di Triulzi, Noviglio, Opera, Pieve Emanuele e Vernate la popolazione è leggermente aumentata.

Tab. 2 Popolazione residente nel triennio 2021-2023			
	2021	2022	2023
Basiglio	7933	8.040	7.980
Binasco	7199	7.086	7.095
Casarile	4025	4.020	3.942
Lacchiarella	9060	9.060	9.073
Locate di Triulzi	10290	10.264	10.306
Noviglio	4514	4.528	4.538
Opera	14100	14.152	14.295
Pieve Emanuele	15699	15.671	15.697
Rozzano	41844	41.435	41.370
Vernate	3304	3.332	3.358
Zibido San Giacomo	6867	6.837	6.767
Totale	124.835	124.425	124.421

Fonte: Elaborazione a cura dell'Ufficio di Piano su dati Istat – giugno 2024

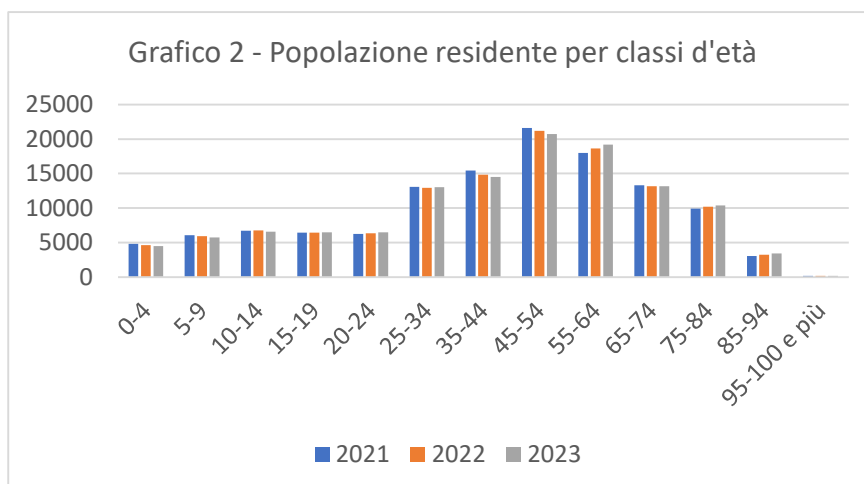


Fonte: Elaborazione a cura dell'Ufficio di Piano su dati Istat – giugno 2024

Prendendo in considerazione il quadro della popolazione attraverso le classi d'età (*Tab. 3*) è evidente come nell'Ambito Visconteo Sud Milano vi sia un calo della popolazione nelle fasce di età 0-14 e 35-54 e un aumento della popolazione nella fascia più anziana (75-100 e più). La concentrazione maggiore della popolazione si ha nella fascia di età 35-64 (*grafico 2*). Questi dati confermano lo scenario demografico italiano degli ultimi anni. In Italia si osserva un continuo calo della popolazione italiana, seguito da un aumento dell'età media della popolazione italiana e da un processo di invecchiamento della popolazione che vede in aumento la popolazione anziana e in diminuzione quella giovanile. Se questo da un lato significa vedere consolidata tra la popolazione un'alta aspettativa di vita, dall'altro lato si traduce in uno squilibrio intergenerazionale importante.

Tab. 3 Popolazione residente nell'Ambito nel triennio 2021-2023 per classi d'età e variazione %				
Classi di età	2021	2022	2023	Variazione %
0-4	4821	4634	4466	-7%
5-9	6073	5928	5739	-5%
10-14	6702	6754	6594	-2%
15-19	6416	6424	6491	1%
20-24	6271	6357	6494	4%
25-34	13059	12915	13038	0%
35-44	15440	14850	14502	-6%
45-54	21605	21174	20731	-4%
55-64	17968	18626	19204	7%
65-74	13319	13143	13154	-1%
75-84	9921	10174	10393	5%
85-94	3071	3249	3425	12%
95-100 e più	169	197	190	12%
Totale	124835	124425	124421	0%

Elaborazione a cura dell'Ufficio di Piano su dati Istat – agosto 2024



Elaborazione a cura dell'Ufficio di Piano su dati Istat – giugno 2024

Minori, giovani e anziani dell'Ambito Visconteo Sud Milano nel triennio 2021-2023

La popolazione minorile (>18 anni) nell'ultimo triennio è diminuita, passando da rappresentare il 18% della popolazione nel 2021 a rappresentarne il 17,7%. (Tab. 4).

Tab. 4 Popolazione under 18 residente nell'Ambito rispetto al totale nel triennio 2021-2023			
	2021	2022	2023
Minori (<18 anni)	22.657	22.442	22.075
% minori sul totale pop.	18%	18%	17,7%

Fonte: Elaborazione a cura dell'Ufficio di Piano su dati Istat – agosto 2024

La popolazione anziana dell'Ambito presenta 179.188 anziani (>65 anni), una quota pari al 21,8% rispetto al totale della popolazione, in continuo aumento rispetto al 2021, anno in cui costituiva il 21%. Osservando l'andamento nei singoli Comuni è evidente come il Comune con la percentuale più alta di popolazione anziana sia Binasco (tab. 5).

Tab. 5 Popolazione anziana (>65 anni) residente nell'Ambito rispetto al totale nel triennio 2021-2023			
	2021	2022	2023
Basiglio	19,8%	20,6%	21,5%
Binasco	25,5%	26%	26,4%
Casarile	18,0%	18,2%	19%
Lacchiarella	21,7%	21,8%	22,1%
Locate di Triulzi	19,7%	20,1%	20%
Noviglio	17,5%	17,8%	18,4%
Opera	26,1%	26,3%	26,2%
Pieve Emanuele	19,9%	20,7%	21,3%
Rozzano	21,5%	21,5%	21,7%
Vernate	18,2%	18,4%	19,1%
Zibido San Giacomo	17,2%	17,6%	18,1%
Anziani (>65 anni)	175.094	180.012	179.188
% anziani sul totale pop.	21%	21,5%	21,8%

Fonte: Elaborazione a cura dell'Ufficio di Piano su dati Istat – agosto 2024

I giovani dai 15 ai 34 anni residenti nei Comuni dell'Ambito costituiscono il 20% della popolazione totale e sono in leggero aumento nel triennio 2021-2023. Se si guardano nello specifico i singoli Comuni si può affermare che il Comune con la percentuale più alta di popolazione giovanile è Pieve Emanuele (Tab. 6).

Tab. 6 Pop. giovanile 15-34 anni residente nell'Ambito rispetto al tot. nel triennio 2021-2023			
	2021	2022	2023
Basiglio	21,4%	21,4%	21,1%
Binasco	20%	20,2%	20%
Casarile	21,6%	21,1%	21,4%
Lacchiarella	20,2%	20,2%	20,3%
Locate di Triulzi	20,6%	20,5%	21,1%
Noviglio	19,2%	19,4%	19,9%
Opera	18,2%	18,5%	19,1%
Pieve Emanuele	23,1%	23,1%	23,1%
Rozzano	20,6%	20,7%	21%
Vernate	19,5%	19,4%	20,3%
Zibido San Giacomo	21%	20,6%	21,3%
Totali giovani nell'Ambito	25.746	25.696	26.023
% giovani sul totale della popolazione	20,6%	20,7%	20,9%

Fonte: Elaborazione a cura dell'Ufficio di Piano su dati Istat – agosto 2024

Famiglie

Di seguito un'analisi dettagliata delle famiglie presenti nei Comuni dell'Ambito negli anni 2020-2022.

Tab. 7 N. di famiglie e numero medio di componenti per famiglia per Comune nel triennio 2020-2022						
	2020		2021		2022	
Basiglio	3.427	2,3	3.448	2,3	3.425	2,3
Binasco	3.253	2,2	3.225	2,2	3.241	2,2
Casarile	1.666	2,4	1.691	2,4	1.684	2,3
Lacchiarella	3.965	2,3	3.941	2,3	3.963	2,3
Locate di Triulzi	4.488	2,3	4.474	2,3	4.533	2,3
Noviglio	1.852	2,4	1.866	2,4	1.881	2,4
Opera	6.382	2,2	6.388	2,2	6.467	2,2
Pieve Emanuele	6.793	2,3	6.780	2,3	6.831	2,3
Rozzano	18.436	2,3	18.268	2,3	18.343	2,2
Vernate	1.448	2,3	1.465	2,3	1.483	2,3

Zibido San Giacomo	2.840	2,4	2.836	2,4	2.840	2,4
LOMBARDIA	4.504.557	2,2	4.492.423	2,2	4.531.560	2,2
TOTALE	54.550	/	54.382	/	54.691	/

Fonte: Elaborazione a cura dell'Ufficio di Piano su dati Istat – settembre 2024

Come si può osservare nella tabella 7, nel triennio 2020-2022 il numero di famiglie presenti nei Comuni dell'Ambito Visconteo è leggermente aumentato in tutti i Comuni– nonostante ci sia stata una leggera diminuzione nel 2021 –, mentre il numero medio dei componenti per famiglia è rimasto invariato. Questo trend è in linea con quello lombardo.

Popolazione straniera

Di seguito si mostrano i dati relativi alla popolazione straniera residente nei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale Visconteo Sud Milano (tab. 8).

In riferimento alla popolazione straniera del territorio dell'Ambito, dopo una lieve diminuzione nel 2022, nel 2023 si registra un leggero aumento, ritornando al valore del 2021. Il Comune con la percentuale maggiore di stranieri sul totale della popolazione è Locate di Triulzi, seguito da Rozzano.

La popolazione straniera in età minorile (<18 anni) rappresenta circa il 25% sul totale della popolazione straniera nell'Ambito e il 14% sul totale della popolazione minorile dell'Ambito. Nel triennio 2021-2023 risulta in leggero aumento.

Tab. 8 Pop. straniera residente, pop. straniera minorile e % sul totale della popolazione nel triennio 2021-2023

	2021			2022			2023		
	Pop. straniera	% stranieri su pop.	Pop. straniera in età minorile	Pop. straniera	% stranieri su pop.	Pop. straniera in età minorile	Pop. straniera	% stranieri su pop.	Pop. straniera in età minorile
Basiglio	868	10,9%	177	878	10,8%	188	867	10,9%	184
Binasco	621	8,6%	159	587	8,8%	158	606	8,5%	160
Casarile	335	8,3%	86	322	8,3%	84	323	8,2%	79
Lacchiarella	1033	11,4%	295	994	11,4%	297	998	11%	280
Locate di Triulzi	1269	12,3%	358	1265	12,4%	375	1269	12,3%	357
Noviglio	190	4,2%	36	187	4,2%	33	188	4,1%	32
Opera	1210	8,6%	269	1111	8,6%	270	1162	8,1%	295
Pieve Emanuele	1806	11,5%	421	1785	11,5%	424	1841	11,7%	415
Rozzano	5040	12%	1327	4869	12,2%	1311	5062	12,2%	1357
Vernate	209	6,3%	42	205	6,3%	44	231	6,9%	46

Zibido San Giacomo	368	5,4%	90	363	5,4%	94	376	5,6%	89
Totale	12949	10,4%	3260	12566	10,4%	3278	12923	10,4%	3294

Fonte: Elaborazione a cura dell'Ufficio di Piano su dati Istat – settembre 2024

2.2.2. Indici demografici

Gli indici demografici offrono una lettura sintetica delle principali caratteristiche della struttura di una popolazione e permettono di evidenziare il rapporto tra le diverse componenti della popolazione (giovani, anziani, popolazione in età attiva). Dall'analisi degli indicatori demografici, quindi, è possibile comprendere l'andamento e le prospettive della popolazione di un territorio.

In questo paragrafo si illustrano, nello specifico, il tasso di natalità, quello di fecondità, l'indice di vecchiaia e il tasso di mortalità per i Comuni dell'Ambito Visconteo Sud Milano.

Tasso di natalità

Il tasso di natalità rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille residenti; viene calcolato con riferimento alla popolazione media dell'anno.

Osservando la tabella 9, si può affermare che in quasi tutti i Comuni dell'Ambito il tasso di natalità è diminuito negli ultimi tre anni. Nel 2024 ci sono stati in media nel territorio dell'Ambito 6,4 nati vivi nell'anno ogni 1.000 abitanti; nel 2021 erano 7. Questi dati confermano l'andamento negativo delle nascite presente anche a livello nazionale e regionale.

Tab. 9 Tasso di natalità per Comune nel periodo 2021-2024				
	2021	2022	2023	2024
Basiglio	7,2	5,3	5,3	5,4
Binasco	4,9	6,1	6,1	5,9
Casarile	8	5,5	5,6	5,3
Lacchiarella	5,5	7	7,1	5,7
Locate di Triulzi	6,6	6,8	6,8	8,3
Noviglio	6	9,1	9	4,2
Opera	5,6	5,8	5,8	6,5
Pieve Emanuele	6,6	6,8	6,8	7,1
Rozzano	6,7	5,9	5,9	6,3
Vernate	4,9	8,1	8	7,3

Zibido San Giacomo	6,2	7,6	7,7	5,8
MEDIA	7,0	6,9	6,9	6,4

Elaborazione a cura dell'Ufficio di Piano su dati di ATS Milano-Città Metropolitana – settembre 2024

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione, ed è il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

In tutti i Comuni dell'Ambito c'è stato un aumento dell'indice di vecchiaia nel periodo indicato, confermando il progressivo invecchiamento della popolazione esistente a livello nazionale. Per una lettura corretta del dato, nel 2024 nei Comuni dell'Ambito ci sono in media 180 anziani ogni 100 giovani di età 0-14 anni.

Tab. 10 Indice di vecchiaia per Comune nel periodo 2021-2024				
	2021	2022	2023	2024
Basiglio	141,4	154,5	157,7	170,1
Binasco	213,5	207,4	230,4	236,2
Casarile	123,2	129,3	138,7	148,3
Lacchiarella	154,4	155,9	163,1	174,8
Locate di Triulzi	131,8	131,4	137,5	141,5
Noviglio	113,2	120,3	123,5	137,2
Opera	196,2	198,2	203,2	209,1
Pieve Emanuele	155,6	165,1	166,1	175,2
Rozzano	153,5	153,9	157,8	164,4
Vernate	131,7	134,9	141,8	151,3
Zibido San Giacomo	118	119,9	127,1	140,6
MEDIA	163,5	168,2	172,4	180,5

Elaborazione a cura dell'Ufficio di Piano su dati di ATS Milano-Città Metropolitana – settembre 2024

Tasso di mortalità

Il tasso di mortalità indica il numero di persone morte in un anno ogni 1.000 abitanti; viene calcolato facendo riferimento alla popolazione media dell'anno.

Nel territorio dell'Ambito si osserva un leggero aumento del tasso di mortalità.

Tab. 11 Tasso di mortalità per Comune nel periodo 2019-2022				
	2019	2020	2021	2022
Basiglio	5,3	8,8	4,9	8,9
Binasco	7,4	12,8	10,1	10
Casarile	2,7	5,2	3,2	6,3
Lacchiarella	6,6	7,7	6,8	7
Locate di Triulzi	6,6	8,7	5,6	7,5
Noviglio	3,1	6,6	5,6	4,2
Opera	7,7	10,4	9,7	9,6
Pieve Emanuele	5,4	6,1	5,5	7,2
Rozzano	8,4	10,9	9	9,9
Vernate	7	8,1	4,6	5,1
Zibido San Giacomo	4,1	5,1	6,2	6,9
MEDIA	8,6	11,6	8,9	9,5

Elaborazione a cura dell'Ufficio di Piano su dati di ATS Milano-Città Metropolitana – settembre 2024

Indice di dipendenza anziani

L'indice di dipendenza degli anziani misura quanti ultrasessantaquattrenni ci sono ogni 100 adulti in età lavorativa (15-64 anni). È interpretabile come il carico sociale ed economico teorico della popolazione anziana che grava su quella in età attiva: valori elevati segnalano una situazione di squilibrio generazionale.

Nel territorio dell'Ambito, si osserva che nel periodo 2021 – 2024 il numero di ultrasessantaquattrenni è pari a 35,5 su 100 adulti in età 15-64 anni, dato in leggero aumento in tutti i Comuni.

Tab. 12 Indice di dipendenza anziani per Comune nel periodo 2021-2024				
	2021	2022	2023	2024
Basiglio	29,6	31,4	33,1	34,5
Binasco	41	41,3	42,4	42,1
Casarile	26,4	27,6	28,2	29,2
Lacchiarella	34,1	34	34,4	34,7

Locate di Triulzi	30,6	30,6	30,7	30,9
Noviglio	26,4	27,8	27,6	28,2
Opera	43,5	43,2	43	43,4
Pieve Emanuele	29,4	31,4	32,3	34,2
Rozzano	33,6	33,6	33,6	33,6
Vernate	27	28,2	28,3	29,6
Zibido San Giacomo	25,3	26,4	26,7	27,3
MEDIA	34,2	34,8	35,1	35,5

Elaborazione a cura dell'Ufficio di Piano su dati di ATS Milano-Città Metropolitana – settembre 2024

2.3. Dati socioeconomici

Per analizzare le condizioni socio-economiche della popolazione è indispensabile fare riferimento a dati che consentano di comprendere i fenomeni sociali, economici e culturali che caratterizzano la nostra società. Questi dati descrivono lo stato attuale e le dinamiche evolutive della popolazione e dell'economia, sia su scala locale che globale.

Lavoro

L'accesso al mercato del lavoro è uno dei principali indicatori del livello di salute di un territorio. L'esclusione dal lavoro o al contrario l'inserimento lavorativo possono impattare fortemente sulle condizioni socioeconomiche di un nucleo familiare. La perdita del lavoro, ad esempio, può determinarne le condizioni per l'ingresso in uno stato di bisogno e in casi più estremi in uno stato di povertà vera e propria.

Nel 2023, gli **occupati** in Lombardia sono aumentati dell'1,7% rispetto al 2022. Il tasso di occupazione è salito al 69,3 %, leggermente più alto del valore italiano (61,5%) e l'aumento ha riguardato soprattutto la componente femminile, con un conseguente calo del divario con il tasso di occupazione maschile (da 15,4% a 14,5%). In particolare, hanno mostrato un maggior incremento oltre che le donne rispetto agli uomini (+2,7%, +1%), gli over 50 (+5,2%), anche per motivi demografici, i laureati (+8,7%) e i diplomati (+4,9%) rispetto ai titoli di studio inferiori (-9%), i servizi (+3,3%) e il commercio (+4,7%) rispetto alle attività industriali (-2%) ed edili (-2,4%) e infine gli occupati full-time (+2,5%) e i dipendenti permanenti (+2,2%).

Nel corso dell'anno si è ridotto il numero di persone **in cerca di occupazione**, facendo scendere il tasso di disoccupazione al 4%, un valore inferiore di 1,6% punti percentuali rispetto al 2019 e particolarmente basso anche nel confronto storico.

Si mostrano alcuni dati raccolti dall'Osservatorio del Mercato del Lavoro di Città Metropolitana di Milano relativi alle assunzioni nei Comuni dell'Ambito.

Tab. 13 Mercato del lavoro nei Comuni dell'Ambito 2021 – 2022				
	Avviamenti al lavoro anno 2021	Avviamenti al lavoro anno 2022	Lavoratori avviati anno 2021	Lavoratori avviati anno 2022
Basiglio	2.095	2.695	957	1.002
Binasco	1.163	1.119	822	936
Casarile	333	336	313	294
Lacchiarella	1.015	1.236	773	973
Locate Di Triulzi	1.282	1.636	1.112	1.275
Noviglio	287	359	230	270
Opera	1.661	1.854	1.534	1.708
Pieve Emanuele	2.124	2.661	1.872	2.250
Rozzano	8.709	9.344	6.960	7.111
Vernate	299	444	263	348
Zibido San Giacomo	623	709	588	644
TOTALE	19.591	22.393	15.424	16.811
Variazione %	+14%		+9%	

Fonte: elaborazione a cura dell'Ufficio di Piano su dati dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro di Città Metropolitana – ottobre 2024

Come mostra la tabella 13, nel periodo 2021-2022, nei Comuni dell'Ambito c'è stato un aumento delle assunzioni: gli **avviamenti al lavoro** – ossia il numero di comunicazioni corrispondenti all'attivazione di un rapporto di lavoro e quindi delle nuove assunzioni – sono aumentati del **14%** nel territorio dell'Ambito, e i **lavoratori avviati** – ossia coloro che hanno avuto almeno un nuovo contratto di impiego – sono aumentati del **9%**. Questo trend è in linea con l'andamento lombardo e italiano degli ultimi anni.

Povertà

Di seguito un riepilogo del lavoro svolto dall'Équipe Multidimensionale del Servizio Sociale – Area Contrasto alla povertà e Inclusione sociale Ambito Territoriale Sociale Visconteo Sud Milano – nell'ambito delle strategie per fronteggiare la povertà e promuovere l'inclusione sociale.

Tab. 14 Dati Reddito di Cittadinanza (RdC) e Assegno di Inclusione (AdI) periodo 2019 – 2024				
	N. domande RdC presentate (dal 1/03/2019 a 31/12/2023)	N. tot. Nuclei Familiari Richiedenti RdC (dal 1/03/2019 a 31/12/2023)	N. domande AdI presentate (dal 1/1/2024 al 30/10/2024)	N. tot. Nuclei Familiari Richiedenti AdI (dal 1/1/2024 al 30/10/2024)
Basiglio	87	22	15	12

Binasco	139	82	34	34
Casarile	49	30	16	16
Lacchiarella	149	94	25	20
Locate Di Triulzi	154	94	40	37
Noviglio	54	35	17	17
Opera	180	120	46	42
Pieve Emanuele	226	156	60	58
Rozzano	1.803	1.007	467	410
Vernate	51	38	9	9
Zibido San Giacomo	128	78	38	30
TOTALE	3.020	1.756	767	685

Per quanto riguarda il lavoro sociale svolto dall'équipe relativo agli accompagnamenti individuali e personalizzati, si mostrano nella tabella 15 gli interventi realizzati nel periodo 2020 – 2024.

Tab. 15 Interventi di accompagnamento individuale e personalizzato totali nei Comuni dell'Ambito, periodo 2020 – 2024			
	Psicologa	Educatrice finanziaria	Mediatrice al lavoro
2020	5	/	/
2021	13	/	/
2022	29	3	31
2023	26	14	52
2024	29	9	43
TOTALE	102	26	126

2.4. Stato di salute della popolazione

Rispetto allo stato di salute della popolazione, ATS fornisce il numero di patologie più rappresentate per ogni Comune appartenente al territorio dell'Ambito Visconteo Sud Milano.

Nella popolazione dell'Ambito Visconteo vi è un'incidenza più alta di malattie cardiovascolari rispetto alle altre patologie e sono colpite maggiormente le persone over 65.

Tab. 16 Suddivisione patologie Distretto Visconteo anno 2023			
Distretto Visconteo - Anno 2023	Totale Soggetti malati nel Distretto per gruppo di patologia	% media malati / popolazione	% media over 65 / malati
Malattie Cardiovascolari	33.374	25,7	61,5
Malattie Respiratorie	8.062	6,1	36,9
Diabete	7.852	5,9	67,7
Tumori	7.780	6,0	59,5
Malattie del Sistema Endocrino	3.863	3,2	31,1
Malattie reumatologiche	3.168	2,5	38,6
Malattie gastroenteriche	2.193	1,7	45,7
Malattie neurologiche	2.228	1,7	60,6
Malattie nefrologiche	1.354	1,0	80,7

Per quanto riguarda i ricoveri ospedalieri nel territorio dell'Ambito, negli ultimi 4 anni si è registrato un leggero aumento, per un totale di **14.969** casi nel 2023. Analizzando i numeri per classi d'età e genere si può affermare che la fascia più colpita è quella **75-79 anni**. Risulta, infine, leggermente più alto il numero di donne rispetto agli uomini (vedi Tab. 17).

I principali presidi ospedalieri del territorio dell'Ambito presso i quali sono avvenuti i ricoveri sono l'Istituto Clinico Humanitas a Rozzano, l'Ospedale S. Paolo e l'Ospedale Maggiore Policlinico – Fondazione IRCCS Cà Granda a Milano (vedi Tab. 19).

Tab. 17 Ricoveri ospedalieri per classe di età e genere dell'Ambito – anno 2023			
Classe Età	Uomini	Donne	Totale
0-4	526	376	902
5-9	124	109	233
10-14	123	116	239
15-19	149	152	301
20-24	183	168	351
25-29	134	278	412
30-34	137	541	678
35-39	133	545	678
40-44	173	434	607
45-49	275	329	604
50-54	417	427	844
55-59	584	472	1.056
60-64	622	528	1.150
65-69	710	457	1.167
70-74	809	512	1.321
75-79	849	708	1.557
80-84	748	671	1.419
85+	650	800	1.450
Totale	7.346	7.623	14.969

Tab. 18 Ricoveri ospedalieri per Ambito – periodo 2020-2023	
Anno	Ricoveri Totali
2020	12.245
2021	13.197
2022	14.184
2023	14.969

Tab. 19 Principali presidi ospedalieri presso i quali sono avvenuti i ricoveri – anno 2023			
COMUNE	NOME OSPEDALE	RICOVERI	%
Rozzano	Istituto Clinico Humanitas	5.790	39%
Milano	Ospedale S. Paolo	1.588	11%
	Fondazione IRCCS Cà Granda – Ospedale Maggiore Policlinico	1.112	7%
Pavia	Policlinico San Matteo Pavia Fondazione IRCCS	841	6%
Vizzolo Predabissi	Ospedale di Vizzolo Predabissi	432	3%
Pavia	Istituto Maugeri IRCCS Pavia	327	2%

Di seguito alcuni dati relativi ai residenti dell'Ambito Visconteo a cui è stata riconosciuta una disabilità nel periodo 2018 – 2023. I residenti con disabilità sono in aumento negli ultimi anni e circa

il 50% è rappresentato da over 65 (vedi Tab. 20). Circa il 9% accede alla misura di Assistenza Domiciliare Integrata, e circa il 2% alle misure B1, B2 e RSA aperta (vedi Tab. 21).

Tab. 20 Residenti con disabilità periodo 2018 – 2023

ANNO	POP. CON DISABILITÀ	POP. ANZIANA (OVER 65) CON DISABILITÀ	% SUL TOTALE	POP. MINORILE CON DISABILITÀ	% SUL TOTALE
2018	6.593	3.909	59%	840	13%
2019	8.288	4.553	55%	1.088	13%
2020	8.914	4.740	53%	1.179	13%
2021	9.869	4.876	45%	1.465	15%
2022	10.842	5.258	48%	1.638	15%
2023	11.802	5.586	47%	1.809	15%

Tab. 21 Residenti con disabilità con accesso alle misure periodo 2018 – 2023

Anno	Pop. con disabilità con misura ADI (Assistenza Domiciliare Integrata)	% sul totale	Pop. con disabilità con misure (B1, B2, RSA aperta)	% sul totale	Pop. con disabilità con misura Dopo Di Noi	% sul totale
2018	822	12,5%	174	2,6%	14	0,2%
2019	998	12%	228	2,8%	20	0,2%
2020	895	10%	245	2,7%	21	0,2%
2021	882	8,9%	289	2,9%	28	0,3%
2022	935	8,6%	291	2,7%	30	0,3%
2023	993	8,4%	292	2,5%	26	0,2%

2.5. Fondi in gestione

Di seguito un'analisi delle diverse forme di finanziamento che costituiscono la programmazione zonale dell'Ambito Visconteo Sud Milano.

FONDI IN GESTIONE DALL'AMBITO			
TIPOLOGIA FONDO	INTERVENTI	2022 *dati estrapolati da rendicontazione Spesa Sociale	2023 *dati in corso di rendicontazione per Spesa Sociale
Programma Nazionale finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI)	Sportello Distrettuale Stranieri e Interventi di Mediazione Linguistica Cultura.	€ 43.215,00	€ 78.533,00
Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS)	Sono finanziati con il fondo alcuni progetti a gestione associata, a titolo esemplificativo: • Servizio Distrettuale di Mediazione Familiare; • Servizio Distrettuale Affidi; • P.I.P.P.I.; • Telesoccorso; • Agenzia Casa; • Amministrazione di Sostegno; • Servizi di Prossimità; • Interventi sui giovani; • Implementazione UdP; • Assistenza Domiciliare Minori; • Sportelli Sociali delle singole aree di intervento; • Sensibilizzazione e formazione Centri Antiviolenza; • Sportello Assistenza Familiare; • Unità Valutativa Multidisciplinare per cittadini con disabilità; • Supervisione Operatori Sociali; • Hub digitali; • Cartella Sociale Informatizzata; • Gruppi AMA rivolti alle famiglie di cittadini con disabilità.	€ 548.711,00	€ 653.552,00

Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (FNA)	Interventi a favore di cittadini con disabilità e anziani – Misura B2.	€ 376.643,00	€ 474.379,00
FNA Progetti Vita Indipendente	Interventi a favore di cittadini con disabilità.	€ 52.768,00	€ 74.950,00
Quota Servizi Fondo povertà	• Servizio di per il rafforzamento del servizio sociale professionale distrettuale e implementazione degli interventi per il contrasto alle povertà (RdC); • Progetti Utili alla Collettività.	€ 491.544,00	€ 541.151,00
Fondo Sociale Regionale (FSR)	Contributo a favore delle Unità d'offerta sociale. <i>* Inserita la quota complessiva assegnata all'Ambito.</i>	€ 741.575,00	€ 730.906,00
PON	Servizi per il contrasto della povertà.	€ 33.806,00	
PON Prins	Sono stati finanziati alcuni interventi a gestione associate, a titolo esemplificativo: • Pronto Intervento Sociale ed inclusione attiva; • Servizi di supporto allo sviluppo di reti di luoghi di comunità; • Servizi di accompagnamento alla definizione del piano triennale dei servizi abitativi.	€ 15.835,00	€ 163.616,00
Dopo di Noi	Interventi a favore di cittadini con disabilità. <i>*Alcuni progetti proseguiranno nel 2023.</i>	€ 134.449,00*	€ 52.682,00
Rete Antiviolenza Fondi Regionali	Supporto alle attività dei Centri Antiviolenza e fondi per accoglienza delle donne vittime di violenza presso Case Rifugio.	€ 88.000,00	€ 104.200,00
Politiche Giovanili ANCI e Fondi Regionali	Interventi rivolti ai giovani dai 15 ai 34 anni.	€ 18.196,00	€ 40.256,00
Accoglienza cittadini ucraini Prefettura di Milano	Interventi di accoglienza a favore dei cittadini in fuga dalla guerra in Ucraina.	€ 144.171,00	€ 88.932,00

Misura Unica Fondi Regionali	Contributi di sostegno alla locazione.	€ 472.700,00	€ 588.150,00
Bonus Assistenti Familiari Fondi Regionali	Misura una tantum buono per assistenti familiari.	€ 4.121,00	€ 7.200,00
Cofinanziamenti Comunali	• Servizi di supporto al servizio sociale (segretariato sociale, servizio famiglia e minori, assistenza domiciliare minori, spazio neutro); • Ufficio di Piano; • Centro Socio Educativo (C.S.E.) “CiDiQui”.	€ 1.946.144,00	€ 1.946.144,00
TOTALE		€ 5.111.878,00	€ 5.544.651,00

Nel 2022 sono stati finanziati dall’Unione Europea – NEXT GENERATION EU tre progetti PNRR, Missione 5 – Componente 2 – Sottocomponente 1 (Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale) di cui l’Ambito Visconteo è capofila: ***Percorso di autonomia per persone con disabilità*** (1.2), ***Housing First*** (1.3.1) e ***Centro Servizi il contrasto alle povertà*** (1.3.2).

Oltre quindi alle fonti di finanziamento esaminate nella tabella sopra, l’Ambito gestirà fino al 31 marzo 2026 le risorse riconosciute per i tre progetti, rispettivamente:

- € 357.499,00;
- € 710.000,00;
- € 1.090.000,00.

I tre progetti verranno approfonditi nel dettaglio nei prossimi capitoli.

3. SOGGETTI E RETI DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VISCONTEO SUD MILANO

Le Linee di indirizzo 2025-2027 sottolineano l'importanza di coinvolgere gli attori e le reti territoriali, l'associazionismo e il Terzo Settore, con l'obiettivo di promuovere e favorire processi inclusivi, facilitare la lettura e analisi dei bisogni e personalizzare le risposte a beneficio dei cittadini.

Le recenti novità introdotte dalla normativa per il Terzo Settore – Codice del Terzo settore D.lgs. 117/2017, Linee guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore, Decreto Ministeriale n. 72/2021 –, oltre a riconoscere formalmente il valore promosso dagli enti di Terzo Settore nell'innovazione delle risposte ai bisogni delle persone e della comunità, hanno aperto nuove possibilità nella regolazione del rapporto pubblico-privato, fondate sul principio della collaborazione. Vengono infatti forniti strumenti concreti per facilitare un'amministrazione condivisa attraverso forme di co-progettazione e co-programmazione.

Negli ultimi anni il nostro Ambito ha promosso e partecipato a iniziative e progetti significativi, in collaborazione con partner del privato sociale, associazioni ed enti del Terzo Settore. Queste iniziative hanno generato preziose occasioni di confronto e crescita, rafforzando la capacità di rispondere in modo più efficace e mirato ai bisogni della comunità.

In questo capitolo verranno analizzate da un lato le Unità di Offerta Sociali e le Strutture sociosanitarie dell'Ambito, ossia servizi e strutture di riferimento per i cittadini del territorio, dall'altro lato le reti che si sono instaurate grazie a percorsi di condivisione con gli attori del territorio.

3.1. Unità di Offerta Sociali

Le Unità di Offerta Sociali rappresentano l'insieme di servizi e strutture, diurne e residenziali, che rispondono ai bisogni di cura delle persone nelle diverse fasi della vita e sono dedicati a chi ha necessità di un servizio o di una prestazione, per un periodo breve o lungo o a chi deve affrontare un momento di difficoltà.

Le strutture sociali sono differenti per utenza e per tipologia, possono essere pubbliche o private accreditate e si distinguono per aree di servizio, come di seguito riportato:

- **Minori:** Comunità Educative, Comunità Familiari, Alloggi per l'Autonomia, Nidi, Micro Nidi, Centri Prima Infanzia, Nidi Famiglia, Centri di Aggregazione Giovanile, Centri Ricreativi Diurni, Servizio assistenza domiciliare, Servizi Educativi Diurni;
- **Persone con disabilità:** Comunità Alloggio, Centri Socio Educativi (CSE), Servizio di Formazione all'Autonomia per persone disabili (SFA), Servizio di Assistenza domiciliare disabili;
- **Anziani:** Centri Diurni Anziani, Alloggio Protetto Anziani, Comunità Alloggio Sociale Anziani (C.A.S.A.), Servizi di assistenza domiciliare anziani.

In Lombardia, la risposta ai bisogni di assistenza delle persone e delle famiglie è fornita da un sistema integrato di servizi, di prestazioni, anche di sostegno economico, e di strutture territoriali, domiciliari, diurne e residenziali, nel rispetto del principio della libertà di scelta.

Regione Lombardia, con la L.R. 3/2008 (“Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”) disciplina tale sistema.

Nella tabella seguente si mostrano le Unità d’Offerta Sociali presenti nell’Ambito Visconteo Sud Milano suddivise per aree di servizio. I dati riportati sono frutto dell’elaborazione fatta dall’ufficio di Piano sulla base dei dati raccolti tramite piattaforma AFAM.

I dati sono aggiornati a settembre 2024.

	TOTALE NELL’AMBITO	PUBBLICO	PRIVATO
PRIMA INFANZIA			
Asilo Nido	29	8	21
Micro Nido	4	/	4
Centro Prima Infanzia	1	/	1
Nido Famiglia	5	/	5
TOTALI	39	8	31
MINORI			
Centro Ricreativo Diurno per minori	32	27	5
Centro di Aggregazione Giovanile	1	1	/
Comunità Educativa	1	/	1
Alloggio per l'Autonomia	1	/	1
Assistenza domiciliare minori	5	5	/
TOTALI	40	33	7
PERSONE CON DISABILITÀ			
Comunità Alloggio	3	/	3
Centro Socio Educativo (CSE)	2	2	/
Servizi di Assistenza Domiciliare Disabili	11	11	/
TOTALI	15	13	3
ANZIANI			
Centro Diurno	1	1	/
Comunità Alloggio Sociale Anziani (C.A.S.A.)	1	/	1
Alloggio Protetto per Anziani	1	/	1
Servizi di Assistenza Domiciliare	11	11	/
TOTALI	14	12	2

Di seguito si illustrano le strutture riportate nella tabella di cui sopra divise per tipologia di unità di offerta, Comune e posti disponibili della struttura.

Prima infanzia

ASILO NIDO			
COMUNE	DENOMINAZIONE	CAPIENZA	CAPIENZA TOT.
Basiglio	Asilo Nido Happy Child	16	206
	Asilo Nido Happy Child	25	
	Nido Aziendale Baby-Med	55	
	Nido Aziendale Mediulanum	50	
	Asilo Nido Pollicino	60	
Binasco	Piccoli Passi	25	25
Casarile	L'albero Azzurro	18	18
Lacchiarella	Asilo Nido2	60	60
Locate Triulzi	Di La Fabbrica Delle Coccole	15	98
	Il Nido	60	
	Hobbiville Srl	23	
Noviglio	Le Cicogne	39	39
Opera	Asilo Nido Ciccio Pasticcio	20	139
	Happy Child Tinys	36	
	Hobbiville S.R.L.	23	
	V. Mantegazzi	60	
Pieve Emanuele	Papaveri E Papere	60	85
	Happy Child	25	
Rozzano	Asilo Nido Comunale Aquilone	60	302
	Nido Arcobaleno	60	
	Insieme Asilo Nido	22	
	L'isola Che Non C'e' S.R.L.S.	44	
	Nido Alice	48	
	Nido Bergamo	28	
	Nido Gardenie	40	
Vernate	Stella Stellina	20	20
Zibido Giacomo	San I Coccolosi	11	45
	Il Grillo Parlante	17	
	Peter Pan	17	
TOTALI POSTI PER AMBITO			1.037

NIDO FAMIGLIA			
COMUNE	DENOMINAZIONE	CAPIENZA	POSTI TOT.
Binasco	L'aquilone	5	5
Lacchiarella	Un Mondo A Colori Pink Planet	5	10
	Un Mondo A Colori Orange Planet	5	
Locate Di Triulzi	Nido Famiglia Tante Coccole 2	5	5
Noviglio	La Caccaddosso	5	5
TOTALI POSTI PER AMBITO			25

MICRONIDO			
COMUNE	DENOMINAZIONE	CAPIENZA	POSTI TOT.
Binasco	La Piazzetta Dei Bambini	10	10
Casarile	L'isola Che Non C'è Di Shvets Ilona	10	20
	Micronido Un Mondo A Colori Blue Planet	10	
Opera	Al Bosco Incantato	10	10
TOTALI POSTI PER AMBITO			40

CENTRO PRIMA INFANZIA			
COMUNE	DENOMINAZIONE	CAPIENZA	POSTI TOT.
Locate Di Triulzi	Ludolandia	20	20
TOTALI POSTI PER AMBITO			20

Minori

CENTRO RICREATIVO DIURNO PER MINORI	
COMUNE	DENOMINAZIONE
Basiglio	Centro Ricreativo Diurno Estivo Comunale Infanzia
	Centro Ricreativo Diurno Estivo Comunale Primaria
Casarile	Centro Ricreativo Diurno Per Minori
Lacchiarella	Centro Ricreativo Diurno Estivo
Locate Di Triulzi	Centro Ricreativo Diurno Estivo C/O Scuola Primaria
	Centro Ricreativo Diurno Estivo C/O Scuola Dell'infanzia
Noviglio	Centro Ricreativo Diurno 6-14 Anni
	Centro Ricreativo Diurno Estivo 3-6 Anni
Opera	Centro Ricreativo Diurno Estivo Infanzia

	Centro Ricreativo Diurno Primaria
Pieve Emanuele	Centro Ricreativo Diurno Estivo C/O Scuola Dell'infanzia
	Centro Ricreativo Diurno Estivo C/O Scuola Primaria
	Centro Estivo King Primaria
	Centro Estivo Collodi Infanzia
	Centro Estivo Alessandrini Primaria
	Centro Estivo Alessandrini Infanzia
Rozzano	N. 7 Centro Ricreativo Diurno Scuola Dell'infanzia
	N. 5 Centro Ricreativo Diurno Scuola Primaria
	Centro Ricreativo Diurno Estivo Scuola Primaria
Vernate	N. 2 Centro Ricreativo Diurno
Zibido San Giacomo	Centro Ricreativo Diurno Estivo

CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE		
COMUNE	DENOMINAZIONE	POSTI
Locate Di Triulzi	Rebelot	60

COMUNITÀ EDUCATIVA		
COMUNE	DENOMINAZIONE	POSTI
Vernate	La Traccia	10

ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI	
COMUNE	
Basiglio	
Locate Di Triulzi	
Opera	
Pieve Emanuele	
Rozzano	

ALLOGGIO PER AUTONOMIA		
COMUNE	DENOMINAZIONE	POSTI
Pieve Emanuele	La Taska 5	2

Persone con disabilità

COMUNITÀ ALLOGGIO		
COMUNE	DENOMINAZIONE	POSTI
Lacchiarella	Casa Orca	5
Rozzano	La Fenice	5
Rozzano	Airone	10

CENTRO SOCIO EDUCATIVO (CSE)		
COMUNE	DENOMINAZIONE	POSTI
Opera	Cidiqui-CSE	21
Rozzano	Il Balzo	20

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE DISABILI		
COMUNE		
Basiglio		
Binasco		
Casarile		
Lacchiarella		
Locate Di Triulzi		
Noviglio		
Opera		
Pieve Emanuele		
Rozzano		
Vernate		
Zibido San Giacomo		

Anziani

CENTRO DIURNO		
COMUNE	DENOMINAZIONE	POSTI
Locate Di Triulzi	La Sorgente	60

COMUNITÀ ALLOGGIO SOCIALE ANZIANI (C.A.S.A.)		
COMUNE	DENOMINAZIONE	POSTI
Lacchiarella	La Casa Delle Rose	9

ALLOGGIO PROTETTO PER ANZIANI		
COMUNE	DENOMINAZIONE	POSTI
Binasco	Appartamenti protetti Residenze Heliopolis SRL	124

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE		
COMUNE		
Basiglio		
Binasco		
Casarile		
Lacchiarella		
Locate Di Triulzi		
Noviglio		
Opera		
Pieve Emanuele		
Rozzano		
Vernate		
Zibido San Giacomo		

3.2. Strutture sociosanitarie dell'Ambito

Le strutture sociosanitarie forniscono prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire la continuità della cura anche per bisogni di lungo periodo.

Di seguito un riepilogo delle strutture presenti nel territorio dell'Ambito divise per utenza e tipologia.

TIPOLOGIA	LOCALITÀ	POSTI LETTO
ANZIANI		
CDI	Fondazione S. Giuseppe - Universiis Società Cooperativa Sociale DALMINE - ATS Milano Visconteo	10
	CDI presso RSA "Gli Oleandri" Terranova SRL - Rozzano	20
RSA	Residenza Mirasole - Kos Care srl - Opera	204
	RSA Gli Oleandri - Terranova srl Rozzano	120
	RSA Acquamarina Segesta Gestioni stl - Binasco	40
	RSA Maria Lorenzon - Segesta Gestioni srl - Binasco	120
	RSA Alfredo Podestà - Segesta Gestioni SRL	120
DIPENDENZE		
SerD	SerD Rozzano ASST Melegnano e della Martesana	/
TOX	Addiction Center - Cooperativa lotta contro l'emarginazione cooperativa sociale onlus - Lacchiarella	13
	Comunità il Molino - Società cooperativa Sociale Sette Onlus - Noviglio	20
DISABILITÀ		
CDD	L'airone - Il Melograno Società cooperativa sociale Onlus-Pieve Emanuele	30
CSS	Airone - L'impronta associazione Onlus - Rozzano	10
RSD	Antonio Sansone - Cooperativa Sociale Rieducazione Motoria Onlus - Rozzano	40
MATERNO INFANTILE		
CONSULTORI	Consultorio familiare pubblico - Rozzano	/
	Centro assistenza famiglia - Fondazione Fare Famiglia Onlus - Binasco	/
SALUTE MENTALE		
NPIA	Ambulatori di NPIA di Rozzano e Binasco	/
PALLIATIVE		
UCP DOM	Humanitas - Humanitas Mirasole Spa	/
PREVENZIONE		
Ambulatori Vaccinali	Punto Vaccinale di Rozzano	/

4. STRUMENTI E PROCESSI DI GOVERNANCE DELL'AMBITO

PREMESSA

La Legge quadro 328/2000 ha introdotto la riforma del sistema integrato di interventi e servizi sociali, elemento fondamentale per la ridefinizione delle politiche sociali, apportando una serie di elementi strutturali di modifica della declinazione dello Stato sociale del secolo scorso. A quasi 25 anni da questa riforma uno degli strumenti decisamente più innovativi, sperimentati e ancora in grado di generare cambiamento è l'introduzione della gestione in forma associata del sistema integrato di welfare, un modello organizzativo pensato per migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi sociali in Italia che mira a coordinare e integrare i servizi sociali offerti da diversi enti e istituzioni, puntando anche sul coinvolgimento degli stessi beneficiari e la corresponsabilità della cittadinanza attiva.

In questo capitolo si illustrano i due strumenti formali e giuridici con cui vengono regolati i rapporti tra i soggetti coinvolti, ossia la Convenzione e l'Accordo di Programma, la governance, i servizi gestiti in forma associata ed i rapporti e le modalità di cooperazione con gli attori territoriali dell'Ambito Visconteo Sud Milano.

4.1. Convenzione per la gestione associata

Come già delineato nel precedente Piano di Zona, negli ultimi anni si è consolidato un sistema di gestione dei servizi in forma associata per gli 11 Comuni che fanno parte dell'Ambito, che viene regolamentato dalla Convenzione Intercomunale per la gestione associata di servizi ed interventi sociali previsti dal Piano di Zona 2025-2027. La Convenzione, ai sensi dell'art. 30 D.lgs. n. 267/2000, è stipulata per l'esercizio delle funzioni che, per la loro natura tecnica e per le loro caratteristiche organizzative, non possono essere svolte con la necessaria efficacia ed efficienza dal singolo Comune e dunque sono gestite in maniera associata. È considerato quindi uno strumento di fondamentale importanza per la realizzazione degli obiettivi contenuti nella programmazione zonale, per lo sviluppo della rete socioassistenziale del territorio e per la promozione della rete integrata dei servizi socio sanitari del territorio.

La gestione associata dei servizi favorisce quindi l'uso ottimale delle risorse, evitando duplicazioni e migliorando la qualità dei servizi, permette una maggiore adattabilità alle specificità dei territori e incoraggia la partecipazione attiva della comunità e delle associazioni e organizzazioni del territorio nella definizione e gestione dei servizi.

4.2. Accordo di Programma

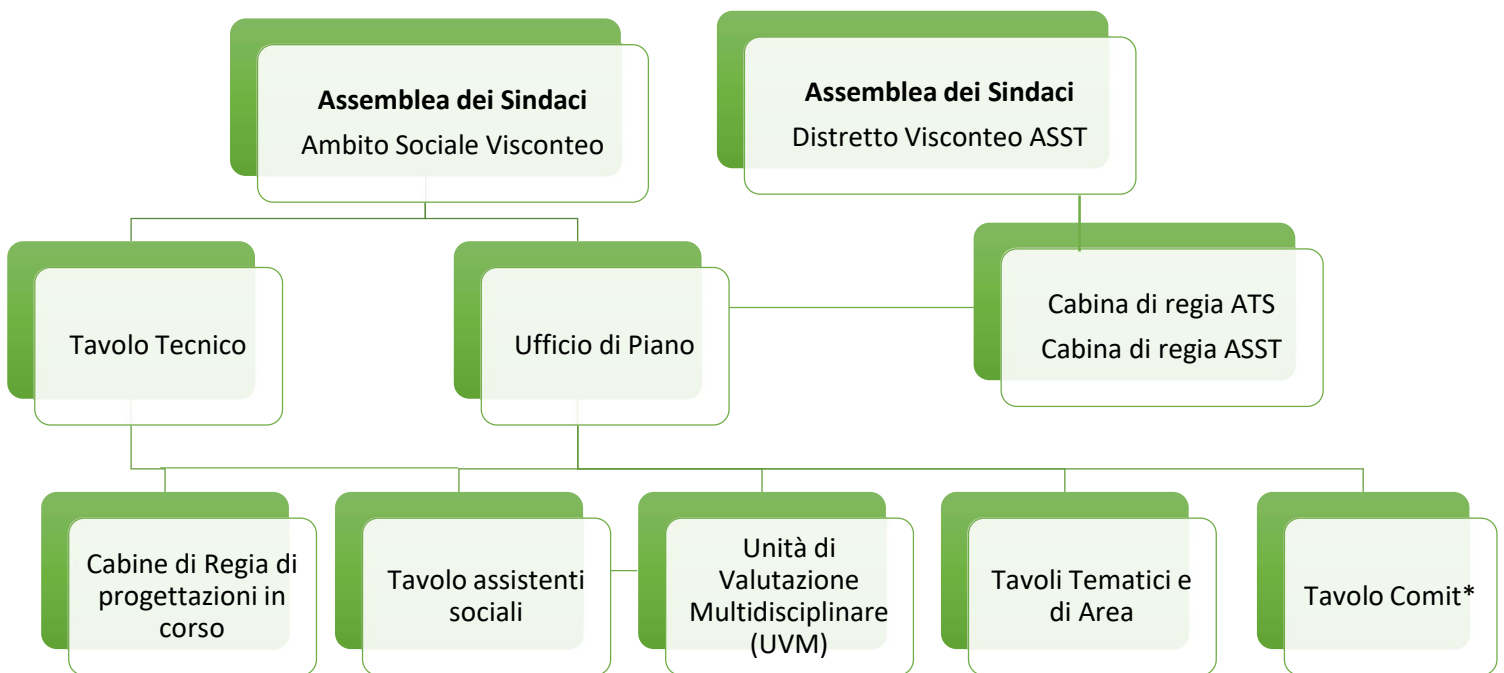
L'atto con cui i diversi attori adottano il Piano di Zona è l'Accordo di programma, uno strumento amministrativo che definisce i reciproci accordi tra i soggetti istituzionali coinvolti nell'attuazione dei servizi e degli interventi previsti nel documento di programmazione zonale.

Viene sottoscritto dagli 11 Comuni dell'Ambito che compongono l'Assemblea dei Sindaci, dalle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST) Melegnano e della Martesana e Santi Paolo e Carlo,

dall'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Città Metropolitana di Milano e da Città Metropolitana di Milano.

4.3. La governance dell'Ambito Territoriale Sociale Visconteo Sud Milano

All'interno dell'Ambito Visconteo Sud Milano sono presenti diversi livelli e processi di governance. Nella mappa che segue si illustra la struttura di governo dell'Ambito, che prevede la presenza di diversi soggetti interagenti tra loro.



**Tavolo di Coordinamento Minori e Territorio*

4.4. Servizi in gestione associata dell'Ambito Visconteo Sud Milano

Di seguito una declinazione dei servizi gestiti in forma associata suddivisi per area di intervento.

Area Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva

Accoglienza ed integrazione sociale dei cittadini stranieri	
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	Nell'ambito dei Piani d'intervento Regionali per l'integrazione dei cittadini di Paesi Terzi, nell'Ambito Visconteo Sud Milano sono stati realizzati i seguenti progetti finanziati dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020: "Lab'Impact" (2018-2022) e "Conoscere per Integrarsi" (2019-2022), che, a seguito di varie proroghe, si sono conclusi il 30/06/2023. Il progetto Lab'Impact, che prevedeva la realizzazione di diverse attività, tra cui laboratori di facilitazione linguistica, interventi di supporto psicologico per DSA, mediazione linguistico-culturale per l'orientamento scolastico, laboratorio di cucito creativo, incontri laboratoriali di facilitazione linguistica, laboratori di fumetto e formazione interculturale per operatori dei servizi, ha garantito in particolare la realizzazione dei servizi dello Sportello Stranieri Itinerante (aperto in sei comuni, ma rivolto a tutti i cittadini dell'Ambito) e delle attività di mediazione linguistico-culturale in collaborazione con i servizi sociali.
DATI	Dal 2022 a giugno 2024 lo sportello stranieri ha garantito la connessione costante con altri uffici dei Comuni dell'Ambito: Anagrafe, Residenza, Ufficio Tecnico, Polizia Locale, Protocollo, Stato Civile, Servizi Sociali. Non si è potuto però estendere il servizio di mediazione ad altri servizi dell'Ambito per la mancanza delle risorse. • Registrati tra 200 e 300 nuovi accessi all'anno; • N. 20 percorsi di mediazione linguistico – culturale attivati all'anno per 12 lingue; • N. 1 corso di italiano per il potenziamento della lingua per la comunicazione e accesso ai servizi; • N. 2 formazioni rivolte agli operatori dei servizi aventi ad oggetto "Minori stranieri non accompagnati", "L'operatore e l'utente straniero: un approccio interculturale".
SVILUPPO FUTURO	A seguito della conclusione del progetto Lab'Impact nel giugno del 2023, l'Ambito Visconteo ha garantito la continuità di questi servizi e ha partecipato alla nuova progettazione finanziata dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2021-2027, che permetterà l'apertura del settimo Sportello Stranieri nel Comune di Opera e la realizzazione di alcuni interventi già avviati con il FAMI 2018-2022. Il progetto FAMI "Conoscere per Integrarsi," che prevedeva la realizzazione di servizi complementari ai corsi FAMI attivati dal CPIA 3 di Rozzano, ha dimostrato una scarsa richiesta da parte dei CPIA; pertanto, l'Ambito non ne prevede la prosecuzione nel prossimo triennio.

Pronto Intervento Sociale	
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	Il Servizio di Pronto intervento sociale (PIS), individuato come LEPS, si pone l'obiettivo di garantire risposte tempestive a situazioni di particolare gravità sociale, non rinviabili, durante gli orari/giorni di chiusura dei servizi sociali comunali. L'Ambito Visconteo Sud Milano ha avviato la sperimentazione del servizio a partire da dicembre 2022 fino a febbraio 2024 nei seguenti orari: • Dalle ore 19.00 alle ore 7.00 dal lunedì al venerdì; • Dalle ore 19.00 del venerdì alle ore 7.00 del lunedì; • 24h su 24h nei giorni festivi. Successivamente a partire da marzo 2024 il servizio è stato oggetto di riformulazione e attualmente è attivo nei seguenti orari: • Tutti i pomeriggi dalle ore 18.00 alle ore 24.00; • Fine settimana e festivi anche dalle ore 7.00 alle ore 24.00. L'attivazione del servizio avviene su segnalazione delle Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia locale) o dei servizi sociali comunali. Le tipologie di utenza a cui è rivolto il servizio del PIS sono le seguenti: • Minori stranieri non accompagnati; • Minori sottoposti ai procedimenti ex art. 403 codice civile; • Persone vittima di violenza familiare; • Persone vittime di tratta; • Persone non autosufficienti rimaste improvvisamente prive del familiare di riferimento (genitore, caregiver, ...) in assenza di altri familiari; • Cittadini fragili (disabili, anziani, donne in gravidanza, ...) privi di alloggio e di supporto a seguito di evento improvviso; • Cittadini con alloggio non agibile per evento improvviso (incendio, crollo, scoppio, ...) che non hanno possibilità di ospitalità da parte di reti familiari oppure amicali. • Tutte le categorie di cittadini in situazioni di difficoltà non rinviabile. È stato stipulato un Accordo di collaborazione tra i soggetti coinvolti al fine di garantire una gestione integrata degli interventi e delle situazioni di emergenza sociale.

DATI	Anno 2023 • N. 15 interventi realizzati: 11 nel Comune di Rozzano, 2 ad Opera, 1 a Locate di Triulzi e 1 a Pieve Emanuele; • N. 10 segnalati dai Carabinieri; • N. 3 segnalati dalla Polizia Locale; • N. 1 segnalato dall'Ospedale Humanitas di Rozzano; • N. 1 segnalato dal Servizio Sociale Comunale. I beneficiari dell'intervento sono stati principalmente: • N. 8 minori stranieri non accompagnati; • N. 4 minori con provvedimento ex-403; • N. 2 donne vittime di violenza familiare; • N. 1 cittadino fragile privo di alloggio e supporto a seguito di evento improvviso. Anno 2024 (gennaio-novembre) • N. 8 interventi realizzati: 5 nel Comune di Rozzano, 1 a Locate di Triulzi e 2 a Pieve Emanuele; • N. 7 segnalati dai Carabinieri; • N. 1 segnalati dalla Polizia Locale. I beneficiari dell'intervento sono stati principalmente: • N. 4 minori stranieri non accompagnati; • N. 2 minori con provvedimento ex- 403; • N. 2 donne vittime di violenza familiare.
SVILUPPO FUTURO	Nel corso del prossimo triennio è intenzione dell'Ambito dare continuità al PIS ma con l'obiettivo di migliorare l'efficacia del servizio. È in corso, infatti, una ridefinizione del servizio in considerazione dell'esperienza vissuta in questi anni.

Sportello di alfabetizzazione digitale

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

La progressiva digitalizzazione dei servizi comporta per i cittadini un impiego di competenze che rischia di vedere esclusa, per ragioni anagrafiche o di scolarizzazione, una fascia di popolazione.

L'Ambito, facendo tesoro di alcune sperimentazioni dovute in un primo momento alla riprogrammazione causata dalla pandemia e successivamente al progetto premiale su questo tema dello scorso Piano di Zona 2021-2023, ha deciso di rendere permanente un'area di presidio per il contrasto all'esclusione digitale.

Il servizio di alfabetizzazione digitale richiede certamente competenze tecniche specifiche ma anche più ampie, attinenti alla sfera socio-educativa, come la capacità di ascolto e di accoglienza di soggetti fragili e la capacità di individuare target di ingaggio raggiungibili e immediatamente spendibili per l'utente.

Il servizio prevede come principale forma di erogazione quella individuale (da 1 a ca. 3 appuntamenti) affiancata da quella collettiva, aperta al pubblico, allo scopo di intercettare l'utenza più difficilmente raggiungibile.

Gli obiettivi del percorso individuale di facilitazione digitale sono personalizzati in base al livello di ingresso di ciascun cittadino che accede al servizio con particolare riguardo per le aree in cui si ritiene prioritario lo sviluppare la maggiore autonomia possibile come ad esempio:

- avvio e utilizzo di account e-mail;
- avvio e gestione dell'identità digitale (SPID o CIE/CieID);
- accesso e consultazione al proprio Fascicolo Sanitario elettronico;
- consultazione siti istituzionali e utilizzo delle principali app/utilities per la Pubblica;
- Amministrazione come app IO, PagoPa, myINPS...;
- conoscenza dell'app Attivami di ATS per la consultazione e la fruizione delle misure socio-sanitarie disponibili;
- prenotazione via app di servizi quali appuntamenti presso la PA o uffici postali;
- comportamenti efficaci di prevenzione delle frodi online (phishing, vishing, smishing, spoofing, accessi abusivi a banche dati...).

DATI	2023 (ottobre-dicembre) 2024 (gennaio – febbraio) • N. 20 ore settimanali in 5 sedi (Comuni di Rozzano, Pieve Emanuele, Opera, Binasco e Lacchiarella); • N. 81 cittadini seguiti individualmente; • N. 2 lezioni collettive. 2024(marzo-giugno) • N. 24 ore settimanali in 8 sedi a rotazione (Comuni di Rozzano, Pieve Emanuele, Opera, Binasco, Locate, Basiglio, Lacchiarella e Binasco) • N. 131 cittadini seguiti individualmente; • N. 11 lezioni collettive (una in ciascun Comune dell’Ambito). Per la tipologia di utenza a cui è diretto questo servizio si conferma che la maggiore resa in termini di nuovi accessi si ha per passaparola con l'invito da parte di utenti soddisfatti a loro contigui, amici e parenti e con gli eventi pubblici aperti al pubblico.
SVILUPPO FUTURO	Si prevede di affiancare al formato di apprendimento individuale con l’operatore qualificato anche un servizio di “palestra digitale” per consentire ai cittadini di esercitarsi con quanto hanno appreso avendo a disposizione una figura di supporto che potrebbe essere individuata in diverse tipologie di volontari (es. Servizio civile Digitale, progetti con le scuole secondarie di secondo grado del territorio, etc....) Si ritiene inoltre che il naturale sviluppo di questo servizio possa portare in diverse direzioni parallele di implementazione: - arricchimento dei contenuti (primi elementi di base di impiego di intelligenza artificiale generativa, comprensione dei criteri di privacy e riservatezza dei dati...) - formazione di secondo livello per gli operatori dei vari servizi dell’Ambito con l’inserimento trasversale delle competenze di facilitazione digitale in tutti i servizi erogati.

Servizi e interventi per il contrasto delle povertà	
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	I servizi e gli interventi per il contrasto delle povertà, con particolare riferimento alla gestione della misura Assegno di Inclusione, ai Progetti Utili alla collettività e a tutti gli interventi destinati alle persone in condizione di svantaggio economico sono gestiti attraverso un'équipe multidisciplinare di Ambito che si è consolidata nell'ultimo triennio. L'équipe è composta da diverse figure professionali alcune di Ambito (coordinamento, figura psicologica, educatore finanziario e educatore al lavoro) altre per singolo Comune (case manager assistente sociale ed educatore professionale). Il servizio ha la finalità di gestire la presa in carico sia dei nuclei familiari/soggetti percettori dell'Assegno di Inclusione (AdI) sia di coloro che vertono in condizioni di povertà e vulnerabilità accompagnandoli con interventi diversificati e rispondenti sia a bisogni semplici che complessi. Il servizio si pone altresì la finalità di integrare i percorsi di accompagnamento delle famiglie con altre progettazioni/servizi dedicati alle politiche di contrasto delle povertà presenti sul territorio (sia comunali che di Ambito).
DATI	Anno 2023 • N. 383 domande Reddito di Cittadinanza; • N. 326 analisi preliminari; • N. 176 Patti per l'Inclusione realizzati; • N. 52 beneficiari RdC avviati al percorso di orientamento e accompagnamento al lavoro; • N. 14 beneficiari RdC avviati al percorso di educazione finanziaria; • N. 26 beneficiari RdC avviati al percorso di supporto psicologico; • N. 25 riunioni di equipe multidisciplinare. Anno 2024 (gennaio-ottobre) • N. 767 domande Assegno di Inclusione; • N. 613 analisi preliminari; • N. 484 Patti per l'Inclusione realizzati; • N. 43 beneficiari AdI avviati al percorso di orientamento e accompagnamento al lavoro; • N. 9 beneficiari AdI avviati al percorso per la gestione budgeting e strategie di risparmio; • N. 29 beneficiari AdI avviati al percorso di supporto psicologico; • N. 30 riunioni di équipe multidisciplinare

SVILUPPO FUTURO	Nel prossimo triennio l'Ambito Visconteo Sud Milano si pone l'obiettivo di sviluppare e rafforzare l'équipe dedicata alle politiche di contrasto delle povertà migliorando l'integrazione tra e nei i diversi servizi presenti nel territorio. Si pone altresì l'obiettivo di sviluppare un'integrazione tra i diversi attori del territorio attraverso la costituzione di tavoli tematici permanenti e la condivisione di procedure e buone prassi al fine di garantire una risposta al bisogno sempre più diffusa e diversificata. In seguito all'esito positivo della sperimentazione di incontri di gruppo realizzati con i cittadini beneficiari delle misure di contrasto delle povertà su specifiche tematiche (lavoro, gestione delle spese familiari ecc.) l'Ambito intende sviluppare maggiormente lo strumento dei "gruppi" con i cittadini, anche in un'ottica di promozione di cittadinanza attiva e fronteggiamento condiviso alle problematiche. Infine si intende promuovere la metodologia del lavoro di comunità in sinergia con associazioni e gruppi informali presenti sul territorio, cercando di favorire un importante raccordo e processo di integrazione e collaborazione con i luoghi di comunità presenti (o che si intendono realizzare) nel territorio dell'Ambito (Centro servizi di contrasto delle povertà, etc.).
------------------------	---

Agenzia per la casa	
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	L'agenzia sociale per l'abitare è un servizio volto a contrastare le emergenze abitative, affidato ad un ETS, che si rivolge principalmente ai cittadini appartenenti alla c.d. fascia grigia, ovvero nuclei che si trovano in una posizione intermedia, non abbastanza vulnerabili per accedere agli alloggi di edilizia pubblica ma comunque in difficoltà nel mercato della locazione privata a causa di redditi medio-bassi, orientando i cittadini verso soluzioni abitative più sostenibili. Le attività principali dell'Agenzia per la Casa (ApC) offerte ai cittadini (inquilini e proprietari) includono: • orientamento sulle tematiche dell'abitare (su appuntamento in 5 sedi dislocate presso i Comuni di Rozzano, Opera, Pieve Emanuele, Binasco e Locate); • colloqui per richieste di contratti a canone concordato con simulazione degli sgravi fiscali e della redditività del contratto; • mediazione per morosità o affanno locativo; • supporto alla ricerca di una soluzione abitativa; • supporto alla presentazione di istanze per i bandi distrettuali di sostegno all'abitare. Nell'ultima triennalità il servizio di ApC si è evoluto passando da un approccio principalmente reattivo in risposta alle richieste dei cittadini ad un ruolo preventivo supportando l'Ufficio di Piano nella governance delle politiche abitative. Le attività richieste ad ApC per il supporto alla <i>governance</i> includono: • analisi del bisogno abitativo attraverso la raccolta di dati e periodiche relazioni di monitoraggio; • attività informativa/formativa rivolta agli operatori comunali e agli altri soggetti, istituzionali e non, della rete territoriale; • supporto nel processo di consolidamento del network territoriale dell'abitare con il tavolo permanente degli stakeholders del settore; • analisi delle locazioni e dell'incidenza del canone concordato; • azione di supporto al funzionamento degli Accordi Locali per il canone concordato nelle relazioni con gli Uffici Tributi dei Comuni dell'Ambito e delle sigle sindacali di proprietari e inquilini; • analisi di possibili sperimentazioni di Servizi Abitativi Sociali (SAS) e supporto agli Avvisi
DATI	L'utenza media dei cittadini seguiti per ogni anno di attività è la seguente: • N. 102 colloqui con inquilini; • colloqui con proprietari n. 41 • consulenze telefoniche con inquilini e proprietari n. 438 Si riscontra inoltre nello scorso triennio un aumento dell'incidenza dei contratti a canone concordato.

SVILUPPO FUTURO	Un elemento centrale della potenziale evoluzione di questo servizio è il coordinamento con altri servizi, come l'équipe Povertà dei Servizi Sociali, gli Uffici urbanistici dei Comuni per garantire un approccio sempre più integrato alle politiche abitative. Nella comunità di pratiche interambito sui temi delle politiche abitative emerge come il sistema delle agenzie sociali per l'abitare, e quindi attori terzi rispetto alla PA come soggetti del Terzo Settore o aziende consortili, stia rivestendo un ruolo sociale e progettuale significativo. Si intende pertanto beneficiare della specificità delle competenze che si stanno delineando nei territori anche grazie al Tavolo coordinato da Città Metropolitana sui temi delle politiche abitative che offre un costante confronto e un coordinamento nelle interlocuzioni con ANCI e Regione Lombardia. L'apporto dell'ApC è decisivo anche per l'attuazione dei protocolli di intesa con Prefettura di Milano e con i Tribunali sul tema degli sfratti sia come supporto organizzativo e di coordinamento dei dati provenienti dai Comuni sia come presidio sulle prassi in uso. Inoltre è previsto un percorso di rinnovo e di armonizzazione degli Accordi Locali per il canone concordato dei Comuni dell'Ambito con un accordo quadro e l'applicazione dei valori localmente definiti.
-----------------	--

Programmazione dell'Offerta Abitativa – Piano triennale e piani annuali Servizi Abitativi (SAP - SAT - SAS)	
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	Con la L.r. 16/2016 <i>“Disciplina regionale dei servizi abitativi”</i> e il regolamento n. 4/2017 <i>“Disciplina della programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e della permanenza nei Servizi Abitativi Pubblici”</i> Regione Lombardia ha delineato un nuovo paradigma per le politiche abitative passando da <i>“edilizia residenziale pubblica”</i> a <i>“servizio abitativo”</i>, tracciando una significativa sfida alle Amministrazioni locali chiamate a programmare le politiche abitative a livello sovra-comunale attraverso due strumenti: - il Piano Triennale dell'offerta dei Servizi Abitativi Pubblici e Sociali che persegue l'obiettivo prioritario di integrare le politiche abitative con le politiche territoriali e di rigenerazione urbana, con le politiche sociali e con le politiche dell'istruzione e del lavoro dei Comuni appartenenti all'Ambito territoriale di riferimento integrando le politiche territoriali previste dai piani di governo del territorio (PGT) dei Comuni dell'ambito e con le politiche sociali del Piano di Zona (art. 3 del Regolamento Regionale n. 4/2017) - il Piano Annuale dell'offerta dei Servizi Abitativi Pubblici e Sociali e cioè lo strumento deputato all'aggiornamento e all'attuazione del Piano Triennale (art. 4 del Regolamento Regionale n. 4/2017). Il processo di redazione del primo Piano Triennale è stato quindi inteso come occasione cruciale di coordinamento e ha comportato prima un'accurata mappatura dello stato di fatto presso i Comuni dell'Ambito e successivamente una condivisione di strategie per perseguire gli obiettivi nei campi di intervento delle politiche abitative locali. Il documento si propone come una piattaforma di riflessione costruita secondo una logica collaborativa di valorizzazione delle risorse e di misurazione degli step attuativi attraverso gli aggiornamenti annuali.

DATI	Come da normativa vigente l'Ambito Visconteo ha provveduto: • con la Deliberazione Giunta Comunale N. 161 del 08/11/2023 a prendere atto dell'assunzione della determinazione n. 11 avente ad oggetto: "Approvazione Piano Triennale dell'Offerta dei Servizi Abitativi pubblici e sociali dell'Ambito Territoriale Sociale Visconteo Sud Milano per il triennio 2023/2025 - L'Abitare al Centro di una visione per il Welfare Territoriale"; • ad approvare annualmente il Piano dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali; • ad emanare gli avvisi per l'offerta SAP (v.dettaglio nella specifica scheda). L'Ufficio di Piano si è avvalso di una consulenza esterna tecnico/specialistica per il processo di ricognizione e di redazione del Piano Triennale.
SVILUPPO FUTURO	Nel prossimo triennio si dovrà provvedere ad un nuovo Piano Triennale dell'offerta in continuità con il precedente. Si lavorerà ad un ulteriore rafforzamento e sviluppo di adeguate policies sovracomunali per cercare di rispondere al cronico delta tra domanda di abitare sostenibile e reale offerta. Si intende inoltre portare avanti possibili progettazioni con gli enti proprietari per intervenire sulla carenza manutentiva del patrimonio pubblico e supportare i Comuni sulla difficoltà di adeguamento normativo delle situazioni pre-esistenti alla L.r.16/2016. Si ritiene di affidare un nuovo incarico che prosegua il supporto e la facilitazione di connessioni sinergiche tra: Uffici Urbanistici e Tributi; PA e Terzo Settore. È infatti auspicabile sperimentare sul territorio nuove forme di implementazione e gestione di abitare sociale a partire dai soggetti a noi più vicini per la sperimentazione di nuove pratiche e nuovi obiettivi come: 1. Gestione alloggi: gestione diretta di alloggi a canone calmierato con accompagnamento educativo per il rafforzamento del nucleo e l'integrazione all'interno del contesto sociale; 2. Scouting finanziamenti: individuazione e fattibilità dell'accesso a finanziamenti per la riqualificazione di patrimonio pubblico al fine di creare nuova offerta abitativa sociale; 3. Coordinamento di progetti per soluzioni abitative innovative con soggetti del privato sociale: sviluppo di nuovi modelli abitativi, come il co-housing o soluzioni di abitare collaborativo, pensate per rispondere ai bisogni di diverse categorie sociali, come giovani, anziani o particolari profili professionali o sociali.

Area Interventi a favore delle persone con disabilità

Centro Socio Educativo (C.S.E.) “CiDiQui”	
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	Il Centro Socio Educativo (CSE) “CiDiQui” è una struttura semiresidenziale, autorizzata al funzionamento con una capienza di 21 posti, che accoglie ed assiste persone adulte con disabilità, con le seguenti finalità: • Favorire la socializzazione, il mantenimento delle capacità acquisite ed il recupero dell'autonomia delle persone con disabilità attraverso interventi mirati e personalizzati; • Offrire un adeguato sostegno ed opportunità di integrazione alle famiglie. Il CSE è un servizio diurno polivalente ad esclusivo carattere sociale in cui vengono organizzati differenti moduli specifici per tipologia d'intervento socio-educativo e socio-animativi. Il Centro è nato nel 2006, per volontà dei comuni dell'ex distretto di Rozzano, a gestione distrettuale a cura dell'Ufficio di Piano presso una struttura di proprietà del Comune di Opera sita a Noverasco in Via Benedetto da Norcia. La gestione del servizio è affidata mediante procedura di evidenza pubblica dell'Ambito Visconteo Sud Milano.
DATI	Nell'anno 2023 gli utenti complessivi erano 21. Da maggio 2024 gli utenti complessivi sono diventati 20 così suddivisi: • N. 8 Comune di Opera; • N. 8 Comune di Rozzano; • N. 2 Comune di Locate di Triulzi; • N. 1 Comune di Basiglio; • N. 1 Comune di Pieve Emanuele.
SVILUPPO FUTURO	Nel prossimo triennio si prevede di dare continuità al servizio e di promuovere eventuali nuovi inserimenti fino ad arrivare alla capienza massima.

GRUPPI A.M.A.	
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	I principali destinatari della progettazione sono genitori e/o <i>caregivers</i> di persone con disabilità, con particolare attenzione alle famiglie che beneficiano di misure volte a favorire l'emancipazione delle persone con disabilità dal nucleo familiare di origine. Parallelamente, tra i beneficiari figurano anche le persone con disabilità che, grazie ad attività socializzanti e ricreative organizzate in specifici momenti della giornata, hanno l'opportunità di rafforzare le proprie autonomie. Tali attività consentono, inoltre, di alleggerire il carico del caregiver primario, spesso identificabile nella figura genitoriale. Il progetto prevede momenti di confronto con altri genitori che vivono situazioni simili, offrendo loro l'opportunità di elaborare il proprio vissuto. Lo spazio permette ai genitori/caregiver di riscoprirsi come individui, al di là del ruolo di genitore o coniuge. Una maggiore consapevolezza del proprio benessere fisico ed emotivo contribuisce a gestire meglio il carico emotivo legato alla situazione familiare, favorendo così l'uscita dall'isolamento e l'ampliamento della rete sociale di supporto alle famiglie.
DATI	• Da marzo 2022 a novembre 2023 hanno partecipato ai gruppi 35 persone tra familiari/caregiver e persone con disabilità; • Da maggio 2024 a settembre 2024 hanno partecipato 5 genitori al gruppo di Rozzano e 4 genitori al gruppo di Opera; • Da novembre 2024 si avvierà il gruppo di genitori/caregiver di Pieve Emanuele e Zibido san Giacomo; • Da maggio 2024 ad ottobre 2024 hanno partecipato al laboratorio "Oggi cucino io" 7 persone con disabilità, sul territorio di Rozzano.
SVILUPPO FUTURO	Nel prossimo triennio si prevede un ampliamento dei gruppi, con l'obiettivo di accogliere una platea più ampia di caregiver e genitori di persone con disabilità che arrivino da tutti i Comuni dell'Ambito, creando anche delle condivisioni d'esperienze tra gruppi di diversi territori comunali. Si intende promuovere una collaborazione tra i gruppi A.M.A. e l'Agenzia per la Vita Indipendente, in modo che le famiglie percepiscano i due servizi come parte di un unico sistema integrato di supporto. Parallelamente, si vuole incentivare il dialogo e la sinergia tra Enti del terzo Settore che, pur operando su tematiche e fasce d'età diverse, affrontano spesso il tema trasversale della disabilità nell'ambito del supporto alle famiglie. Creare una rete tra i servizi offerti sul territorio al fine di offrire alle famiglie un ampio ventaglio di alternative di supporto è uno degli obiettivi cruciale della prossima programmazione.

Servizio di prossimità adulti	
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	Il servizio, che è frutto di una sperimentazione avviata durante la pandemia COVID-19 dell'anno 2020, consiste nella realizzazione di interventi di prossimità a livello operativo o relazionale, a favore delle persone anziane over 65 e fragili, finalizzati al supporto del mantenimento al domicilio e al contrasto dell'isolamento sociale. Tra gli interventi di prossimità pratica vi sono: spesa al domicilio, recapito farmaci, supporto per la prenotazione di visite mediche, ritiro impegnative da medici di base, accompagnamenti sul territorio. Gli interventi di prossimità relazionale sono interventi attivati in stretta sinergia e monitoraggio periodico con il Servizio Sociale territoriale di riferimento. Sono interventi individuali rivolti a cittadini principalmente individuati in condizione di solitudine e assenza di rete familiare e sociale di supporto. Gli interventi perseguono il coinvolgimento dei beneficiari verso iniziative territoriali di socializzazione o ne promuovono il coinvolgimento in attività pratiche sostenibili.
DATI	Nel corso dell'ultimo triennio e fino a giugno 2024 il servizio si è rivolto ai seguenti beneficiari: • N. 397 beneficiari anziani; • N. 114 beneficiari adulti; • N. 403 famiglie beneficiarie (in particolare per sostegno alimentare).
SVILUPPO FUTURO	Il servizio di prossimità è in costante crescita ed evoluzione, partito da una innovativa sperimentazione in cui tutti i Comuni dell'Ambito Visconteo inizialmente con una co-progettazione fino ad arrivare ad un affidamento di servizi a partire dal 2023. Nell'anno 2024 è stata effettuata la ripetizione del servizio. Si assiste inoltre ad una evoluzione della tipologia di utenza in carico, in principio composta prevalentemente da anziani, ha visto un costante aumento del numero di famiglie in carico in particolare per i servizi di prossimità relazionale. Nel prossimo triennio si prevede di dare continuità al servizio e si intende avviare una collaborazione con l'équipe del PUA della Casa di Comunità per la partecipazione agli incontri del gruppo di socializzazione della Prossimità al fine di promuovere i temi di loro specifica competenza: ipotizzati temi quali la presentazione della Casa di Comunità (servizi, possibilità, a chi rivolgersi, etc...) e temi di prevenzione (check up, visite periodiche, prevenzione diabete, buone prassi alimentari, comportamenti sani al presentarsi della calura estiva, etc...)

Telesoccorso	
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	L'attività di Telesoccorso prevede l'utilizzo di apparati terminali con tecnologia "viva Voce" che consentono all'operatore in servizio presso la Centrale Operativa di collegarsi in tempo reale con l'abitazione dell'assistito, così da accertarsi circa i motivi della chiamata d'allarme ed attivare tempestivamente, se necessario, i soccorritori. L'attività di Teleassistenza consente di usufruire di contatti telefonici periodici con gli assistiti durante i quali l'operatore si mette in contatto con l'utente per creare un rapporto umano che spezzi la solitudine. Il contatto telefonico, consente di accertare lo stato fisico e psicologico dell'utente, non solo sul piano sanitario, ma anche di svolgere un'azione preventiva e, quindi, verificare l'insorgere di situazioni che possono rappresentare un pericolo latente per l'incolumità della persona.
DATI	Anno 2022 N. 120 beneficiari di cui: n. 20 cittadini anziani e n. 100 cittadini con disabilità; Anno 2023 N. 116 beneficiari di cui: n. 108 cittadini anziani e n. 8 cittadini con disabilità.
SVILUPPO FUTURO	Il servizio di telesoccorso è ormai un servizio consolidato tra quelli a gestione associata dell'Ambito Visconteo. Per il prossimo triennio si intende dare continuità al servizio.

Sportello Amministratore di Sostegno (AdS)	
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	Lo Sportello AdS intende promuovere, sostenere e consolidare la diffusione della figura di protezione giuridica dell'Amministrazione di sostegno, introdotta dalla Legge 9 gennaio 2004, n. 6, riforma del Codice Civile. Il Progetto prevede la gestione di uno sportello in cui offrire ai cittadini supporto e consulenza in merito al tema della protezione giuridica e accompagnamento e formazione di nuovi potenziali AdS. Il progetto realizza anche attività di promozione territoriale, all'interno del territorio dell'Ambito Visconteo, della figura dell'Amministratore di sostegno finalizzata anche all'individuazione di nuovi volontari AdS. Per il solo Comune di Rozzano il progetto si occupa anche di offrire supporto agli Amministratori di Sostegno dei cittadini residenti nel Comune di Rozzano nella realizzazione dei rendiconti periodici ed istanze/richieste da indirizzare al GT, vendite e gestioni patrimoniali.
DATI	Triennio 2022 – 2024 N. 102 beneficiari di cui: n. 72 cittadini anziani e n. 30 cittadini con disabilità.
SVILUPPO FUTURO	Si prevede di proseguire la positiva esperienza dello sportello AdS ma si auspica la realizzazione di eventi sul territorio o all'interno o in collaborazione con i "nodi" strategici come ad esempio le Case di comunità che possano sostenere l'individuazione di nuovi volontari disponibili ad assumere la funzione di Amministratori di Sostegno

Sportello Assistenti Familiari	
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	Lo sportello attivo ormai da molti anni e gestito da AFOL Metropolitana offre accoglienza e orientamento alle famiglie che vogliano individuare una/un assistente familiare, si occupa inoltre dell'iscrizione degli assistenti familiari, in possesso dei necessari requisiti previsti dalla normativa, al Registro territoriale Visconteo. Lo sportello offre orientamento e supporto nell'inoltro della domanda di Bonus assistenti familiari che è una Misura regionale che si concretizza in interventi di sostegno economico alle famiglie per le spese sostenute per la retribuzione degli assistenti familiari regolarmente assunti.
DATI	Anno 2022 • N. 75 beneficiari di cui: n. 40 accessi di cittadini anziani; n. 35 accessi di assistenti familiari; • N. 3 domande di Bonus familiare. Anno 2023 • N. 64 beneficiari di cui: n. 27 accessi di cittadini anziani; n. 1 accesso di cittadino con disabilità; n. 36 accessi di assistenti familiari; • N. 4 domande di Bonus familiare; • N. 39 Assistenti Familiari iscritti al Registro Territoriale.
SVILUPPO FUTURO	Lo sportello assistenti familiari è cresciuto esponenzialmente sia in termini di iscritti al Registro territoriale Visconteo degli assistenti familiari sia in termini di cittadini che hanno inoltrato domanda di bonus assistenti familiari e sono stati finanziati. Si auspica che si continui in questa direzione anche grazie al supporto di Regione Lombardia e al rifinanziamento degli interventi a supporto del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari. Una prospettiva di cui valutare la realizzazione è l'organizzazione di un corso per assistenti familiari che aumenterebbe l'offerta di assistenti familiari, qualificati, disponibili sul territorio.

Area Interventi per la famiglia e minori

Servizio Affidi Distrettuale	
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	L'Ambito Visconteo attraverso il Servizio Affidi offre ai bambini e alle bambine in grave difficoltà l'opportunità di vivere un'esperienza di accoglienza in 'famiglie affidatarie' (a tempo pieno) o 'solidali' (a tempo parziale). Il Servizio composto da un'équipe multidisciplinare, si impegna a promuovere nella comunità territoriale la sensibilizzazione verso la cultura dell'accoglienza, lavorando per favorire l'incontro con famiglie disposte ad offrire disponibilità ad accogliere bambini, e assumere il ruolo di 'sostegno alla genitorialità sociale'. In questo contesto, l'obiettivo è supportare e accompagnare la "famiglia fragile" nel proprio percorso di vita, attivando le risorse disponibili e promuovendo il protagonismo della famiglia stessa. Il Servizio collabora con le équipe dei Servizi comunali per i Minori, con l'intento di garantire una presa in carico integrata, assicurando così un supporto completo e mirato alle necessità del minore e della sua famiglia.
DATI	Anno 2023 Monitoraggio affidi in corso; numero di casi monitorati: • N. 3 affidi intra-familiare; • N. 5 affidi etero-familiare; • N. 5 serate informative/formative; • N. 10 famiglie/single partecipanti; • N. 2 famiglie/single attualmente disponibili per affido; • N. 1 famiglie/single in fase di valutazione. Anno 2024 Monitoraggio affidi in corso; numero di casi monitorati: • N. 4 affidi intra-familiare; • N. 4 affidi etero-familiare; • N. 4 serate informative/formative; • N. 14 famiglie/single partecipanti; • N. 3 famiglie/single attualmente disponibili per affido, N. 2 per affidi a tempo pieno, di cui n. 1 in valutazione, e n. 1 per progetti di prossimità.

SVILUPPO FUTURO	Nel prossimo triennio il Servizio Affidi, oltre alla attività di sostegno alle Famiglie già avviata, lavorerà per perseguire i seguenti obiettivi: 1. Lavoro con le risorse della comunità per avviare percorsi di prossimità tra famiglie; 2. Incontri di sensibilizzazione sul territorio. Strategie previste per il prossimo triennio: • Campagne di comunicazione: realizzazione di iniziative di informazione attraverso media locali, social network, incontri pubblici, e collaborazioni con enti e associazioni territoriali. • Collaborazioni inter istituzionali: coinvolgimento di scuole, parrocchie e realtà associative per promuovere una cultura dell'affido familiare. • Percorsi informativi e formativi: organizzazione di incontri preliminari e cicli di formazione per potenziali affidatari, finalizzati a fornire strumenti di comprensione del ruolo e a rassicurare sui supporti offerti dal servizio. • Racconti di esperienze positive: valorizzazione di storie di successo per ispirare altre famiglie a candidarsi.
------------------------	--

Potenziamento Sistema dei Servizi SSP, SFM, segretariato sociale e Spazio Neutro	
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	L'Ambito Territoriale Sociale Visconteo sul Milano si è costituito nel 2019 e da allora si è progressivamente consolidata la Gestione associata di Servizi e di interventi strategici tra cui una parte rilevante è l'implementazione del Servizio Sociale Professionale nelle seguenti aree di intervento: • Famiglia e Minori, con la costituzione di équipe multidisciplinari socio-psico-educative nelle diverse fasi del percorso di presa in carico, e in connessione con queste, le équipe del Servizio Spazio Neutro (luogo di incontro tra genitori e figli) • Fragilità (adulti in difficoltà, persone non autosufficienti ed anziani) • Supporto alla funzione di Accoglienza e Orientamento (segretariato sociale) • Supporto agli interventi di programmazione e progettazione dell'Ufficio di Piano Distrettuale.
DATI	• N. 277 ore Assistenti Sociali (Segretariato sociale e Servizio Sociale Professionale); • N. 99 ore Coordinatore (Servizio Famiglia e Minori); • N. 388 ore Assistenti Sociali (Servizio Famiglia e Minori); • N. 262 ore Educatori (Servizio Famiglia e Minori); • N. 257 ore Psicologi (Servizio Famiglia e Minori); • N. 66 ore Educatori (Spazio Neutro); • N. 18 Coordinatore (Spazio Neutro).
SVILUPPO FUTURO	Nel prossimo triennio si intende dare continuità ai servizi al fine di perseguire i seguenti obiettivi: • Costituire un osservatorio sui bisogni delle famiglie e dei cittadini residenti nei Comuni dell'Ambito; • Individuare e consolidare criteri omogenei per la presa in carico di nuclei familiari in situazione di disagio; • Promuovere percorsi di formazione congiunta, per gli operatori dei Comuni associati, in modo da condividere metodologie ed approcci operativi, garantire lo scambio di informazioni, costruire senso di appartenenza e consolidare processi motivazionali; • Garantire la supervisione per gli operatori; • Promuovere interventi di sviluppo di comunità; • Favorire l'integrazione ed il coordinamento tra i diversi servizi, che a vario titolo, si occupano di servizi sociali; • Integrare le risorse che ciascun Comune investe per il servizio sociale professionale garantendo efficacia ed efficienza degli interventi; • Strutturare servizi che abbiano un medesimo approccio metodologico, sperimentando e condividendo buone prassi operative; • Promuovere l'integrazione sociosanitaria.

Servizio di mediazione sociale e familiare	
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	Il Servizio di Mediazione Sociale e Familiare è stato istituito in via sperimentale presso il Comune di Rozzano nel 2010 e nel tempo il servizio è stato in grado di trasformarsi, leggendo i bisogni del territorio e dei servizi con i quali dialoga costantemente e ampliando la sua operatività a tutto il territorio dell'Ambito. Obiettivo di progetto è quello di prevenire l'escalation dei conflitti in ambito familiare e sociale promuovendo la convivenza civile. La mediazione infatti opera favorendo la riattivazione della relazione e intraprendendo percorsi che consentano di raggiungere accordi condivisi senza dover ricorrere alle vie giudiziarie. Il Servizio opera attraverso una équipe multidisciplinare, secondo due assi portanti: • La mediazione familiare che si rivolge a coppie sposate o conviventi in fase di separazione o separate, anche in presenza di un mandato giudiziario che non riescono a trovare un accordo; • La mediazione sociale che interviene nei casi di conflitti condominiali sia tra cittadini vicini di casa che tra amministratori di condominio o proprietari di casa e inquilini. Si pone dunque in connessione con altri servizi e progetti, in particolare nell'ambito della prevenzione e gestione delle condotte violente e di giustizia riparativa che permettono di fare da ponte con servizi specialistici. La prossimità e la collaborazione tra il Servizio di Mediazione e i Servizi Sociali ha permesso negli anni la sperimentazione di attività congiunte e l'applicazione innovativa della mediazione familiare.
DATI	Anno 2024 N. 58 interventi di mediazione familiare totali nell'Ambito: • Basiglio: n. 11; • Binasco: n. 4; • Lacchiarella: n. 2; • Locate di Triulzi: n. 9; • Noviglio: n. 2; • Pieve Emanuele: n. 7; • Rozzano: n. 13; • Vernate: n. 2; • Zibido San Giacomo: n. 8.
SVILUPPO FUTURO	Nel prossimo triennio potrebbero essere attivate azioni di prevenzione e giustizia riparativa sul territorio: a titolo esemplificativo laboratori sulla gestione del conflitto nelle scuole, gruppi di parola rivolti ai genitori, interventi rivolti agli adolescenti a titolo esemplificativo, ma non esaustivo citiamo il BoxLab (realizzato in via sperimentale nell'ambito di un'altra progettazione nel Comune di Rozzano e Pieve Emanuele).

Programma P.I.P.P.I.	
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	Il “Programma di Intervento Per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.)” è individuato come LEPS e persegue la finalità di rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro e protettivo, contrastando attivamente l’insorgere di situazioni che favoriscono le disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica, le separazioni inappropriate dei bambini dalla famiglia di origine e innovando e uniformando le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie in situazione di vulnerabilità, al fine di prevenire il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l’analisi e la risposta a questi bisogni. Alcuni dati sui bambini coinvolti nel Programma P.I.P.P.I. negli ultimi 10 anni dimostrano una sovra-rappresentazione di una forma di povertà multidimensionale, che coinvolge la sfera economica, sociale, culturale ed educativa. Il nostro territorio nel corso degli ultimi due anni ha visto la costituzione di: • N. 7 Equipe Multiprofessionali (SFM, op NPI, op CF, insegnanti, famiglia, servizio affidi, altri); • N. 1 Referente Territoriale; • N. 5 coach per accompagnamento delle equipe al raggiungimento degli obiettivi, alla strutturazione dei dispositivi, alla registrazione sul portale online, ai tutoraggi con Regione Lombardia; • ETS per gestione dispositivi; • L’implementazione P.I.P.P.I. 13 vedrà la presenza anche dei Servizi per il contrasto alla Povertà che utilizzeranno la stessa metodologia a favore dei beneficiari di AdI e/o famiglie con condizioni simili.
DATI	Dati e Tempistiche (3 edizioni): per un triennio il Ministero ha finanziato tre edizioni del Programma Pippi fino a maggio 2026. • Implementazione P.I.P.P.I. 11 da gennaio/marzo 2023 a maggio/giugno 2024 (10 famiglie); • Implementazione P.I.P.P.I. 12 da gennaio/marzo 2024 a maggio/giugno 2025 (10 Famiglie); • Implementazione P.I.P.P.I. 13 da novembre 2024 a febbraio/marzo 2026 (10 famiglie). Totale n. 30 Famiglie

SVILUPPO FUTURO	Per il prossimo triennio intendiamo perseguire le seguenti finalità nel duplice livello di prevenzione e ricerca, continuando l'esperienza ormai consolidata: • Implementazione di un approccio di intervento preventivo con le famiglie in situazione di vulnerabilità, i cui figli sperimentano forme diverse di negligenza e povertà educativa, materiale, sociale, ecc. per migliorare l'appropriatezza degli interventi, così come indicato nelle Linee di indirizzo per l'intervento con le famiglie in situazione di vulnerabilità (MLPS, 2017); • Costruzione di una comunità di pratiche e di ricerca nei servizi, che, a livello nazionale, operi una rivisitazione complessiva e uniforme nel Paese delle condizioni organizzative, culturali e tecniche in cui sono realizzate le pratiche di intervento con le famiglie in situazione di vulnerabilità socioeconomica, al fine di assicurarne appropriatezza, efficacia e qualità, per mezzo di percorsi di valutazione scientificamente riconosciuti.
-----------------	---

Rete Antiviolenza	
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	Gli Ambiti Sociali Visconteo Sud Milano e Corsichese, che rappresentano 17 Comuni (Basiglio, Binasco, Casarile, Lacchiarella, Locate di Triulzi, Noviglio, Opera, Pieve Emanuele, Rozzano, Vernate, Zibido San Giacomo, Assago, Buccinasco, Cesano Boscone, Corsico, Cusago, Trezzano S/N), sono uniti nella prevenzione e nel contrasto della violenza nei confronti delle donne attraverso la Rete Antiviolenza “La ROSA dei Venti”, realizzata nell'ambito dell'accordo di collaborazione sottoscritto con la Regione Lombardia per l'attivazione di servizi e iniziative finalizzate al contrasto e alla prevenzione della violenza sulle donne e alla protezione delle vittime di violenza (L.R. 11/2012). Il progetto sostiene le attività dei due Centri AntiViolenza (CAV) di Pieve Emanuele e di Corsico e dei due sportelli di Rozzano e Assago. Durante il triennio precedente sono stati consolidati i rapporti tra i soggetti aderenti alla Rete, con incontri periodici. Inoltre si è consolidata una Cabina di Regia composta dai referenti degli Uffici di piano degli Ambiti, dai CAV, e da Dialogica (associazione a supporto della governance) e sono stati avviati i lavori del Laboratorio di Sviluppo di Comunità con l'obiettivo di creare momenti di approfondimento su specifiche questioni operative quali l'utilizzo di strumenti per una valutazione dei percorsi delle donne, sviluppo di collaborazioni con associazioni, promozione di attività di sensibilizzazione

DATI	N. complessivo di Donne in carico al CAV (nuovi contatti e precedenti prese in carico): Anno 2023 • Donne Insieme Contro la Violenza: n. 105 • Fondazione Somaschi: 87 Anno 2024 (primo semestre) • Donne Insieme Contro la Violenza: n. 87 • Fondazione Somaschi: n. 48
SVILUPPO FUTURO	Per il prossimo triennio si intende: • Consolidare gli organismi di Governance per garantire una gestione più efficace e trasparente delle risorse e delle attività; • Incrementare il lavoro dell'équipe multidisciplinare integrando professionisti diversi, migliorando la qualità dei servizi. • Ampliare e migliorare il coinvolgimento dei politici per promuovere interventi di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza e alle organizzazioni presenti sul territorio al fine di promuovere una divulgazione sia in termini di informazioni offerte sulle modalità di contrasto alla violenza di genere, sia diffondendo una cultura di valorizzazione di genere. • Promuovere l'integrazione sociosanitaria creando percorsi di accompagnamento per le donne e soprattutto collaborando attivamente con i Pronto Soccorso del territorio per una rilevazione precoce delle situazioni di violenza. È stata creata una scheda – obiettivo integrata con ASST che prevede tra le azioni la creazione di un tavolo di lavoro per coordinare gli interventi in essere a supporto delle donne vittime di violenza tra gli Enti indicati in modo da favorire il supporto e la presa in carico delle persone vittime di violenza e la necessità di partecipare a formazioni congiunte, anche con l'Autorità Giudiziaria e le Forze dell'ordine, per favorire la conoscenza degli operatori che possono intervenire a vario titolo in tali situazioni creando un linguaggio e delle procedure condivise.

Area Politiche giovanili

Interventi educativi per i giovani	
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	Progetto IoNoi- Promuovere contesti abilitanti per le nuove generazioni viscontee. Gli interventi del progetto sono rivolti ai giovani residenti nell'Ambito Visconteo Sud Milano che trascorrono parte del loro tempo libero in strada, con un'attenzione speciale alla piena scolarizzazione degli studenti soggetti all'obbligo scolastico, nonché agli adolescenti esclusi da altri interventi educativi e assistenziali.
DATI	Il progetto si è sviluppato sulle seguenti azioni: • Esplorazione del territorio, mappatura cognitiva e percettiva dei contesti formali e informali di interazione con la popolazione giovanile; • Ascolto e Voice; • Sperimentazioni: prime forme di ingaggio Nei primi mesi del progetto gli operatori e operatrici hanno conosciuto il territorio, scoprendone le potenzialità e le criticità e mappando i servizi essenziali; Sono state effettuate uscite sul territorio su punti segnalati dalle amministrazioni per andare a incontrare gruppi di ragazzi e ragazze. In totale dal 1° novembre 2023 a 15 gennaio 2024 sono state effettuate 54 uscite sul territorio e sono stati incontrati 204 ragazzi. I punti salienti evidenziati sui ragazzi: • una voglia bramosa di parlare con un adulto; • non sapersi orientare nella ricerca, di non conoscere gli strumenti utili • la voglia di mettere in forma artistica il proprio malessere; • la voglia di continuare ad incontrarsi con gli educatori; • insoddisfazione nei riguardi dei canali di informazione tradizionali; • percezione delle istituzioni come qualcosa di lontano; • desiderio di cura territoriale attiva; • chiaro desiderio di implementazioni di uno/più luoghi per fare e condividere musica
SVILUPPO FUTURO	Proseguire con le progettazioni rivolte ai giovani nell'ambito di educativa territoriale con particolare attenzione alla creazione delle sinergie con altre progettazioni presenti sul territorio.

Interventi educativi per i giovani	
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	Progetto GOVERNARE IL FUTURO: un cantiere di competenze e partecipazione verso una nuova cittadinanza giovanile. Progetto in adesione al Bando “<i>La Lombardia è dei Giovani</i>” 2021 destinato ai giovani residenti negli 11 Comuni dell’Ambito Visconteo Sud Milano in tema di promozione dell’autonomia, crescita personale e professionale e stimolazione della partecipazione attiva alla vita della comunità dei giovani residenti nel territorio dell’Ambito.
DATI	<u>Output principali del progetto:</u> 1. Mappatura dei soggetti attivi nelle politiche giovanili nell’Ambito Sud Visconteo: mappati 25 soggetti del terzo settore (di cui 13 associazioni e 12 Fondazioni / Cooperative Sociali) e oltre 40 iniziative territoriali; 2. Sistema di governance progettuale quale base per la futura collaborazione tra Enti Locali e Terzo Settore; 3. Gruppo di giovani del territorio con i quali si è attivato un processo di partecipazione attiva. Il progetto ha promosso 22 occasioni di scambio e co-progettazione, tra cui: 8 incontri della Cabina di Regia, volte a definire vision e mission del Progetto; 12 incontri di Coordinamento Tecnico Strategico, 2 riunioni del Tavolo Politico con rappresentanti delle amministrazioni locali; Il progetto ha coinvolto 91 giovani nelle seguenti attività: • <i>Percorso di empowerment di competenze tecnologiche innovative e sviluppo/rafforzamento soft skills (corso di robotica):</i> 60 contatti locali, abilitate 34 persone all’uso della piattaforma online Comau (ovvero iscritti) e portati a certificazione 18 partecipanti del corso. • <i>Sviluppo dei laboratori creativi digitali e organizzazione di eventi a favore della comunità:</i> 8 partecipanti al corso di formazione di cui 7 al modulo residenziale
SVILUPPO FUTURO	L’obiettivo per il prossimo triennio è l’istituzione di una governance collaborativa, duratura nel tempo e strettamente integrata nel processo di co-programmazione come elemento chiave per sostenere i progetti che si intendono sviluppare sul territorio dell’Ambito. Uno di questo è il progetto Giovani in pista che prevede la realizzazione delle seguenti iniziative: 1. Favorire la partecipazione attiva, di inclusione e aggregazione sociale dei giovani per il proprio progetto di vita; 2. Favorire l’avvio di nuovi servizi per i giovani (orientamento formativo professionalizzante).

4.5. Misure di sostegno al cittadino

Politiche abitative

SAP - Avvisi distrettuali per enti proprietari	
DESCRIZIONE SERVIZIO	In attuazione di quanto previsto dall'art. 8 del Regolamento Regionale n. 4/2017 il Comune capofila emana, almeno due volte all'anno, un avviso pubblico, riferito all'ambito territoriale, per l'assegnazione delle unità abitative destinate ai Servizi Abitativi Pubblici.
DATI	Come da normativa vigente l'Ambito Visconteo ha provveduto ad emanare gli Avvisi Pubblici per l'assegnazione delle unità abitative destinate ai servizi abitativi pubblici come di seguito specificato: Anno 2022 • 1° Avviso del 2 maggio - 52 alloggi; • 2° Avviso del 12 ottobre - 32 alloggi. Anno 2023 • 1° Avviso del 2 maggio – 32 alloggi; • 2° Avviso del 11 ottobre – 19 alloggi. Anno 2024 • 1° Avviso del 5 febbraio – 36 alloggi nello stato di fatto; • 2° Avviso del 2 maggio – 26 alloggi; • 3° Avviso del 9 ottobre – 8 alloggi.
SVILUPPO FUTURO	Nel 2025 è prevista l'apertura regolare dei due Avvisi Pubblici e, nel caso di richiesta specifica da parte degli Enti proprietari, l'eventuale apertura di un terzo Avviso destinato esclusivamente agli alloggi nello stato di fatto.

Misura di sostegno alla locazione e canone concordato	
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	La Misura, su fondi ministeriali e regionali, viene gestita tramite avvisi pubblici distrettuali con presentazione di istanze su piattaforma digitale. È destinata ai cittadini residenti in un alloggio in locazione sul libero mercato (compresi i contratti a canone concordato) o in alloggi in godimento o in alloggi definiti Servizi Abitativi Sociali, in condizioni di disagio economico o di particolare vulnerabilità. Sono esclusi i contratti di Servizi Abitativi Pubblici, di Servizi Abitativi Transitori e “con acquisto a riscatto”. Il contributo, richiesto dall'inquilino e versato al proprietario copre mensilità di canone, arretrate o da versare e presenta i seguenti requisiti obbligatori di accesso: a) non essere sottoposti ad alcuna procedura di intimazione di sfratto; b) non essere in possesso di alloggio adeguato in Regione Lombardia ai sensi del R.R. 4/2017; c) avere un ISEE in corso di validità inferiore o uguale a €26.000,00; d) avere la residenza da almeno 6 mesi in un alloggio in locazione sul libero mercato con regolare contratto registrato all'Agenzia delle Entrate. Nel corso degli ultimi tre anni sono stati aperti tre avvisi pubblici con la specifica di seguito riportata.
DATI	4° Avviso Pubblico Misura Unica D.G.R. n.5324/2021 • Risorse erogate: € 410.535,97 di cui: • € 381.265,27 (D.G.R. n.5324/21), € 29.270,70 (DGR 6491/22) • Numero istanze finanziate: 237 • Risorse riprogrammate per il fabbisogno della lista d'attesa: € 79.564,03 • (di cui €38.000 quota parte dei residui dei fondi assegnati ai Comuni ATA per la Morosità Incolpevole) • Numero istanze finanziate per effetto dello scorrimento della graduatoria: 49 5° Avviso Pubblico Misura di sostegno alla locazione D.G.R. n. 6970/2022 • Risorse erogate: € 588.150,00 • Numero istanze finanziate: n. 333 6° Avviso Pubblico misura PERLAFFITTO 2023 D.G.R. n. 1001/2023 • Risorse erogate: € 271.207,35 • Numero istanze finanziate: n. 187 • Numero istanze in lista d'attesa: n. 225 • Alla data di estensione del piano di Zona è stato già disposto dall'Assemblea dei Sindaci il trasferimento dei residui dei Fondi della Morosità Incolpevole ai fini dello scorrimento della graduatoria previa verifica dei requisiti

SVILUPPO FUTURO	Per il 2024 e per il 2025 non sono state stanziare nuove risorse di supporto alla locazione, né ministeriali né regionali. Qualora fossero possibili nuove forme di finanziamento si valuta di intervenire per la morosità incolpevole delle spese condominiali, in quanto si riflette anche nel degrado di condomini e progressivamente di interi quartieri, e di riprendere il supporto per gli escomi da pignoramento trascurati dalle misure degli ultimi anni post-pandemia COVID-19. Si ritiene inoltre che il processo di rinnovo degli Accordi Locali da avviare nel 2025 possa consentire di arginare il fenomeno del canone concordato equiparato ai valori del libero mercato e si prevede pertanto di poter continuare ad incentivare lo strumento del canone concordato con apposite misure.
------------------------	--

Morosità incolpevole	
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	L'Ambito Visconteo Sud Milano ha sperimentato l'estensione della misura della morosità incolpevole a tutti i Comuni del proprio territorio e, in supporto alla storica difficoltà di applicazione della misura, si è investito in un coordinamento attuato dall'Agenzia per la Casa con i Servizi comunali ai fini di un intervento preventivo sulle situazioni iniziali di sfratto. Parallelamente, attraverso l'adesione al Protocollo per il miglior raccordo operativo a protezione dei nuclei fragili con la Prefettura di Milano, si è operato una maggior collaborazione con gli Ufficiali giudiziari. Tuttavia il numero di casi che giunge, a valle dell'accertamento dell'incolpevolezza, all'effettiva applicabilità della misura rimane esiguo per la scarsa adesione dei proprietari. Per questo motivo l'Assemblea dei Sindaci del Visconteo Sud Milano ha optato per una variazione di destinazione dei fondi a vantaggio della misura di sostegno alla locazione che intercetta il bisogno dei cittadini con numeri costanti limitati solo dal budget di ogni avviso.
DATI	• 1° Avviso sperimentale distrettuale dal 30/05/2022 al 11/07/2022 • 2° Avviso distrettuale dal 04/09/2023 al 29/12/2023 • Proroga 2° Avviso distrettuale fino al 31/12/2024 La riprogrammazione ha impiegato le risorse residuo per lo scorrimento della graduatoria delle istanze ammesse ma non finanziate del 6° Avviso pubblico della misura Perlaffitto.
SVILUPPO FUTURO	Per compensare almeno parzialmente le carenze degli stanziamenti statali per le misure dell'emergenza abitativa l'Ambito Visconteo si propone di monitorare la presenza di fondi per l'intervento manutentivo sul patrimonio pubblico e di rigenerazione urbana e di presidiare l'agibilità di strumenti come il canone concordato. Questi sforzi, tuttavia, non possono sostituire una strategia nazionale coordinata e adeguatamente finanziata per costruire l'offerta abitativa sostenibile (<i>house affordability</i>). La rete territoriale interambito sul tema delle politiche abitative ha attivato un'interlocuzione con ANCI e Regione Lombardia per agevolare una risposta di sistema.

Interventi a favore delle persone con disabilità

PRO.VI.	
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	Il finanziamento PRO.VI. (FNA) ha lo scopo di sostenere le persone con disabilità grave al fine di garantire alle stesse l'accesso ad un progetto di vita indipendente in forma personalizzata. Il progetto, volto al miglioramento della qualità di vita e al mantenimento/acquisizione delle autonomie funzionali, culturali e formative della persona con disabilità, può prevedere l'attivazione delle seguenti macro aree: a) Assistente personale; b) Abitare in autonomia con housing/co-housing sociali; c) Percorsi di inclusione sociale e tirocini propedeutici al lavoro; d) Trasporti con convenzioni pubbliche o private attivabili, prevalentemente, simultaneamente alla macro area 3; e) Domotica ed ausili tecnologici; f) Azioni di sistema di supporto ai Centri per la vita indipendente.
DATI	Tra il 2023 e il 2024 (fondi FNA 2020 – 2021 – 2022) i beneficiari che hanno usufruito del PRO.VI. sono stati 21. Ognuno di questi ha avuto la possibilità di attivare due o più macroaree per ogni annualità. Nello specifico: • N. 12 attivazioni della figura dell'Assistente Personale; • N. 14 mantenimenti, o sperimentazioni ex novo, in soluzioni abitative autonome; • N. 44 i percorsi di integrazione sociale e relazionale avviati; • N. 27 convenzioni pubbliche o private attivate con i trasporti.
SVILUPPO FUTURO	Nella prossima programmazione è prevista l'istituzione e lo sviluppo dell'Agenzia per la Vita Indipendente, un punto di riferimento fisico e un nodo flessibile che collega tutte le realtà coinvolte nel progetto di vita della persona con disabilità (beneficiari, famiglie, privato sociale, istituzioni, equipe socio-sanitaria). L'Agenzia rappresenta il luogo di garanzia e supporto ai percorsi esistenziali delle persone con disabilità. L'obiettivo principale è promuovere un cambiamento culturale, a livello territoriale, per cui le persone con disabilità possano credere in futuro allineato con il loro progetto di vita il cui sviluppo, a sua volta, possa esser garantito anche da un'attivazione delle misure d'Ambito e comunali coerenti con le prospettive delineate nel progetto stesso. Allo stesso tempo si mira a favorire una maggiore adesione, da parte della persona con disabilità, ai momenti di inclusione sociale e all'utilizzo della figura dell'assistente personale, incentivando così un percorso di maggiore autonomia e sperimentazione delle proprie capacità.

Dopo Di Noi	
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	Il Dopo di Noi nasce come misura di sostegno normata dalla legge 112/2016. La legge istituisce un Fondo nazionale stabile per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare. Il presupposto che guida la normativa si fonda sul bisogno di riconoscere alle persone con disabilità il pieno principio all'autodeterminazione della persona. Nello specifico, il Dopo di Noi finanzia interventi per percorsi di accompagnamento per l'uscita programmata dal nucleo familiare di origine, o per la deistituzionalizzazione, e interventi di realizzazione in soluzioni abitative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3 comma 4 del Decreto 23.11.16. In via di riserva, supporta ricoveri temporanei di emergenza e di sollievo per la famiglia. L'intervento prevede l'elaborazione di un progetto personalizzato, costruito sulle specifiche esigenze del beneficiario e sviluppato in stretta collaborazione con la persona con disabilità.
DATI	Tra il 2023 e 2024 i progetti Dopo di Noi, attivati nel territorio d'Ambito, sono stati 31. Nel dettaglio: • 14 accompagnamenti all'autonomia; • 18 residenzialità. Al fine di comprendere meglio i dati è utile specificare che un progetto che nel 2023 si è configurato come accompagnamento all'autonomia, nel corso del 2024 è stato convertito in residenzialità. Dei 31 cittadini citati quelli che hanno sospeso la progettazione sono stati 14. Nello specifico: • N. 2 adesioni alla progettazione PRO.VI.; • N. 1 adesione sperimentazione del progetto PNRR 1.2; • N. 1 inserito nel progetto pilota Autismo; • N. 1 decesso nel 2023. La chiusura dei progetti, nei restanti casi, si è resa necessaria poiché il beneficiario e la famiglia hanno scelto di non proseguire con la sperimentazione.
SVILUPPO FUTURO	L'adulità, la promozione dell'autonomia, la deistituzionalizzazione intesa come superamento dei grandi istituti e delle strutture residenziali tradizionali e l'emancipazione dal contesto familiare sono le premesse di fondo che muovono la progettazione nel prossimo triennio. Nello specifico ci si può attendere che dei 4 accompagnamenti all'autonomia al momento attivi, almeno 2 passino alla fase successiva di residenzialità e che possano nascere almeno altri 2 gruppi appartamento con ente gestore o autogestiti. Resta fermo che il programma continuerà a garantire i 12 progetti di vita delle persone in residenzialità, al momento attivi nel territorio d'Ambito e conformi con quanto prevede la legge 112. Infine, si prevede che, dei 16 beneficiari attuali, almeno la metà di questi possa beneficiare dell'integrazione del Dopo di Noi all'interno di un progetto di vita complessivo e globale, che offra una prospettiva di intervento più ampia e a lungo raggio rispetto a quella finora autorizzata.

Domiciliarità e anziani

Misura B2	
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	La Misura B2 è una misura regionale rivolta a cittadini adulti, anziani e minori con disabilità grave. I beneficiari della Misura sono: • Cittadini al proprio domicilio con gravi limitazioni della capacità funzionale che compromettono significativamente la loro autosufficienza e autonomia personale nelle attività della vita quotidiana, di relazione e sociale; • Cittadini al proprio domicilio in condizione di gravità così come accertata ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 104/1992 ovvero beneficiarie dell'indennità di accompagnamento, di cui alla legge n. 18/1980 e successive modifiche/integrazioni con L. 508/1988; • Cittadini con i seguenti valori massimi ISEE di riferimento: ISEE sociosanitario fino a un massimo di € 25.000 - ISEE ordinario in caso di minori fino a un massimo di € 40.000. Nell'anno 2024 la Misura è stata oggetto di un forte cambiamento in linea con quanto già indicato dal PNNA 2022/2024 e la normativa di riferimento ha previsto per la prima volta la distinzione, tra gli strumenti previsti dalla Misura, in assistenza diretta (servizi di sollievo a cittadini con caregiver familiare - L. 33/2023) e assistenza indiretta (contributi economici rivolti a cittadini con personale di assistenza regolarmente impiegato). Nel precedente esercizio per l'implementazione dei servizi rivolti ai cittadini con disabilità grave sono state prioritariamente utilizzate le risorse regionali ma l'impegno di Regione Lombardia è quello di arrivare gradualmente all'utilizzo delle risorse assegnate dal FNA per lo sviluppo di interventi di assistenza diretta (LEPS di erogazione di cui all'art. 1 comma 162 lettere a-b-c della L. 234/2021) e impiegare le risorse regionali per il riconoscimento dell'assistenza indiretta (art. 1 comma 164 della L. 234/2021). In particolare, come richiesto dal PNNA 2022/2024, il Piano attuativo regionale 2024 accompagnerà il percorso verso il rafforzamento delle azioni legate all'attuazione dei LEPS di Processo e dei LEPS di erogazione, ossia la graduale implementazione dell'erogazione dell'assistenza diretta a supporto dei cittadini con caregiver familiare e la riconferma dell'assistenza indiretta (contributi economici) in presenza di personale di assistenza regolarmente impiegato).

DATI	Anno 2022 • N. 36 beneficiari cittadini anziani • N. 47 beneficiari cittadini disabili • N. 48 beneficiari cittadini minori Anno 2023 • N. 33 beneficiari cittadini anziani • N. 53 beneficiari cittadini disabili • N. 73 beneficiari cittadini minori
SVILUPPO FUTURO	Nel prossimo triennio nell'ottica del forte cambiamento richiesto a livello centrale e da Regione Lombardia l'Ambito Visconteo intende proseguire nello sviluppo e implementazione dei nuovi strumenti incrementando e differenziando l'offerta dei servizi di assistenza diretta.

4.6. Rapporti e modelli di cooperazione con attori territoriali

Rete antiviolenza

La Rete Antiviolenza “La ROSA dei Venti”, costituitasi dal 2014 e modificata nel corso degli anni, nasce su sollecitazione di Regione Lombardia (ai sensi della L.R. 11/2012), con l’obiettivo di creare un sistema integrato di soggetti Istituzionali e Organizzazioni del Terzo Settore per offrire alle donne vittime di violenza servizi di ascolto e supporto multiprofessionale.

La governance della Rete è in capo all’Ufficio di Piano dell’Ambito Visconteo Sud Milano che svolge funzione di coordinamento e di gestione dei progetti e dei finanziamenti pubblici.

Attualmente la Rete è costituita dagli Ambiti Sociali Visconteo Sud Milano e Corsichese, l’ASST Melegnano e Martesana, l’ASST Rhodense, l’ATS della Città Metropolitana di Milano, l’ASST Santi Paolo e Carlo, l’Istituto Clinico Humanitas, la Fondazione Fare Famiglia Onlus, gli enti gestori dei Centri Antiviolenza, Associazione Donne Insieme Contro La Violenza e Fondazione Somaschi di Milano, AFOL Metropolitana, enti gestori delle case accoglienza Associazione LULE, Telefono Donna Onlus, coop.va A Stefano Casati, coop.va Equa e alcune associazioni del territorio.

La Rete Antiviolenza è stata formalizzata tramite la sottoscrizione di un **Protocollo d’Intesa** per la promozione di strategie e azioni di intervento in materia di contrasto e di prevenzione della violenza nei confronti delle donne tra gli enti aderenti alla rete, che si prevede di aggiornare nel 2025.

Sul territorio sono presenti due Centri Antiviolenza, uno a Pieve Emanuele con sportello decentrato a Rozzano gestito dall’Associazione Donne Insieme contro la violenza e uno a Corsico con sportello decentrato ad Assago gestito da Fondazione Somaschi di Milano.

Le attività svolte presso i CAV e gli sportelli decentrati in estrema sintesi sono: ascolto telefonico; accoglienza della donna; assistenza psicologica; assistenza legale; supporto ai percorsi individuali; supporto interventi dedicati ai minori vittime di violenza assistita; attività di mediazione linguistica e culturale; supporto all’attività di orientamento/ accompagnamento al lavoro e all’autonomia abitativa; interventi di supervisione delle operatrici ed è inoltre attivo un gruppo di Auto Mutuo Aiuto capace di sostenere la donna nelle fasi finali del percorso di uscita dalla violenza. La Rete si è dotata di un numero telefonico dedicato, gestito da Fondazione Somaschi che garantisce la reperibilità telefonica 24H/24, collegato al numero nazionale 1522 rivolto a tutti gli operatori della rete.

Tramite i fondi regionali, oltre al sostegno alle attività dei CAV, viene garantita la copertura delle spese di accoglienza della donna e di eventuali figli minori da 30 giorni ad un massimo di 3 mesi, previa valutazione con i servizi sociali di residenza e la definizione del progetto con la donna e i CAV coinvolti.

Nel 2024 è stato siglato dal Comune di Rozzano il **protocollo operativo** tra ATS Città Metropolitana di Milano e Comune di Cinisello Balsamo, Comune di Legnano, Comune di Lodi, Comune di Melzo, Comune di Milano, Comune di Rho, Comune di Rozzano e Comune di San Donato Milanese per l’istituzione della rete di indirizzo antiviolenza di ATS Milano Città Metropolitana ai sensi del D.d.u.o. n. 2621/2024 “Programma Regionale 2024/2025 di cui alla DGR n. 550/2023” che prevede le seguenti finalità:

- Istituire la Rete di Indirizzo per il territorio di ATS Milano Città Metropolitana per favorire l'uniformità territoriale tra i diversi livelli di programmazione;
- Approfondire tematiche emergenti relative al fenomeno della violenza maschile contro le donne;
- Diffondere sul territorio la conoscenza delle problematiche connesse alle politiche di contrasto alla violenza sulle donne;
- Sensibilizzare e coinvolgere gli enti locali e gli ambiti territoriali, anche attraverso la programmazione zonale e il cofinanziamento, nelle azioni di contrasto alla violenza sulle donne.

Tavolo permanente dell'abitare

Nella scorsa triennalità è risultata evidente la scala sovracomunale e intersettoriale degli obiettivi strategici sulle politiche abitative.

Per questa ragione si è investito in contesti di dialogo e coordinamento con i vari stakeholder secondo differenti linee di lavoro:

1. Protocolli per la gestione degli sfratti (sottoscrizioni settembre 2021 - gennaio 2023);
2. Tavolo inter ambito per la comunità di pratiche sulle politiche abitative (ottobre 2023 - coordinato da Città Metropolitana);
3. Cabina di regia di attuazione del Piano Triennale dell'Offerta dei Servizi Abitativi (settembre 2023);
4. Glocal Network (dal 2020 - stakeholders della filiera dell'abitare Tavolo permanente dell'Abitare: Comuni, Aler, Tribunale, Avvocati, Sindacati, agenzie immobiliari, amministratori di condominio, grandi proprietari).

La partecipazione a questi tavoli è in capo all'Ufficio di Piano dell'Ambito Visconteo Sud Milano che svolge funzioni di coordinamento (3), di propulsione (4), di collaborazione fra pari (2) e di rappresentanza dei Comuni (1).

Si riportano in estrema sintesi alcune attività svolte dall'Ufficio di Piano nelle annualità 2022– 2023 – 2024 per lo sviluppo delle attività dei sopracitati tavoli:

- Partecipazione agli incontri periodici del Protocollo con il Tribunale di Milano “per l'esecuzione degli ordini di liberazione degli immobili pignorati” e del Protocollo con la Prefettura di Milano “per il miglior raccordo operativo per la tutela delle fragilità in fase di escomio” da fine locazione o morosità – su richiesta degli Ambiti, nel novembre del 2023, il secondo protocollo è stato esteso a tutti i Tribunali a cui afferiscono i Comuni interessati, nel nostro caso Lodi e Pavia;
- Raccolta della rilevazione degli sfratti per la comunicazione ufficiale ai soggetti sottoscrittori dei Protocolli;
- Partecipazione agli incontri promossi da Città Metropolitana di Milano su sollecitazione di alcuni Ambiti sottoscrittori dei protocolli citati, ai fini di un fattivo confronto sulla gestione delle politiche abitative oltre al tema degli sfratti: il coordinamento nato nel 2023 sta portando ad una vera comunità di pratiche a cui si intende dare un contributo strutturale nel tempo e che si fonda su una omogeneità delle dimensioni territoriali degli Ambiti e su una condivisione delle criticità affrontate sui territori, non comparabili a quella della Città di Milano;

- Raccolta delle prassi in uso per la gestione delle emergenze abitative nei vari Comuni dell'Ambito con il supporto tecnico di un consulente esterno (KCity) per delineare le convergenze che porteranno alla definizione di pratiche e di criteri di valutazione condivisi; Avvio con i Comuni della cabina di regia per l'attuazione del Piano Triennale e raccolta dei contributi rispetto alle esperienze SAS e housing;
- Elaborato con il supporto di ApC per l'approfondimento delle esperienze SAS e prima traccia per un regolamento SAT di Ambito.

Welfare di comunità

Il territorio dell'Ambito Visconteo, grazie alle sperimentazioni avvenute nelle ultime due triennalità del Piano di zona, vanta di un sistema di welfare di comunità consolidato, con la presenza di un modello partecipato e collaborativo di sviluppo delle politiche sociali da parte di cittadini, enti, imprese ed organizzazioni del Terzo Settore (progetto Texère e progetto Cuore Visconteo).

L'Ambito Visconteo, in particolare nel periodo 2020 – 2024, è stato protagonista di una sperimentazione progettuale importante in tema di welfare di comunità, ossia *“Cuore Visconteo, reti solidali contro la povertà”*, un'iniziativa, finanziata da Fondazione di Comunità Milano e altri sostenitori, che ha saputo valorizzare le risorse del territorio mettendo in rete enti pubblici, associazioni, cooperative sociali, scuole e cittadini.

Il progetto, nato dalla volontà di dare una risposta concreta ai bisogni delle persone in condizione di povertà e migliorare il sistema territoriale di risposta alle emergenze sociali, soprattutto a seguito della pandemia da Covid-19, puntava da un lato a dare una risposta efficace ai bisogni delle famiglie (educativi, di salute, economici, abitativi, etc.) promuovendo lo sviluppo di resilienza nelle persone incontrate, dall'altro lato a rinforzare il dialogo e la collaborazione tra i diversi attori del welfare territoriale, soprattutto tra Pubblico e Privato, permettendo di rispondere in maniera più efficace e sostenibile ai bisogni della comunità.

Il lavoro di rete promosso ha permesso di consolidare l'infrastruttura sociale, che si era costituita con il progetto Texère, basata su partnership strategiche e sulla condivisione delle responsabilità. Questo processo ha visto la creazione di tavoli tematici e laboratori partecipativi, che hanno consentito di mettere a fuoco le priorità del territorio, come il contrasto alla povertà, il sostegno alle famiglie, l'inclusione dei soggetti fragili e la promozione di opportunità educative per i giovani. Il progetto Cuore Visconteo, ha dato vita a progetti concreti, come sportelli di ascolto, servizi di orientamento al lavoro, iniziative culturali e spazi dedicati alla socialità, diventando un punto di riferimento per il benessere della comunità.

La forza del welfare di comunità nell'Ambito risiede proprio nella capacità di creare sinergie tra esperienze già esistenti, risorse, opportunità, garantendo efficacia ed efficienza degli interventi.

Rappresenta un esempio significativo come un approccio basato sulla collaborazione e sull'innovazione sociale possa migliorare la qualità della vita, rendendo il territorio più resiliente e inclusivo.

Al fine di garantire una sostenibilità futura alle due lunghe esperienze vissute dall'Ambito e agli esordi delle progettazioni finanziate dal PNRR, a partire dal 2023 è stato avviato un percorso di

sviluppo e strutturazione per rafforzare la rete dei “luoghi di comunità” nel territorio, lavorando ad una visione maggiormente integrata con il sistema di welfare locale.

L’obiettivo del percorso è stato duplice: da un lato interpretare al meglio alcune sfide poste dai nuovi luoghi del welfare promossi attraverso i fondi PNRR (Centro servizi di contrasto alle povertà) in un’ottica maggiormente partecipativa, dall’altro sistematizzare quanto già presente sul territorio, frutto di programmi e politiche precedenti, in una strategia di sviluppo del welfare locale. Il percorso, guidato dalla Cooperativa Sociale Codici, ha coinvolto tecnici e amministratori locali al fine di accompagnare e rafforzare le competenze già presenti nell’ambito e di consolidare gli apprendimenti trasversali sviluppati nelle sperimentazioni da questo sviluppate. È stata infatti elaborata una strategica di implementazione di un sistema dei luoghi di comunità, che metta a valore le caratteristiche preesistenti, le opportunità future e che valorizzi la dimensione processuale e partecipativa che questi luoghi richiedono

5. Processo di integrazione sociosanitaria

Il processo di integrazione sociosanitaria tra le Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST) e gli Ambiti di Zona rappresenta un passo fondamentale per fornire risposte coordinate ed efficaci ai bisogni di salute e assistenza della popolazione.

Negli ultimi tre anni si è lavorato intensamente per favorire l'integrazione e la trasversalità degli interventi attraverso la collaborazione tra Ambito, ASST Melegnano e della Martesana, ASST Santi Paolo e Carlo, l'IRCCS Istituto Clinico Humanitas e Enti Terzo Settore. In questo capitolo verrà presentato l'esito di questo processo.

5.1. Modalità di lavoro e cooperazione

A seguito della L.R. n. 22/2021 si è avviata una profonda revisione organizzativa della governance territoriale del sistema sociosanitario, con impatti diretti sul processo di integrazione tra gli interventi sociali e la programmazione sociosanitaria. Viene superata l'idea di operare una semplificazione organizzativa riducendo gli interlocutori, cercando di creare le condizioni per una maggior prossimità al bisogno, con lo scopo di favorirne una lettura più puntuale del bisogno e una programmazione degli interventi coerente.

Le Aziende Socio Sanitarie Territoriali di riferimento per il nostro Ambito sono l'ASST Melegnano e della Martesana e l'ASST Santi Paolo e Carlo. In particolare, con quest'ultima l'Ambito collabora con la Struttura Dipartimentale Salute Mentale e Dipendenze.

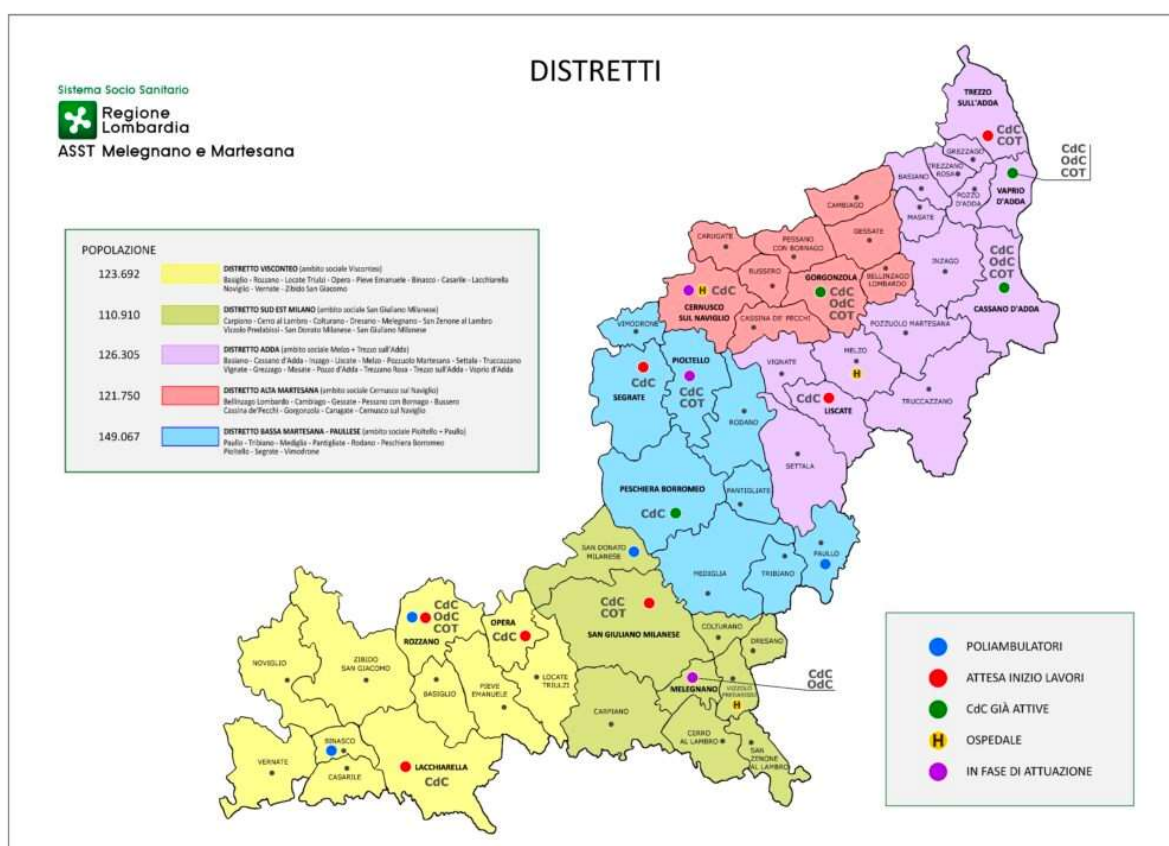
Nel Comune di Rozzano, inoltre, è presente l'IRCCS Istituto Clinico Humanitas, punto di riferimento per tutti i cittadini dell'Ambito e con il quale è in atto una collaborazione sulla gestione delle situazioni complesse e su progetti ad alta integrazione sociosanitaria (es. Rete Antiviolenza, Dimissioni Protette).

L'ASST Melegnano e della Martesana si articola in Polo Ospedaliero – che comprende i presidi ospedalieri di Vizzolo, di Cernusco e Vaprio e di Melzo e Cassano – e in Polo Territoriale, suddiviso in cinque Distretti (*foto 1*) e tre Dipartimenti (Cure Primarie, Salute Mentale e Dipendenze e Prevenzione), a cui afferiscono anche quattro tecnostutture trasversali. Il Polo territoriale rappresenta il punto di incontro tra il Sistema Sanitario Nazionale e il Sistema dei Servizi Sociali, promuovendo un approccio intersettoriale che integra le diverse dimensioni di intervento e i molteplici ambiti di competenza. Ciò consente di affrontare i bisogni in modo orizzontale e trasversale, tenendo conto anche delle esigenze personali degli assistiti, e integrando il sistema ospedaliero caratterizzato da intensità assistenziale.

Il Distretto riveste un ruolo strategico nella gestione e coordinamento della rete dei servizi territoriali, assicurando risposte assistenziali appropriate. Inoltre, la coincidenza tra Distretti e Ambiti Sociali rappresenta una potenzialità importante nell'architettura di un assetto istituzionale che agevoli una programmazione integrata tra sanitario e sociale.

L'ASST ha istituito un **Organismo Consultivo Distrettuale** (OCD) in ciascun Distretto per supportare il Direttore di Distretto nella programmazione e monitoraggio dei servizi, insieme a un **Tavolo di Coordinamento degli Organismi Consultivi** per garantire un governo unitario.

Foto 1.



Nel precedente biennio si è lavorato intensamente per coordinare e ricomporre i rapporti tra Ambiti e ASST, al fine di concretizzare i percorsi di integrazione sociosanitaria e definire progettualità trasversali. L'ASST Melegnano e della Martesana ha elaborato un **regolamento di governance delle attività territoriali** del territorio di competenza di ASST delineando organismi, ruoli e modalità di collaborazione tra sanitario e sociale. Sono state istituite le Cabine di Regia di ASST e di ATS, essenziali per la programmazione congiunta, evitando che il raccordo tra sociale e sociosanitario avvenga in fasi successive.

La **Cabina di Regia di ASST** supporta l'integrazione sociosanitaria garantendo programmazione, monitoraggio e verifica degli interventi sociosanitari e sociali erogati, attraverso la stesura del **Piano di Sviluppo del Polo Territoriale** (PPT); presidia inoltre le aree comuni d'intervento e favorisce lo sviluppo di un approccio integrato rispetto alla presa in carico dei bisogni, evitando duplicazioni e frammentazione in merito all'utilizzo delle risorse e all'erogazione degli interventi appropriati.

Contemporaneamente, la **Cabina di Regia di ATS** monitora le due programmazioni (PPT e PDZ), favorendo l'armonia e il raccordo tra le singole ASST e Ambiti.

In questa direzione, come Ufficio di Piano abbiamo collaborato con il Distretto Visconteo dell'ASST Melegnano e della Martesana e con gli Ambiti degli altri Distretti per integrare le azioni e progettualità e raggiungere gli obiettivi comuni sinergicamente. Sono stati organizzati da ASST cinque sotto-gruppi di lavoro che hanno visto la partecipazione per ogni gruppo di alcuni referenti dei 7 Ambiti:

- Dimissioni protette;
- Punti Unici di Accesso;
- Valutazione multidimensionale;
- Area minori, famiglia e giovani;
- Prevenzione e promozione della salute.

Ogni gruppo ha individuato criticità e bisogni emersi sul proprio territorio, e attraverso il confronto ha individuato gli obiettivi che si vorrebbe raggiungere, e le azioni previste.

Questi contenuti sono poi stati riportati in cabina di regia Integrata di ASST e si è proceduto con l'integrazione di ulteriori spunti in conformità con le linee stabilite, al fine di arricchire e completare l'elaborato.

Si sono inoltre create altre schede relative a tematiche che non erano state trattate, fino ad un numero di 9, attraverso una modalità di lavoro 'a spirale' dove il percorso di costruzione del progetto è continuo, e genera obiettivi con un livello di minor indefinitezza.

Il lavoro conclusivo è stato presentato alla cabina di regia Integrata di ASST alla presenza del Direttore generale, del Direttore sociosanitario, degli Ambiti e dei rappresentanti della Conferenza dei Sindaci.

Si è lavorato molto nell'ultimo anno per allineare il **Piano di sviluppo del Polo Territoriale** di ASST Melegnano e della Martesana con i **Piani di Zona** degli Ambiti del territorio di competenza di ASST; stipulare protocolli e/o istruzioni operative su temi specifici da condividere tra Ambiti e ASST e creare le **schede-progetto integrate** tra Ambiti e ASST su tematiche specifiche di integrazione sociosanitaria. Le stesse schede saranno inserite in tutte e due i Piani, PPT e PDZ.

Nel caso specifico del nostro Ambito le schede-progetto e le modalità di collaborazione tra servizi sono state condivise anche con IRCCS Istituto Clinico Humanitas e ASST Santi Paolo e Carlo, così come descritto sopra. Questo approccio mira a garantire una risposta integrata e coordinata ai bisogni della popolazione, evitando duplicazioni e frammentazioni nell'utilizzo delle risorse.

Le schede obiettivo di integrazione sociosanitaria prodotte sono le seguenti (vedi **allegato A** al presente documento da pag. 138):

1. Prevenzione del disagio minorile, adolescenziale e giovanile;
2. Prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori (Programma P.I.P.P.I.);
3. Equipe integrate di valutazione psicodiagnostica;
4. Dimissioni protette pazienti psichiatrici e/o con disturbi comportamentali;
5. Dimissioni e Ammissioni Protette – Presidi Sanitari e Territorio;
6. Valutazione Multidimensionale integrata tra ASST Melegnano e della Martesana e gli Ambiti Territoriali Sociali;
7. Sostegno alle persone vittime di violenza;
8. Piano integrato per l'invecchiamento attivo;
9. PUA Integrati tra ASST e Ambiti Sociali Territoriali.

6. ANALISI DEI BISOGNI PER MACROAREE DI INTERVENTO

Il Piano di Zona rappresenta uno strumento fondamentale per la pianificazione e l'organizzazione dei servizi sociali e socio-sanitari a livello territoriale, con l'obiettivo di rispondere in modo mirato e integrato alle esigenze della comunità locale. La sua finalità è quella di mettere in atto politiche sociali che rispondano in modo preciso e mirato ai **bisogni delle persone e dei gruppi sociali**, promuovendo una rete di servizi e interventi in grado di favorire l'inclusione sociale, la salute e il benessere della popolazione. In questo contesto, l'analisi dei bisogni riveste un ruolo cruciale, poiché costituisce la fase preliminare e imprescindibile di ogni processo di pianificazione. Essa consente di comprendere in modo approfondito quali siano le problematiche più rilevanti, le carenze e le disuguaglianze presenti sul territorio, per poi tradurle in azioni concrete e mirate.

L'analisi dei bisogni non si limita ad una semplice rilevazione quantitativa, ma cerca di cogliere anche le cause profonde delle difficoltà vissute dai cittadini, in modo da progettare soluzioni che siano sostenibili e orientate alla prevenzione.

In questa fase, l'interazione e la collaborazione con i **Servizi Sociali**, le **Aziende Sanitarie**, e gli **Enti del Terzo Settore** sono fondamentali, poiché queste realtà sono spesso a contatto diretto con la popolazione e possono offrire una visione dettagliata delle criticità esistenti, delle vulnerabilità sociali e delle risorse locali. Il lavoro sinergico tra istituzioni pubbliche e private, quindi, consente di ottenere una visione complessa e articolata dei bisogni del territorio, evitando che l'analisi si limiti a una sola prospettiva.

Il lavoro svolto durante i tavoli di co-programmazione con gli aderenti al Piano di Zona ha permesso di fare questo confronto e di fare una riflessione su quella che è la richiesta e il bisogno del territorio.

In questo capitolo si intende fornire, per ogni macro area di intervento, una fotografia dettagliata degli obiettivi previsti dalle Linee di Indirizzo regionali, strettamente legati ai Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), dei bisogni prioritari rilevati sul territorio e delle proposte di lavoro per il prossimo triennio. Il fine ultimo di questa analisi è quello di fornire una base solida per la programmazione del prossimo triennio, mettendo a punto proposte operative che, sebbene siano ancora da definire nei dettagli, possano orientare in modo chiaro e preciso le azioni future.

6.1. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale, promozione dell'inclusione attiva e digitalizzazione dei servizi

OBIETTIVI – LEPS	ANALISI DEI BISOGNI PRIORITARI	OBIETTIVI PER IL TRIENNIO 2025 – 2027
Presa in carico integrata e condivisa delle famiglie in condizioni di povertà	Necessità di consolidare l'integrazione tra istituzioni pubbliche e ETS per garantire una risposta sempre più diffusa ai bisogni espressi ed inespressi delle famiglie che vertono in condizioni di vulnerabilità socio-economica.	• Tavolo permanente delle Politiche di contrasto delle povertà rivolto alle istituzioni pubbliche e agli ETS che si occupano di politiche di contrasto delle povertà finalizzato a migliorare l'integrazione e la trasversalità tra le diverse policies e la sinergia tra i servizi e gli interventi presenti nel territorio • Consolidare le sinergie tra équipe integrata anche con servizi decentrati in altri
	Aumento della necessità di presa in carico delle persone in condizione di povertà o marginalità, anche estrema, o a rischio di diventarlo, e conseguente carico di lavoro molto elevato per l'équipe povertà (AdI e cittadini in condizione di vulnerabilità socio-economica con ISEE inferiore a € 9.360,00).	Rafforzare l'équipe di contrasto delle povertà
Contenimento delle disuguaglianze (digital divide) e miglioramento delle opportunità per i cittadini a rischio di esclusione	• Esclusione digitale derivante da ragioni anagrafiche o culturali; • Domanda di supporto all'accesso digitale ai servizi in aumento soprattutto nella fascia over 65 anni; • Ricadute trasversali su più macroaree di policy.	• Consolidare la sperimentazione del triennio precedente e implementare il servizio degli hub dedicati a incontri individuali di alfabetizzazione digitale; • Aumentare i cittadini che dispongono di SPID, che accedono autonomamente a istanze o servizi on-line e che accedono al proprio Fascicolo Sanitario per la gestione della propria salute.

Valutazione Multidimensionale e servizi per l'accesso, la valutazione e i sostegni da individuare nel progetto individualizzato	• Rilevazione di bisogni complessi scaturiti dalla condizione di povertà e vulnerabilità socio-economica (difficoltà inserimento lavorativo, salute, fragilità psicologica, digital divide) e difficoltà di auto-orientamento per l'accesso ai servizi: • Necessità di incrementare le politiche al lavoro rivolte ai cittadini che vertono in condizioni di vulnerabilità socio-economica.	• Consolidamento delle figure trasversali presenti nell'equipe di contrasto alle povertà (educatore finanziario, educatore al lavoro e psicologo); • Incrementare e potenziare lo strumento di lavoro dei "Gruppi" rivolti ai cittadini in condizioni di povertà attinenti diverse tematiche quali ad esemplificazione: vulnerabilità psicosociali, orientamento al lavoro, educazione finanziaria ecc.; • Realizzazione di tavoli di confronto con i servizi di orientamento al lavoro pubblici e privati presenti nel territorio; • Condivisione di procedure e buone prassi per la presa in carico condivisa tra i servizi di orientamento al lavoro e l'equipe di contrasto delle povertà di Ambito in un'ottica di trasversalità delle policies.
Sviluppare la rete dei luoghi di comunità e i processi di cittadinanza attiva	Necessità di intercettare i cittadini fragili e in condizioni di vulnerabilità e povertà che non si rivolgono ai servizi sociali.	• Rendere accessibile la rete del welfare dell'Ambito attraverso facili e identificabili punti di accesso presenti sul territorio (PUA, servizi sociali, Centro servizi di contrasto delle povertà) • Creare sinergia e integrazione tra Centro Servizi di contrasto delle povertà, Equipe di contrasto delle povertà, Servizi Sociali Comunali e servizi di gestione associata (Agenzia per la casa, Sportello stranieri ecc.) e progettazioni esistenti (Food's ways, ...). • Sviluppo delle reti e promozione del lavoro di comunità
	Prevenire le forme di dipendenza da gioco d'azzardo.	Promuovere il buon gioco anche attraverso la realizzazione di una carta etica tra Enti Locali e associazioni – regolamento GAP di Ambito

	Necessità di supportare le vittime di qualsiasi tipologia di reato e di intervenire con interventi riparativi per gli autori di reato. Posto che il sistema giudiziario fa il suo corso nell'identificare gli autori di reato e nel 'punirli, senza un'azione di riparazione della ferita che il reato produce, sia tra l'autore e la vittima che nelle reciproche reti relazionali, il danno permane e coinvolge la collettività anche in termini di costi sociali. Necessità del coinvolgimento delle famiglie che potrebbero quindi acquisire maggiori competenze educative e responsabilizzazione nei confronti della comunità.	• Coinvolgimento della comunità (associazionismo locale) nei percorsi riparativi per gli autori di reato • Promuovere nelle scuole secondarie Regolamenti 'disciplinari' che sostituiscano l'approccio sanzionatorio con quello riparativo (attività socialmente utili per la scuola e per il quartiere). • Promuovere formazione specifica rivolta agli operatori e alla comunità
--	--	--

6.2. Politiche abitative

OBIETTIVI – LEPS	ANALISI DEI BISOGNI PRIORITARI	OBIETTIVI PER IL TRIENNIO 2025 – 2027
Servizi per l'accesso, la valutazione e i sostegni da individuare nel progetto individualizzato	• Allargamento della platea dei soggetti in fascia grigia, ovvero nuclei non abbastanza vulnerabili per i SAP ma con redditi medio-bassi non sufficienti a sostenere un canone di locazione nel mercato libero; • Vulnerabilità multidimensionale e necessità di rafforzamento del nucleo in termini di risorse proprie (reddito, lavoro, digital divide) e di rete sociale garantendo l'accesso unico ad una molteplicità di servizi presenti, in sinergia, nel territorio; • L'involuzione nella disponibilità di misure di sostegno alla locazione privata rischia di indebolire la capacità di intervento dei Comuni e delle agenzie sociali dell'abitare.	• Rafforzamento dell'Agenzia della Casa distrettuale per favorire lo sviluppo di interventi non solo riparativi rispetto all'emergenza o legati alla erogazione di contributi economici; • Connessione tra Agenzia per la Casa ed Équipe povertà, e l'équipe Centro Servizi di contrasto alle povertà; • Presa in carico per offrire un progetto personalizzato (es. educatore finanziario, servizi al lavoro) in base agli esiti della Valutazione multidimensionale; • Incrementare la collaborazione della presa in carico tra pubblico/privato; • Scouting di fonti di finanziamento per offrire un supporto alternativo alle misure ministeriali ad oggi non disponibili.

Potenziamento del sistema dell'abitare con una diversificazione dell'offerta abitativa pubblica	• Cronicità di forte delta tra domanda e offerta dell'abitare sostenibile; • Carenza manutentiva del patrimonio pubblico e difficoltà di adeguamento normativo delle situazioni preesistenti alla L.R.n.16 del 2016.	• Mantenere due bandi annuali SAP anche per alloggi in stato di fatto; • Ricognizione disponibilità ALER patrimonio in valorizzazione alternativa e valutazione possibili accordi con grandi proprietari; • Studio di fattibilità per progetti SAS e SAT di Ambito; • Guardare al privato sociale per possibili interventi di rigenerazione e housing sociale.
	• Difficoltà nell'individuazione di un target di utenza sufficientemente autonomo per l'accoglienza in progetti di housing di emergenza; • La governance delle politiche abitative di Ambito e la programmazione triennale dei Servizi Abitativi e Sociali hanno bisogno di un forte supporto per progredire nell'obiettivo di un sistema di offerta diversificato in grado di intercettare il bisogno abitativo di natura diversa.	• Regolamento di accesso ai servizi SAT e SAS sulla base di criteri di Ambito condivisi; • Consulenza esterna sul processo attuativo del Piano Triennale dell'Offerta Abitativa anche attraverso la redazione dello strumento annuale di monitoraggio e il mantenimento di un raccordo intersettoriale fra welfare e uffici tecnici e tributi.

Allargamento della rete, co-programmazione e rafforzamento della governance delle politiche abitative	• Necessità di confronto e coordinamento inter-Ambito sulle politiche abitative; • Necessità di un monitoraggio permanente sulla locazione privata a cui affidare anche la sostenibilità, in termini di risorse, di una costante rilevazione dell'housing affordability; • Rafforzamento del ruolo di supporto alla governance dell'Agenzia per la Casa; • Condividere strumenti di intervento omogenei sugli sfratti secondo le giurisdizioni dei diversi Tribunali a cui afferiscono gli 11 Comuni del nostro Ambito; • Interloquire con gli stakeholder delle politiche abitative.	• Costituzione di un tavolo permanente inter-Ambito sui temi dell'abitare che coinvolga anche il sistema delle agenzie sociali per l'abitare (es. coord. CMM); • Collaborare al lavoro di ricerca e analisi dell'OCA - Osservatorio Casa Affordable - del DASTU del Politecnico di Milano); • Mantenere l'inserimento di elementi di governance nel capitolato dell'incarico di Agenzia per la Casa; • Consolidamento del processo di attuazione dei protocolli di raccordo sul tema degli sfratti da fine locazione, morosità e pignoramento; • Mantenere attivo il Glocal Network come tavolo permanente di audizione con la filiera dell'abitare: Comuni, Aler, Grandi proprietari Tribunale, Avvocati, Sindacati, Agenzie immobiliari, Amministratori di condominio.
--	---	--

6.3. Domiciliarità, anziani e interventi a favore delle persone con disabilità

OBIETTIVI – LEPS	ANALISI DEI BISOGNI PRIORITARI	OBIETTIVI PER IL TRIENNIO 2025 – 2027
Progetti «Dopo di noi» e «Progetti di Vita Indipendente»	• Necessità di un cambio culturale e strutturale. Il concetto di vita indipendente delle persone con disabilità rimane ancora difficile da diffondere. Nonostante i progressi fatti, la percezione comune e le barriere sociali continuano ad ostacolare una piena comprensione del principio. Inoltre, i servizi che dovrebbero supportare i progetti di vita, risultano eccessivamente frammentati, rendendo difficile un percorso di vita integrato e pienamente volto alla vera indipendenza della persona con disabilità; • Necessità di incrementare l'inclusione sociale e la partecipazione attiva alla vita della comunità delle persone con disabilità; • Garantire l'autonomia e una vita indipendente di cittadini con problematiche psichiatriche attraverso esperienze di co-housing.	• Costruire un sistema integrato tra Enti per la definizione e gestione dei progetti di vita indipendente, personalizzati, partecipati ed efficaci, che abbraccino tutte le dimensioni di vita della persona con disabilità attraverso la costituzione dell'Agenzia per la Vita Indipendente; • Sperimentazione Agenzia I.D.E.A.; • Incrementare il numero di attività socializzanti all'interno dei progetti di vita indipendente; • Consolidare le attività dei gruppi A.M.A.; • Dare continuità e sostegno alla «Casa del Riso di Vernate», housing sociale sperimentale per persone con problematiche psichiatriche, in forte collaborazione e integrazione con i servizi del CPS.
Servizi di sollievo alle famiglie	• Bisogni di sostegno e supporto manifestati dai caregiver familiari per consentire da un lato alle persone con disabilità di vivere a domicilio e allo stesso tempo «sgravare» le famiglie dal carico di lavoro e impegno di cura richiesto; • Difficoltà per la famiglia a riconoscere la figura dell'assistente personale a causa della tendenza ad assumere il ruolo di unico caregiver primario.	• Diffusione di strumenti che supportino il caregiver familiare sgravandolo dal carico di lavoro (Gruppi A.M.A., etc.); • Interventi integrati e congiunti tra Ambito, ATS e ASST; • Formazione per la figura dell'Assistente Personale per poterla rendere operativa all'interno dei progetti per la vita indipendente.
Potenziare il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)	Garantire uniformità nell'accesso ai servizi e aumento dei potenziali beneficiari del servizio.	Revisione bando di accreditamento servizi domiciliari.

Servizi di sostegno alle famiglie	Sostenere e orientare le famiglie con bambini con disabilità e/o affetti dallo spettro autistico.	Creazione di uno strumento condiviso di aiuto per le famiglie per orientarsi nei servizi esistenti e nelle prassi burocratiche necessarie attraverso la realizzazione di un vademecum facilmente accessibile.
Valutazione Multidimensionale e progetto personalizzato	Necessità di potenziamento della valutazione multidimensionale.	Realizzare una maggiore integrazione socio-sanitaria al fine di garantire la presa in carico integrata del cittadino anziano e/o con disabilità.
Potenziamento azioni a contrasto dell'isolamento sociale e mantenimento al domicilio delle persone anziane e/o con grave disabilità	Incrementare gli interventi di sollievo ai caregiver familiari (L. 23/2022).	• Servizio di telesoccorso in continuità; • Continuità del servizio di prossimità per anziani e cittadini/nuclei fragili a rischio di isolamento sociale; • Costruzione di eventuali azioni mirate su invecchiamento attivo coordinate a livello distrettuale
	Necessità di investire su nuove politiche per l'invecchiamento attivo a contrasto del decadimento cognitivo e a supporto del benessere psico-fisico.	• Costruzione protocollo dimissioni protette attraverso progetto PNRR sulle dimissioni protette; • Creazione percorsi condivisi di presa in carico integrata tra ospedale e territorio e viceversa e formazione congiunta degli operatori (Ambiti-ASST).
Servizi sociali per le dimissioni protette	Necessità di potenziare e ampliare interventi domiciliari e dimissioni protette per garantire un sostegno continuo e concreto alle persone anziane/persone con disabilità/persone con un quadro di complessità e fragilità che ne impedisce l'autonomia.	• Costruzione protocollo dimissioni protette attraverso progetto PNRR sulle dimissioni protette; • Creazione percorsi condivisi di presa in carico integrata tra ospedale e territorio e viceversa e formazione congiunta degli operatori (Ambiti-ASST).

6.4. Interventi per la famiglia e minori e politiche giovanili

OBIETTIVI – LEPS	ANALISI DEI BISOGNI PRIORITARI	OBIETTIVI PER IL TRIENNIO 2025 – 2027
FAMIGLIA E MINORI		
Superare la frammentazione e la mancanza di integrazione e cooperazione tra i diversi titolari degli interventi della presa in carico (migliorare la governance complessiva)	L'accompagnamento (o presa in carico) delle famiglie e dei minori necessita di interventi sanitari e socio sanitari che non sempre vengono erogati e in tempi non adeguati.	• INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA (Programmazione integrata con PPT): ➤ Avvio e monitoraggio del protocollo di integrazione con servizi socio sanitari per valutazione psicodiagnostica dei minori e dei genitori. ➤ Studio e valutazione di una sperimentazione sul modello ETIM Brianza: équipe multiprofessionale attivabile nei casi in cui si individuino minori e le loro famiglie in situazioni di multi problematicità, avente competenze specifiche relative a valutazioni e approfondimenti diagnostici grazie alla presenza dei servizi specialistici (es. neuropsichiatria infantile, psicologo clinico, etc.). • Avviare le attività del progetto Unica-mente per l'intercettazione e presa in carico delle situazioni di malessere pre e adolescenziale, lavoro sulla rete territoriale
Pronto intervento per le emergenze temporanee diurne e notturne	Intervenire nelle situazioni di emergenza temporanea notturna e quando i servizi sociali comunali non sono attivi.	• Migliorare il servizio di Pronto Intervento Sociale attualmente attivo dal 2023 anche attraverso l'esperienza vissuta con la sperimentazione; • Ipotesi di riformulazione del servizio; • Consolidamento del dialogo con le FFOO e i servizi sanitari locali.
Prevenire situazioni di trascuratezza e trascuratezza grave, maltrattamento e abuso (azioni progettuali di promozione della genitorialità positiva)	Aumentare il numero delle famiglie accompagnate dalle équipe multidisciplinari con i dispositivi del Programma P.I.P.P.I. (educatore, scuola, gruppi, fam. solidali) fino ad estenderne la presa in carico alla totalità delle famiglie del servizio Minori.	• Mantenimento e implementazione della metodologia P.I.P.P.I. (programmazione integrata con PPT); • Formazione, Supervisione; • Bando per sostenibilità Servizi e Dispositivi; • Strutturare i due dispositivi del Programma P.I.P.P.I.: ✓ Gruppi per genitori e bambini; ✓ Famiglie Solidali (attraverso la figura dell'educatore di comunità).

Attivazione e organizzazione mirata dell'aiuto alle famiglie valorizzando la collaborazione volontaria delle risorse informali di prossimità e quella degli ETS	Accogliere e accompagnare le famiglie in condizioni di povertà/trascuratezza beneficiarie della Misura AdI e/o in condizioni analoghe.	Sperimentazione della partecipazione di una famiglia beneficiaria AdI a P.I.P.P.I. 13 tra le 10 candidate (non in carico a Servizio minori).
	• Necessità di una maggiore diffusione degli interventi di informazione/orientamento e promozione del benessere e sviluppo delle famiglie fragili; • Contrasto alle povertà educative delle famiglie fragili.	• Promozione sul territorio del progetto «OHANA Nessuno è solo» – Centro per la Famiglia (Binasco e Rozzano); • Avvio delle attività dei due Centri per la famiglia; • Sostegno ai Luoghi di comunità esistenti sul territorio (Rozzano, Opera, Locate di T., Pieve Emanuele, ...); • Disegnare mappatura dei luoghi e risorse esistenti nel territorio; • Maggiore raccordo con le scuole e i servizi territoriali anche attraverso il Coordinamento pedagogico territoriale (0-6 anni).
RETE ANTIVIOLENZA		
Garantire risposta tempestiva per persone che versano in situazioni di gravità ed emergenza attraverso una lettura integrata della situazione di bisogno	Intercettare le situazioni di donne a grave rischio o già coinvolte in violenze (prevenzione primaria e prevenzione secondaria).	• Monitoraggio documento «<i>Prassi operative</i>»; • Risolvere le criticità inerenti all'effettiva integrazione con altri percorsi di intervento (minori, ecc.).
Rafforzamento della collaborazione con diversi attori territoriali (FFOO, Servizio sanitario e privato sociale) al fine di definire strumenti di analisi delle situazioni di emergenza	Implementare la Rete con i soggetti più «distanti» quali FFOO e Pronto Soccorso (Linee guida nazionali).	• Favorire maggiore coordinamento tra tutti gli attori delle reti /CAV, CR, ATS, ASST, ETS attraverso formazione congiunta, tavoli di raccordo.
Migliorare la governance complessiva affinché siano garantite azioni realizzate in una logica trasversale e unitaria	Necessità di riorganizzare la governance per renderla più efficiente e sostenibile.	• Raccordo e monitoraggio dei nuovi organismi della Governance: ➢ Assemblea degli aderenti ➢ Cabina di Regia ➢ LSC laboratorio di sviluppo di comunità

Promuovere la logica preventiva e di maggiore consapevolezza della Comunità	Percorso generativo di coinvolgimento della cittadinanza in un cambio di paradigma sul tema della violenza (lavoro con le scuole).	• Interventi di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza e alle organizzazioni presenti sul territorio.
POLITICHE GIOVANILI		
Rispondere ai bisogni di ascolto, partecipazione e inclusione sociale espressi da adolescenti e giovani nella loro faticosa transizione verso un'età adulta e che si delinea sempre più complessa e densa di sfide	Dalle progettazioni già in essere emergono bisogni da parte dei giovani di ascolto e di presenza di luoghi di ritrovo.	1. Progetto «Giovani in pista» (Bando La Lombardia è dei giovani); • Promozione attività di inclusione, aggregazione animazione, nei contesti di vita spontanea favorendo l'accesso di luoghi di ritrovo; • Accompagnamento percorsi di formazione professionalizzante; <u>Progettazioni in fase di approvazione</u> 1. Progetto Accademia Scherma (Bando Giovani Smart 2.0); • Contrasto al disagio giovanile mediante attività sportive, culturali, educative; 2. Progetto «Unica-Mente» (Bando Fondazione Cariplo); • Intercettazione e presa in carico delle situazioni di malessere pre e adolescenziale, lavoro sulla rete territoriale.
	• Necessità di intercettare i giovani anche valorizzando il protagonismo giovanile; • Offrire spazi di ascolto per orientare i bisogni dei giovani; • Necessità di rispondere ai bisogni, sempre più evidenti, di tipo psicologico, educativo e formativo di adolescenti e giovani adulti.	• Consolidare e proseguire gli interventi educativi territoriali avviati nel territorio grazie alla co-progettazione IoNoI; • Sviluppare le proposte dei giovani coinvolti dal progetto IoNoI sul tema informazione, scuola e lavoro; • Creare spazi di condivisione, per fare musica e/o confrontarsi con gli adulti, con le istituzioni, etc.; • Apertura sportelli «fluidi», itineranti nei diversi territori.

7. OBIETTIVI NUOVA PROGRAMMAZIONE PIANO DI ZONA 2025-2027

I cambiamenti avvenuti negli ultimi anni hanno avuto un impatto significativo sui diversi livelli e strumenti di progettazione, così come sui processi di interazione all'interno delle comunità. La sinergia tra il pubblico e il privato che ha caratterizzato molte progettualità nel nostro Ambito, si configura come elemento strategico e funzionale sia per accrescere le risorse e rispondere in modo integrato e complementare ai crescenti bisogni sociali, sia per rafforzare il senso di appartenenza della comunità, offrendo una visione condivisa e unitaria.

In un contesto locale quale quello del nostro Ambito, contraddistinto da una pluralità di attori e iniziative, è fondamentale lavorare in ottica di ricomposizione degli interventi, dei soggetti coinvolti, delle politiche, e delle misure a supporto del Welfare “diffuso”. Con questo termine si vuole sottolineare il fatto che i presidi sociali vanno oltre le sedi dei Servizi tradizionali e si immergono nel territorio.

Questo approccio mira a superare la frammentazione degli interventi e a favorire un migliore raccordo e integrazione dei servizi, con particolare attenzione ai diversi punti di accesso al Welfare. Solo attraverso una rete di collaborazione efficiente sarà possibile monitorare in modo puntuale i bisogni del territorio e rispondere ad essi in maniera adeguata e tempestiva.

Un'altra sfida importante per il prossimo triennio riguarda i progetti finanziati dai fondi PNRR di cui l'Ambito è capofila. Questi progetti verranno analizzati e approfonditi nelle schede dedicate.

Gli obiettivi innovativi previsti dal Piano di Zona 2025 – 2027 sono il risultato di un'analisi approfondita delle sfide future, ma anche delle opportunità offerte dal territorio e delle nuove pratiche di governance partecipativa.

In questo capitolo verranno approfonditi gli obiettivi ritenuti innovativi e trasversali alle specifiche aree di intervento su cui l'Ambito si focalizzerà nel prossimo triennio. Per questi obiettivi saranno costruite le apposite schede previste dalle linee di indirizzo di Regione e sarà fatta un'attenta analisi delle azioni ed interventi previsti con un sistema di indicatori qualitativi e quantitativi per monitorarne e valutarne l'andamento.

7.1. Obiettivi innovativi trasversali alle macroaree di intervento

7.1.1. Sviluppare un sistema di rete dei “luoghi di welfare” dell’Ambito Visconteo

TITOLO INTERVENTO	SVILUPPARE UN SISTEMA DI RETE DEI “LUOGHI DI WELFARE” DELL’AMBITO VISCONTEO
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	1. Sviluppare la governance dei luoghi di welfare dell’ambito (sia consolidati che di nuova istituzione) per ridurre il rischio di frammentazione degli interventi e/o di sovrapposizione di risposte a medesimi bisogni; 2. Favorire il raccordo e l’integrazione dei servizi offerti nei diversi luoghi di accesso al welfare; 3. Garantire una maggiore unitarietà e omogeneità di risposta al bisogno del cittadino attraverso una presa in carico integrata 4. Rendere i luoghi di accesso al welfare sociale dell’ambito facilmente identificabili; 5. Facilitare la collaborazione tra i diversi attori che abitano i luoghi della rete; 6. Coinvolgere gradualmente anche la rete informale esistente nel territorio.
AZIONI PROGRAMMATE	a) Realizzare una Cabina di regia di Ambito con cadenza inizialmente trimestrale, convocata e facilitata dall’Ufficio di piano con la partecipazione di tutti i referenti dei Luoghi; b) Creare uno strumento di comunicazione e informazione condiviso tra e per i servizi della rete dei luoghi di welfare dell’Ambito; c) Creare occasioni di confronto e collaborazione tra i diversi attori che gestiscono i luoghi di welfare per conoscere e condividere ruoli e funzioni di ognuno e creare contaminazioni (valorizzando le specificità di ogni servizio offerto); d) Promuovere la definizione di un’identità di Ambito, grafica/comunicativa, dei diversi luoghi che compongono la rete di welfare territoriale; e) Favorire la coabitazione dell’offerta di più servizi nei medesimi luoghi; f) Valorizzare le iniziative di collaborazioni tra attori della rete anche attraverso percorsi di formazione condivisi; g) Promuovere degli incontri di rete su tematiche specifiche trasversali tra i diversi servizi; h) Favorire il coinvolgimento delle reti informali attraverso incontri/iniziative promosse dagli attori della rete in un’ottica di lavoro di comunità.

TARGET DESTINATARI INTERVENTO	• Ufficio Di Piano; • Comuni Afferenti all'Ambito; • Centro Vita Indipendente (CVI); • Punti Unici di Accesso (PUA); • Centro Servizi per il Contrasto alle Povertà; • Agenzia per La Casa; • Sportello Stranieri; • Sportello Alfabetizzazione Digitale; • Sportello Assistenti Familiari; • Sportello Amministratore di Sostegno; • Sportello di ascolto "Spaziofono"; • Luoghi di Comunità Comunali; • Centro Per La Famiglia; • ASST.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	€ 195.000,00
RISORSE PERSONALE DEDICATE	• Responsabile Ufficio di Piano; • Referente Tecnico Ufficio di Piano; • Referente progetti PNRR; • Referente della governance dei luoghi di comunità; • Coord. Centro Servizi per il contrasto alle povertà; • Referente per Sportello Stranieri; • Operatore Sportello Stranieri; • Referente area povertà; • Referente area disabilità; • Referente area politiche abitative.
L'OBIETTIVO TRASVERSALE INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	• Digitalizzazione dei servizi; • Contrasto alle povertà e inclusione attiva; • Politiche abitative; • Politiche giovanili; • Interventi connessi alle politiche per il lavoro; • Interventi per la Famiglia; • Interventi a favore delle persone con disabilità; • Interventi di sistema per il potenziamento dell'Ufficio di Piano e rafforzamento della gestione associata.
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	• Rafforzamento della gestione associata; • Rafforzamento delle reti sociali; • Nuovi strumenti di governance; • Revisione degli strumenti di governance dell'Ambito; • Applicazione di strumenti e processi di digitalizzazione per la gestione/organizzazione dell'Ambito;

	• Filiera integrata che accompagni la persona nel percorso di vita fino al Dopo di Noi; • Allargamento della rete e co-programmazione; • Integrazione e rafforzamento del collegamento tra i nodi della rete; • Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva.
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	NO.
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	SI. Si prevede la partecipazione e la collaborazione per la gestione dei tavoli di raccordo e confronto territoriali.
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO.
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2022-2023)?	NO.
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2022-2023?	NO.
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	SI.
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	NO.

NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE	Si prevede la partecipazione e la collaborazione degli enti gestori dei luoghi di welfare dell'Ambito per la realizzazione dei tavoli di raccordo e confronto territoriali (cabina di regia, tavoli tematici, etc. ...);
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)?	SI, reti informali del territorio.
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUO' ESSERE DEFINITO COME NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	Il bisogno era parzialmente rilevato nella precedente triennalità ma lo sviluppo di nuovi servizi al cittadino, la nascita di nuovi luoghi e l'esperienza maturata con progettazioni che ci hanno consentito di sperimentare il modello del lavoro comunitario ha creato i presupposti per darvi risposta nel prossimo triennio.
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE-PREVENTIVO-RIPARATIVO?	Promozionale e preventivo.
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	SI.
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE?	• Organizzativi e gestionali; • Comunicazione.

7.1.2. Missione 5 Componente 2 Investimento 1.2 - Progetti PNRR

TITOLO INTERVENTO	PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITÀ
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	1. Coinvolgimento di due gruppi di tre beneficiari ciascuno; 2. Definizione di Piani personalizzati per ogni beneficiario; 3. Accompagnamento all'autonomia abitativa dei beneficiari; 4. Promozione dell'autonomia lavorativa dei beneficiari; 5. Promozione dell'integrazione dei beneficiari nel contesto territoriale; 6. Monitoraggio e valutazione dell'andamento del progetto; 7. Riprogettazione del servizio da aprile 2026 in avanti, compresa l'analisi di sostenibilità economica.
AZIONI PROGRAMMATE	a) Individuazione dei 6 beneficiari; b) Coprogettazione per la realizzazione di interventi volti a promuovere l'autonomia e la vita indipendente per persone con disabilità; c) Ristrutturazione di due appartamenti di proprietà di ALER siti nel Comune di Rozzano per ospitare 6 beneficiari (3 per appartamento); d) Coinvolgimento di agenzie qualificate nell'offerta di corsi di formazione e tirocini professionalizzanti per i 6 beneficiari; e) Coinvolgimento dell'associazionismo locale nei progetti per l'autonomia dei beneficiari; f) Monitoraggio dell'andamento del progetto; g) Valutazione del progetto; h) Analisi di sostenibilità del progetto da aprile 2026: si dovrà verificare se effettivamente i beneficiari inseriti negli appartamenti saranno in grado, con il loro lavoro e gli aiuti economici di altri progetti, di gestirsi in autonomia anche economica ed eventualmente individuazione di altre ipotesi di sostegno.
TARGET DESTINATARI INTERVENTO	– È previsto il coinvolgimento di 6 beneficiari, 3 per ciascuno dei due gruppi appartamento. I 6 beneficiari devono essere persone con disabilità psichica o sensoriale.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	357.499,00 € finanziamento PNRR fino al 31 marzo 2026.

RISORSE PERSONALE DEDICATE DI	• Responsabile Ufficio di Piano; • Referente tecnico Ufficio di Piano; • Referente area disabilità Ufficio di Piano; • Referente del progetto PNRR; • Operatore per gestione piattaforma di rendicontazione REGIS; • Operatori individuati con la co-progettazione.
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì, l'obiettivo è integrato con le politiche sulla disabilità portate avanti negli ultimi anni dall'Ambito Visconteo Sud Milano (Dopo di Noi, Provi).
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	• Allargamento della rete e co-programmazione; • Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere; • Partecipazione attiva; • Qualità dell'abitare; • Filiera integrata che accompagni la persona nel percorso di vita fino al Dopo di Noi; • Contrasto all'isolamento; • Rafforzamento delle reti sociali; • Vulnerabilità multidimensionale.
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	NO
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	Sì, ASST partecipa alle UVM che valutano i beneficiari e la loro possibilità di partecipare al progetto.
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2022-2023)?	NO

L'OBIETTIVO È IN CONTINUITA' E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2022-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	Inizialmente abbiamo organizzato alcuni momenti di confronto con gli ETS del territorio per confrontarci sul bisogno da loro riscontrato sul territorio in merito a questo tema.
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	Sì, è stata avviata una co-progettazione per la realizzazione di interventi volti a promuovere l'autonomia e la vita indipendente per persone con disabilità.
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)?	SI
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUO' ESSERE DEFINITO COME NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	NO
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE-PREVENTIVO-RIPARATIVO?	Preventivo dell'istituzionalizzazione e della solitudine della persona con disabilità.
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	SI

L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE?	NO
--	----

7.1.3. Missione 5 Componente 2 Investimento 1.3.1 - Progetti PNRR

TITOLO INTERVENTO	HOUSING FIRST E LED
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	1. Messa a disposizione di 4 appartamenti da destinare all'ospitalità temporanea di persone in difficoltà abitativa; 2. Affidamento del servizio di gestione (tutoring e facility) dei beneficiari inseriti nei 4 appartamenti; 3. Definizione criteri per l'individuazione delle famiglie; 4. Valutazione dell'andamento del progetto; 5. Riprogettazione del servizio da aprile 2026 in avanti, compresa l'analisi di sostenibilità economica
AZIONI PROGRAMMATE	a) Realizzazione di due bilocali a Rozzano in via Molise 5, di proprietà comunale; b) Ristrutturazione di due bilocali a Locate di Triulzi, di proprietà comunale; c) Affidamento del tutoring per i beneficiari inseriti nei 4 appartamenti; d) Linee di indirizzo per l'individuazione delle famiglie da ospitare negli alloggi di housing e) Monitoraggio dell'andamento del progetto; f) Valutazione del progetto; g) Analisi di sostenibilità del progetto da aprile 2026
TARGET DESTINATARI INTERVENTO	— È previsto l'inserimento negli appartamenti di 10 beneficiari entro marzo 2026, cioè di persone in difficoltà economica ed abitativa.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	710.000 € finanziamento PNRR fino al 31 marzo 2026.

RISORSE PERSONALE DEDICATE DI	• Responsabile Ufficio di Piano; • Referente Tecnico Ufficio di Piano; • Referente Area Abitare; • Referente progetti PNRR; • Operatore per gestione piattaforma di rendicontazione REGIS; • Operatori individuati con la co-progettazione.
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì, l'obiettivo è integrato con le politiche abitative portate avanti negli ultimi anni dall'Ambito Visconteo Sud Milano (Agenzia dell'Abitare, Piano Triennale politiche abitative, etc....).
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	• Contrasto all'isolamento; • Rafforzamento delle reti sociali; • Vulnerabilità multidimensionale; • Qualità dell'abitare; • Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva; • Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute.
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	NO
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	NO
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2022-2023)?	NO

L'OBIETTIVO È IN CONTINUITA' E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2022-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	SI, è stata avviata una co-progettazione per la realizzazione di interventi volti a promuovere l'autonomia e la vita indipendente per persone con disabilità.
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)?	NO
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUO' ESSERE DEFINITO COME NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	Il tema dei SAT (Servizi Abitativi temporanei) è da tempo oggetto di riflessione da parte dell'Ambito Visconteo Sud Milano. Il PNRR, assegnando risorse economiche dedicate al progetto, ha dato la possibilità di dotarsi di appartamenti per un servizio di Ambito.
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE-PREVENTIVO-RIPARATIVO?	Preventivo

L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Il modello di presa in carico di housing first si avvicina alle modalità operative sperimentate dal progetto "Cuore Visconteo" di cui si è parlato sopra, integrata cioè tra servizi sociali comunali, terzo settore e cittadinanza attiva. Il volontariato potrebbe accompagnare fasi di risocializzazione dei cittadini inseriti nell'abitare temporaneo e promuovere un raccordo con la comunità locale nella fase della dismissione, sia verso nuovi interventi che in caso di chiusura.
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE?	NO

7.1.4. Missione 5 Componente 2 Investimento 1.3.2 - Progetti PNRR

TITOLO INTERVENTO	CENTRO SERVIZI PER IL CONTRASTO ALLE POVERTÀ
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	1. Realizzazione di un centro servizi a Rozzano e uno a Binasco; 2. Attivazione del servizio di gestione di questi due centri; 3. Attivazione del territorio in rapporto alle possibilità offerte dai due centri; 4. Formazione agli operatori dei servizi comunali per ampliare i potenziali punti di accesso al sistema del welfare; 5. Trasformare tali spazi luoghi di vita dove poter trovare informazioni ma anche incontrare gli operatori dei servizi sociali comunali; 6. Attivazione delle reti territoriali in funzione di una migliore gestione dei centri, anche in previsione del termine del finanziamento PNRR; 7. Monitoraggio e valutazione dell'andamento del progetto; 8. Riprogettazione del servizio da aprile 2026 in avanti, compresa l'analisi di sostenibilità economica
AZIONI PROGRAMMATE	a) Realizzazione del centro servizi di via Molise 5 a Rozzano; b) ristrutturazione degli spazi destinati al centro servizi di via Roma a Binasco; c) coprogettazione per l'affidamento della gestione degli spazi e del servizio. d) Inserimento nei due spazi di più servizi e funzioni in modo da renderli attivi; e) Monitoraggio dell'andamento del progetto;

		f) Valutazione del progetto; g) Analisi di sostenibilità del progetto da aprile 2026.
ARGET DESTINATARI INTERVENTO	—	È prevista l'assistenza a minimo 82 beneficiari, individuati tra persone che vivono in condizioni di grave deprivazione materiale.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE.		• 1.090.000€ finanziamento PNRR fino al 31 marzo 2026; • 104.394,83€ finanziamento GSE per edificio Via Molise 5 Rozzano.
RISORSE PERSONALE DEDICATE	DI	• Responsabile Ufficio di Piano; • Referente tecnico Ufficio di Piano; • Referente area povertà Ufficio di Piano; • Referente progetti PNRR; • Operatore per gestione piattaforma di rendicontazione REGIS; • Operatori individuati con la co-progettazione.
L'OBIETTIVO TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	È	Sì, l'obiettivo è integrato con le politiche di contrasto alla povertà dell'Ambito (AdI, Food's ways).
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO		• Contrasto all'isolamento; • Rafforzamento delle reti sociali; • Vulnerabilità multidimensionale; • <i>Working poors</i> e lavoratori precari; • Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva; • Allargamento della platea dei soggetti a rischio; • Qualità dell'abitare; • Nuovi strumenti di governance; • Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute.
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?		NO

PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	NO
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2022-2023)?	NO
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ' E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2022-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	Inizialmente sono stati svolti alcuni momenti di confronto su questo progetto con le reti territoriali.
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	Sì, la gestione dei due centri servizi sarà oggetto di una prossima coprogettazione. La gestione dei due centri prevede: ▪ lo sviluppo di attività collettive; ▪ un Community management di prossimità per mettere in moto il sistema comunitario intorno al Centro Servizi e ai suoi nodi; ▪ l'accompagnamento dei singoli casi con l'approccio wraparound, un metodo di intervento sociale che mette al centro le persone in condizione di povertà e valorizza la ricostruzione di legami e di relazioni che sostengano i percorsi di emancipazione; ▪ un'azione educativa aggiuntiva per intervenire sui casi più isolati e con bisogni di sostegno specifici.
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)?	NO

IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUO' ESSERE DEFINITO COME NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	L'input al progetto è stato dato dal PNRR, poi il tema è stato declinato in modo da rispondere ai bisogni del territorio.
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE-PREVENTIVO-RIPARATIVO?	NO
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	Non è innovativo sulla presa in carico, ma lo è sul coinvolgimento della rete: questa modalità lavorativa ha avuto inizio da diversi anni ed ora si vedono finalmente i risultati.
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE?	NO

7.1.5. Rafforzare il modello della gestione associata dell'Ambito Territoriale Sociale Visconteo Sud Milano

TITOLO INTERVENTO	RAFFORZARE IL MODELLO DELLA GESTIONE ASSOCIATA DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VISCONTEO SUD MILANO
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	1. Potenziare la struttura dell'Ufficio di Piano; 2. Ridurre la frammentazione territoriale tra Comuni (programmatoria, conoscitiva, amministrativa e di servizi); 3. Garantire una maggiore unitarietà e omogeneità negli interventi di welfare sociale gestiti dall'Ambito (necessari a raggiungere i LEPS); 4. Ricomporre le fonti di finanziamento (scouting); 5. Migliorare la comunicazione verso l'interno e verso l'esterno (cittadini, comunità);

AZIONI PROGRAMMATE		a) Incrementare in termini quantitativi e qualitativi l'Ufficio di Piano; b) Percorsi di formazione e specializzazione per il personale dell'UdP e per gli operatori dei servizi; c) Studio di fattibilità per omogenizzare i criteri di accesso ai Servizi dei singoli Comuni; d) Incrementare e rafforzare il sistema di regole e di strumenti sovra comunali (es.: Regolamenti di accesso; Accreditamento servizi); e) Realizzazione di un piano generale di utilizzo delle risorse annuale; f) Consolidare la gestione associata dei servizi; g) Potenziare e migliorare la Cartella sociale informatizzata; h) Istituire Tavoli di raccordo e confronto territoriali (ETS, ASST, Unità d'offerta, comunità diffusa, etc....); i) Inserire il logo dell'Ambito in tutte le comunicazioni relative ai servizi in gestione associata.
TARGET DESTINATARI INTERVENTO	–	• Ufficio di piano; • Comuni afferenti all'Ambito; • ETS; • ASST.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE		120.000,00€
RISORSE PERSONALE DEDICATE	DI	• Responsabile Ufficio di Piano; • Referente Tecnico Ufficio di Piano; • Referente area povertà; • Referente Area Abitare e digitalizzazione; • Referente area amministrativo-contabile.
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	SI	Digitalizzazione dei servizi.
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO		• Rafforzamento della gestione associata; • Revisione degli strumenti di governance dell'Ambito; • Applicazione di strumenti e processi di digitalizzazione per la gestione/organizzazione dell'Ambito; • Organizzazione del lavoro; • Digitalizzazione dell'accesso.

PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	NO
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	SI Si prevede la partecipazione e la collaborazione per la gestione dei tavoli di raccordo e confronto territoriali.
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	NO
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2022-2023)?	SI
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2022-2023?	NO
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	SI
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	NO
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE	Si prevede la partecipazione e la collaborazione con gli ETS per la gestione dei tavoli di raccordo e confronto territoriali.

FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE	
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE?	NO
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUO' ESSERE DEFINITO COME NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	Era già presente nella precedente programmazione.
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE- PREVENTIVO- RIPARATIVO?	NO
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE?	NO
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE?	SI Organizzativi e gestionali.

7.2. Valutazione e monitoraggio degli obiettivi innovativi

TABELLA INDICATORI – VALUTAZIONE E MONITORAGGIO <i>Sviluppare un sistema di rete dei “luoghi di welfare” dell’Ambito Visconteo</i>	
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE? INDICATORI DI INPUT	1) Eccessiva parcellizzazione e frammentazione territoriale dei luoghi di accesso al welfare sociale anche per effetto della nascita di nuovi servizi rivolti al cittadino (Agenzia vita indipendente, PUA, Centro di contrasto alle povertà, etc....); 2) Consolidamento della gestione associata; 3) Aumentare la capacità di risposta coordinata tra i vari presidi esistenti; 4) Evitare la sovrapposizione di risposte analoghe tra servizi diversi; 5) Evitare disorientamento nei cittadini rispetto ai differenti luoghi fisici di accesso al welfare.
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE? INDICATORI DI RISULTATO – OUTPUT	1) Numero contatti tra servizi; 2) Numero progetti integrati tra servizi elaborati; 3) Numero associazioni coinvolte; 4) Numero di percorsi di formazione erogati.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? INDICATORI DI PROCESSO	1) Numero incontri organizzati; 2) Numero partecipanti agli incontri; 3) Numero luoghi partecipanti agli incontri; 4) Creazione brand di ambito.
QUALE IMPATTO AVRÀ L'INTERVENTO? INDICATORI DI IMPATTO – OUTCOME	1) Numero di cittadini che hanno fatto accesso ai luoghi di comunità riorientati ad altri luoghi di comunità; 2) Numero di contatti tra luoghi di comunità orientati al progetto individualizzato del cittadino; 3) Numero di cittadini che accedono ad un luogo con una richiesta pertinente (riconoscimento del brand); 4) Numero di collaborazioni tra luoghi per la definizione di risposte integrate al cittadino.

TABELLA INDICATORI – VALUTAZIONE E MONITORAGGIO
Progetto PNRR 1.2 – Percorsi di autonomia per persone con disabilità

QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE? INDICATORI DI INPUT	1) Emancipare giovani con disabilità dalle loro famiglie di origine; 2) Diritto alla costruzione del proprio progetto di vita; 3) Diritto all’abitare; 4) Diritto all’inserimento lavorativo; 5) Diritto all’autorealizzazione, inteso come potenziamento delle autonomie e competenze della persona; 6) Prevenzione all’isolamento, facendo riferimento alla persona con fragilità e alla famiglia che entra a far parte di una rete stabile e duratura.
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE? INDICATORI DI RISULTATO – OUTPUT	1) N. 2 appartamenti allestiti in maniera adeguata a due gruppi di tre persone con disabilità; 2) N. 6 giovani lavoratori con disabilità si emancipano dal nucleo familiare di origine.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? INDICATORI DI PROCESSO	1) N. 6 progettazioni individualizzate fatte; 2) N. 2 alloggi reperiti; 3) N. 1 rivalutazione delle condizioni abitative; 4) N. 2 alloggi adattati alle esigenze esistenti e forniti della strumentazione necessaria; 5) N. 2 Azioni di collegamento con enti e agenzie del territorio per tirocini formativi.
QUALE IMPATTO AVRÀ L'INTERVENTO? INDICATORI DI IMPATTO – OUTCOME	1) N. persone con disabilità che si sono rese autonome dalla famiglia – valore atteso 6.

TABELLA INDICATORI – VALUTAZIONE E MONITORAGGIO
Progetto PNRR 1.3.1. – Housing First e Led

QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE? INDICATORI DI INPUT	1) Consentire a nuclei o persone in difficoltà di fruire di appartamenti temporanei per uscire dalla situazione di emergenza; 2) Agevolare la presa in carico dei servizi sociali di persone con difficoltà abitative (housing first e led).
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE? INDICATORI DI RISULTATO – OUTPUT	1) N. 4 alloggi per nuclei o persone in difficoltà abitative; 2) N. 1 regolamento distrettuale di accesso agli appartamenti.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? INDICATORI DI PROCESSO	- N. 4 alloggi pubblici per l’housing led ristrutturati e allestiti - N. 10 beneficiari coinvolti; - N. 3 realtà di Enti del Terzo Settore coinvolte per la gestione dell’housing led.
QUALE IMPATTO AVRÀ L’INTERVENTO? INDICATORI DI IMPATTO – OUTCOME	1) N. di persone o nuclei inseriti nel progetto che sono state aiutate ad uscire dalla situazione di emergenza – valore atteso 5.

TABELLA INDICATORI – VALUTAZIONE E MONITORAGGIO
Progetto 1.3.2. PNRR – Centro Servizi per il contrasto alle povertà

QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE? INDICATORI DI INPUT	Nuovi luoghi di comunità realizzati, dove offrire ai cittadini nuove possibilità di relazione ed intercettare le persone che hanno o che potrebbero avere bisogno dei servizi già esistenti sul territorio.
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE? INDICATORI DI RISULTATO – OUTPUT	1) Attivazione del servizio della stazione di posta-centro servizi per il contrasto alla povertà; 2) Ristrutturazione/riqualificazione degli immobili; 3) Apertura centri servizi entro fine 2025; 4) Presa in carico di almeno 82 beneficiari del servizio.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? INDICATORI DI PROCESSO	1) Progettazione individualizzata multidimensionale; 2) N. 3 Associazioni del Terzo Settore coinvolte; 3) Incontri con i Comuni per condivisione dei servizi offerti al cittadino dal Centro Servizi.
QUALE IMPATTO AVRÀ L'INTERVENTO? INDICATORI DI IMPATTO – OUTCOME	1) % di persone prese in carico reinserite in percorsi lavorativi – valore atteso 10; 2) % di persone prese in carico reinserite in progetto di formazione-riqualificazione – valore atteso 5; 3) % di persone prese in carico reinserite in altri percorsi socializzanti-includenti – valore atteso 15; 4) % di persone prese in carico gestite con la collaborazione di Enti No Profit – valore atteso 10.

TABELLA INDICATORI – VALUTAZIONE E MONITORAGGIO
*Rafforzare il modello della gestione associata dell’Ambito Territoriale Sociale
Visconteo Sud Milano*

QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE? INDICATORI DI INPUT	1) Garantire esigibilità omogenea per i cittadini dell’Ambito; 2) Velocizzare e semplificare i processi nella presa in carico dei cittadini; 3) Aumentare disponibilità di dati quantitativi per la programmazione zonale; 4) Ampliare le conoscenze su nuove materie che ricadono nelle competenze dell’Ambito; 5) Favorire il raggiungimento dei LEPS su tutto il territorio dell’Ambito; 6) Ottimizzare le risorse economiche; 7) Informare tempestivamente i Comuni e i Cittadini delle iniziative promosse dall’Ambito; 8) Migliorare la digitalizzazione dei servizi;
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE? INDICATORI DI RISULTATO – OUTPUT	1) % di partecipazione degli iscritti ai percorsi di formazione – valore atteso 80%; 2) N. 8 Comuni che hanno adottato i regolamenti di Ambito; 3) % di Piani di Programmazione di Ambito approvati entro le scadenze Regionali – valore atteso 90%; 4) % di raggiungimento dei LEPS – valore atteso 80%; 5) % dei Comuni che utilizzano la CSI – valore atteso 100%.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? INDICATORI DI PROCESSO	- N. 3 percorsi di formazione erogati al personale dell’Ufficio di Piano nel triennio; - N. 3 Regolamenti di Ambito nel triennio; - N. 2 Piani di Programmazione di Ambito; - N. 1 Piano Generale di utilizzo risorse economiche; - N.15 servizi in gestione associata mantenuti; - N.10 comunicazioni con logo di Ambito; - Revisione dello strumento della CSI.
QUALE IMPATTO AVRÀ L’INTERVENTO? INDICATORI DI IMPATTO – OUTCOME	1) Medesimi diritti esigibili per i cittadini degli 11 Comuni per almeno 3 LEPS; 2) N. estrapolazioni possibili dalla CSI come strumento per la programmazione zonale; 3) N. di Comuni che raccordano i loro piani di programmazione a quelli delle programmazioni zonali.

AdI Assegno di Inclusione

ADI Assistenza Domiciliare Integrata

AdS Amministratore di Sostegno

AFAM Anagrafe regionale delle strutture sociali socio sanitarie e sociali della Famiglia

AGENZIA I.D.E.A Inclusione Disabilità Età Adulta

A.M.A. Gruppi auto mutuo aiuto

ApC Agenzia per la Casa

ASST Azienda Socio Sanitaria Territoriale

ATS Agenzia di Tutela della Salute

AVI Agenzia Vita Indipendente

C.A.S.A. Comunità Alloggio Sociale Anziani

CAV Centro AntiViolenza

CDD Centro Diurno Disabili

CDI Centro Diurno Integrato

CIDIQUI Centro Socio Educativo (C.S.E.)
CiDiQui

COMIT Tavolo di Coordinamento Minori e Territorio

CPE Comunicazione Preventiva di Esercizio

CPIA Centro Provinciale per L'Istruzione degli Adulti

CPS Centro Psico Sociale

CR Case Rifugio

CSE Centro Socio Educativo

CSI Cartella Sociale Informatizzata

CSS Comunità Socio-Sanitaria

DPO Responsabili Protezione Dati

DSA Disturbi Specifici dell'Apprendimento

ETIM Equipe Territoriale Integrata Minori

ETS Enti del Terzo Settore

FAMI Fondo asilo migrazione e integrazione

FNA Fondo per la Non Autosufficienza

GAP Gioco d'Azzardo Patologico

GOAL Garanzie Occupabilità Lavoratori

GT Giudice Tutelare

LEPS Livelli Essenziali delle Prestazioni in ambito Sociale

MLPS Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

NPI Neuropsichiatria Infantile

NPIA Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza

OCA Osservatorio Casa Affordable

OCD Organismo Consultivo Distrettuale

PA Pubblica Amministrazione

PDZ Piano Di Zona

PGT Piani di governo del territorio

P.I.P.P.I. Programma di Interventi per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione

PIS Pronto intervento Sociale

PNNA Piano per la Non Autosufficienza

PNRR Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

PPT Piano di sviluppo del Polo Territoriale

PRO.VI. Progetti di Vita Indipendente

PUA Punto Unico di Accesso

PUC Progetti Utili alla Collettività

RdC Reddito di Cittadinanza

RSA residenze sanitarie assistenziali

RSD Residenze Sanitarie assistenziali per Disabili

SAD Servizio di Assistenza Domiciliare

SAP Servizi Abitativi Pubblici

SAS Servizi Abitativi Sociali

SAT Servizi Abitativi Transitori

SerD Servizio per le Dipendenze

SFA Servizio di Formazione all'Autonomia per persone disabili

SFM Servizio Famiglia e Minori

SS Servizi Sociali

SSP Servizio Sociale Professionale

UCP DOM Assistenza Domiciliare Cure Palliative

UVM Unità di Valutazione Multidisciplinare

Schede degli obiettivi di integrazione sociosanitaria

TITOLO	<i>DIMISSIONI E AMMISSIONI PROTETTE – PRESIDI SANITARI E TERRITORIO</i> <i>Sistema integrato di presa in carico della persona cronico-fragile in ammissione o dimissione da strutture ospedaliere e/o ospedali di comunità</i>						
QUALE OBIETTIVO SI VUOLE RAGGIUNGERE	Creazione di percorsi condivisi tra ospedale e territorio di ammissione e dimissione protetta di pazienti cronico-fragili						
CRITICITÀ RILEVATE E BISOGNO EMERSO	Emerge la necessità di concordare percorsi di dimissione protetta dei pazienti ricoverati garantendo la continuità assistenziale tra ospedale e territorio attraverso l'integrazione di servizi sanitari, socio-sanitari e sociali la cui competenza ricade su soggetti diversi (ATS, Ambiti sociali, Comuni, Servizi territoriali di ASST, privato sociale e terzo settore). Inoltre occorre prevedere la creazione di percorsi di ammissione di pazienti cronico-fragili che dal territorio necessitano di ricoveri concordati in reparti per acuzie o presso Ospedali di Comunità.						
MATRICE LINEE DI INTERVENTO / AREE TEMATICHE (DGR XII/2089)		LI1	LI2	LI3	LI4	LI5	LI6
	AT1						
	AT2					X	X
	AT3						
	AT4						
	AT5						
	AT6						
	AT7						
DESTINATARI SPECIFICI DELL'INTERVENTO (TARGET)	Pazienti cronico fragili che necessitano di dimissioni e ammissioni protette nei Presidi ospedalieri e/o negli Ospedali di Comunità.						
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO / PROGETTO	Potenziamento e miglioramento della procedura dimissioni/ammissioni protette in raccordo con gli Ambiti territoriali sociali del territorio di ASST creando percorsi condivisi di presa in carico integrata dei bisogni dei pazienti in dimissione dagli ospedali o che necessitano di ammissioni concordate. Tale azione verrà preceduta dalla partecipazione degli operatori coinvolti sia degli Ambiti territoriali che di ASST ad un percorso formativo specifico per la gestione e definizione dei processi di governance di tale progettualità						
AMBITO TERRITORIALE DI REALIZZAZIONE (DI NORMA DISTRETTUALE, SPECIFICARE IN CASO DIVERSO)	Aziendale						



SE AZIENDALE, SUB-DISTRETTUALE, COMUNALE)	
ATTORI/ENTI COINVOLTI	ASST, ATS, Ambiti sociali territoriali, Servizi sociali Comunali, Enti di terzo settore e/o del privato sociale accreditati per l'erogazione di servizi e prestazioni socio-sanitarie. Auspicabile coinvolgere anche le strutture sanitarie (IRCSS) presenti sul territorio aziendale.
MODALITÀ DI INTEGRAZIONE ASST/AMBITI	Prevede il coinvolgimento di Asst Melegnano e Martesana e di tutti gli Ambiti Territoriali Sociali afferenti per le azioni congiunte progettate. Verranno attivati tavoli integrati di monitoraggio della progettazione.
RISORSE PERSONALE/FINANZIARIE DI ASST/AMBITI NECESSARIE PER ATTUAZIONE DEL PROGETTO (SPECIFICANDO SE GIÀ PRESENTI IN ORGANICO)	ASST: Personale già in organico presso Centrali dimissioni protette, COT, ADI Valutativa, IFEC, C-Dom AMBITI: Finanziamento PNNR
PROGETTUALITÀ PRESENTE ANCHE NEL PIANO DI ZONA	si
ANNO AVVIO / ANNO FINE	2025-2027
INDICATORE E RISULTATO ATTESO (OUTPUT)	Creazione di una procedura sottoscritta tra ASST, Ambiti sociali territoriali e ATS per la gestione dei percorsi di ammissione e dimissione protetta di pazienti cronico-fragili
INDICATORI DI CAMBIAMENTO (VALUTAZIONE DI IMPATTO - OUTCOME)	<i>I pazienti cronico-fragili vengono inseriti in percorsi che garantiscono la continuità tra ospedale e territorio sia in uscita (dimissione protetta) che in entrata (ammissione protetta)</i>

TITOLO	PIANO INTEGRATO PER L' INVECCHIAMENTO ATTIVO						
QUALE OBIETTIVO SI VUOLE RAGGIUNGERE	Miglioramento del benessere e della qualità di vita in salute della popolazione anziana >65 anni.						
CRITICITÀ RILEVATE E BISOGNO EMERSO	L'allungamento della vita media ha favorito il progressivo invecchiamento della popolazione che, come noto, rappresenta una delle principali sfide del nostro tempo. L'aumento dell'aspettativa di vita alla nascita in Italia, come nella maggior parte dei Paesi avanzati, le persone che hanno raggiunto i 65 anni e più di età diventano sempre più numerose.						
MATRICE LINEE DI INTERVENTO / AREE TEMATICHE (DGR XII/2089)		LI1	LI2	LI3	LI4	LI5	LI6
	AT1	X					
	AT2						
	AT3						
	AT4						
	AT5	X			X	X	
	AT6						
	AT7						
DESTINATARI SPECIFICI DELL'INTERVENTO (TARGET)	Anziani >65anni						
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO / PROGETTO	Attuazione di misure e interventi volti a promuovere ed ottimizzare le opportunità di salute, socialità, autonomia, sicurezza e del benessere bio-psico-sociale delle persone che invecchiano, per permettere loro di mantenere un ruolo attivo nella società. Sviluppare interventi volti a favorire la modifica degli stili di vita e al contrasto/insorgenza delle malattie cronico degenerative, implementando la diffusione degli interventi di promozione della salute (gruppi di cammino, telemedicina, formazione rivolta ai caregiver, interventi educativi sanitarie e terapeutici; stimolare le funzioni cognitive e contrastare il decadimento cognitivo: stimolare la lettura, stimolare le attività manuali, ascolto della musica, fare passeggiate, ecc.), favorendo il più possibile la "vecchiaia in salute", il miglioramento della qualità di vita delle persone e per permettere loro di mantenere/sviluppare un apporto produttivo in termini di ruolo all'interno delle famiglie e della società anche in un approccio intergenerazionale. Implementare sinergie con i MAP, gli ambiti territoriali, gli ETS e le associazioni di volontariato per la gestione e definizione dei processi di governance di tale progettualità.						
AMBITO TERRITORIALE DI REALIZZAZIONE (DI NORMA DISTRETTUALE, SPECIFICARE IN CASO DIVERSO SE AZIENDALE, SUB-DISTRETTUALE, COMUNALE)	Aziendale						
ATTORI/ENTI COINVOLTI	ASST, ATS, Ambiti sociali territoriali, Servizi sociali Comunali, Enti di terzo settore e/o del privato sociale accreditati per la promozione e/o gestione degli interventi di promozione dell'attività fisica, Associazioni di volontariato attive sul territorio, Associazioni sportive.						
MODALITÀ DI INTEGRAZIONE ASST/AMBITI	Attivazione di tavoli di coordinamento per lo sviluppo omogeneo delle azioni previste in tutti i distretti socio sanitari						
RISORSE DI PERSONALE ASST/AMBITI NECESSARIE PER ATTUAZIONE DEL	ASST: Operatori delle Case di Comunità, IFEC,			AMBITI: AS per Casa Comunità			

TITOLO		PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE DEI MINORI (progetto PIPPI) Sistema integrato di presa in carico dei minori e delle famiglie per prevenire l'istituzionalizzazione						
QUALE OBIETTIVO SI VUOLE RAGGIUNGERE		Attivazione di risorse territoriali utili a tutelare i minori, supportare le famiglie d'origine e prevenire l'istituzionalizzazione di minori						
CRITICITÀ RILEVATE E BISOGNO EMERSO		Gli ambiti comunali che hanno avviato la progettazione della prevenzione dell'istituzionalizzazione di minori attraverso il programma PIPPI sviluppano una collaborazione con i Consultori familiari pubblici di riferimento sia per la eventuale segnalazione dei casi che come partecipanti ai tavoli di lavoro per la messa in atto delle azioni di sistema necessarie all'implementazione del progetto. In base al bisogno prevalente può essere utile attivare anche altri servizi della rete socio-sanitaria territoriale (es. servizi del DSMD).						
MATRICE LINEE DI INTERVENTO / AREE TEMATICHE (DGR XII/2089)			LI1	LI2	LI3	LI4	LI5	LI6
		AT1						
		AT2						
		AT3						
		AT4						
		AT5		x	x			
		AT6						
		AT7						
DESTINATARI SPECIFICI DELL'INTERVENTO (TARGET)		Famiglie in situazioni di disagio e che presentano elementi di trascuratezza nella cura dei membri minorenni che necessitano di interventi integrati a livello territoriale per prevenire l'istituzionalizzazione dei minori.						
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO / PROGETTO		Gli Ambiti territoriali che hanno avviato la messa in atto delle azioni delineate dal Programma Pippi nella gestione della propria casistica trova nei servizi Consultoriali e negli altri servizi socio-sanitari territoriali una risorsa per la segnalazione e presa in carico delle famiglie.						
AMBITO TERRITORIALE DI REALIZZAZIONE (DI NORMA DISTRETTUALE, SPECIFICARE IN CASO DIVERSO SE AZIENDALE, SUB-DISTRETTUALE, COMUNALE)		Aziendale						
ATTORI/ENTI COINVOLTI		Asst Melegnano e Martesana - Consultori Familiari Ambiti sociali territoriali, Servizi Sociali Comunali, Agenzie educative del territorio, Enti del Terzo settore						
MODALITÀ DI INTEGRAZIONE ASST/AMBITI		Incontri di verifica e monitoraggio dei progetti attivi						
RISORSE DI PERSONALE ASST/AMBITI NECESSARIE PER ATTUAZIONE DEL PROGETTO (SPECIFICANDO SE GIÀ PRESENTI IN ORGANICO)		ASST: Psicologo/assistente sociale/educatore dei Consultori familiari Aziendali (già presenti in organico). Eventuali altri operatori di servizi socio-sanitari territoriali (già presenti in organico).				AMBITI: Finanziamenti PNNR Personale già in organico presso Ambiti Territoriali Sociali e Servizi di Tutela Minori		
PROGETTUALITÀ PRESENTE ANCHE NEL PIANO DI ZONA		sì						

ANNO AVVIO / ANNO FINE	2025-2027
INDICATORE E RISULTATO ATTESO (OUTPUT)	Potenziamento della progettazione del programma PIPPI sul territorio con il consolidamento dell'integrazione tra servizi di Tutela Minori, Ambiti sociali territoriali, Consultori familiari di ASST, Agenzie educative locali ed Enti del Terzo Settore
INDICATORI DI CAMBIAMENTO (VALUTAZIONE DI IMPATTO - OUTCOME)	- Diminuzione del numero di minori istituzionalizzati - Aumento del numero di progettazioni territoriali integrate a supporto di minori in situazione di difficoltà

PROGETTUALITÀ PRESENTE ANCHE NEL PIANO DI ZONA	sì
ANNO AVVIO / ANNO FINE	2025-2027
INDICATORE E RISULTATO ATTESO (OUTPUT)	Creazione di linee guida concordate tra ATS, ASST e Ambiti territoriali per valutare l'avvio di progettazioni specifiche a supporto delle agenzie territoriali per gestire/progettare interventi di promozione della salute e prevenzione del disagio giovanile.
INDICATORI DI CAMBIAMENTO (VALUTAZIONE DI IMPATTO - OUTCOME)	Aumento del numero di progettazioni territoriali di prevenzione del disagio giovanile con particolare attenzione alle tematiche relative al bullismo/cyberbullismo, prevenzione delle dipendenze e potenziamento delle abilità sociali e relazionali

TITOLO	PUA Integrati tra ASST e Ambiti Sociali Territoriali						
QUALE OBIETTIVO SI VUOLE RAGGIUNGERE	Realizzare un PUA integrato socio sanitario						
CRITICITÀ RILEVATE E BISOGNO EMERSO	Secondo quanto previsto dalla normativa vigente (Piano Nazionale interventi e servizi sociali 2021-2023 e DM 77/2022), il PUA è il luogo dell'accoglienza sociale e sociosanitaria: porta di accesso alla rete dei servizi e delle risorse territoriali e modalità organizzativa dei servizi di accoglienza e orientamento tra Comune/ATS e Distretto/ASST. È finalizzato, pertanto, ad avviare percorsi di risposta appropriati favorendo l'accesso integrato ai servizi. L'obiettivo condiviso della programmazione triennale sociosanitaria e sociale 2025- 2027 è quello di individuare all'interno degli obiettivi e delle funzioni indicate dalla normativa gli obiettivi territoriali (Ambiti/ASST) per l'attuazione operativa di un servizio integrato. Il Punto Unico di Accesso deve prevedere la presenza contemporanea di personale afferente l'area sanitaria (Infermiere di famiglia e di Comunità – IfeC) e l'area sociale (assistente sociale) e garantire la valutazione integrata dei bisogni dell'utente. Al momento nei PUA aziendali sono presenti IfeC e Assistenti Sociali dipendenti dalla ASST, ma nel breve periodo verranno implementate all'interno Assistenti Sociali di ogni Ambito: obiettivo operativo condiviso sarà l'attuazione dell'integrazione operativa delle funzioni previste al fine di ottimizzare il percorso di presa in carico dell'utente nelle diverse reti di offerta territoriali.						
MATRICE LINEE DI INTERVENTO / AREE TEMATICHE (DGR XII/2089)		LI1	LI2	LI3	LI4	LI5	LI6
	AT1				X	X	X
	AT2						
	AT3					X	
	AT4						
	AT5						
	AT6						
	AT7				X	X	
DESTINATARI SPECIFICI DELL'INTERVENTO (TARGET)	PUA Aziendali – sedi di Vaprio d'Adda, Cassano d'Adda, Gorgonzola, Cernusco sul Naviglio, Peschiera Borromeo, Poglieto, Melegnano e Rozzano. Le modalità di accesso definite nel progetto, andranno implementate anche nelle sedi oggetto di ristrutturazione / nuova costruzione, ove al momento non è presente il PUA.						
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO / PROGETTO	- Orientare le persone e le famiglie sui diritti alle prestazioni sociali e socio-sanitarie in una logica di continuità assistenziale e sulle modalità di accesso. - Garantire un accesso unitario, superando la differenziazione dei diversi punti d'accesso; - Assicurare e rafforzare l'integrazione tra il sistema dei servizi sociali e il sistema socio-sanitario del lavoro e della formazione assicurando sia il livello dell'accesso che la successiva presa in carico multidisciplinare, integrata anche con le reti della comunità locale. - Assicurare l'integrazione diretta con altri servizi rivolti all'inclusione sociale, quali servizi per il lavoro e la formazione ed altre risorse di comunità. - Promuovere la semplificazione e l'uniformità delle procedure, l'unicità del trattamento dei dati e la garanzia della presa in carico "globale" della persona da parte dei Comuni/ATS e dei Distretti di ASST, con particolare attenzione ai servizi di supporto alla domiciliarità dell'assistenza.						

	Obiettivi specifici: - Scheda condivisa per primo accesso e valutazione; - Valutazione multidisciplinare e multidimensionale, stesura apposito protocollo operativo; - Collegamento tra il distretto Distretto socio sanitario, gli assistenti sociali dei Comuni e i MMG; - Aggiornamento della mappatura dei servizi e delle risorse sociali e socio-sanitarie. I diversi output di valutazione possono essere: - Emerge solo un bisogno sanitario: l'utente verrà indirizzato dall'IfeC all'attivazione del servizio più indicato; - Emerge solo un bisogno sociale: l'utente verrà indirizzato dall'assistente sociale all'attivazione del servizio più indicato, dopo aver preso contatti con il Comune di residenza; - Emerge un bisogno complesso, sociosanitario: è opportuno programmare un incontro con il paziente dove saranno presenti tutte le professionalità del PUA, in modo da garantire l'effettiva presa in carico socio – sanitaria.	
AMBITO TERRITORIALE DI REALIZZAZIONE (DI NORMA DISTRETTUALE, SPECIFICARE IN CASO DIVERSO SE AZIENDALE, SUB-DISTRETTUALE, COMUNALE)	Aziendale nel triennio di riferimento Nel primo periodo l'ambito pilota sarà quello di Trezzo	
ATTORI/ENTI COINVOLTI	- Direttori di Distretto - Dirigenti Professioni Sanitarie del Distretto di competenza - Dirigente Professioni Sanitarie del Polo Territoriale - IfeC delle Case di Comunità - Assistenti Sociali di ASST - Assistenti Sociali degli Ambiti Sociali - Psicologo delle Cure Primarie	
MODALITÀ DI INTEGRAZIONE ASST/AMBITI	L'Assistente Sociale dell'Ambito presente nel PUA, permetterà un collegamento rapido con il Comune di residenza dell'utente affinché l'attivazione dei servizi necessari sia tempestiva	
RISORSE DI PERSONALE ASST/AMBITI NECESSARIE PER ATTUAZIONE DEL PROGETTO (SPECIFICANDO SE GIÀ PRESENTI IN ORGANICO)	ASST: IfeC e Assistenti Sociali da assegnare al PUA (entrambi già presenti in tutti i PUA aziendali)	AMBITI: 1 Assistente Sociale di Ambito (al momento non presente in nessun PUA aziendale)
PROGETTUALITÀ PRESENTE ANCHE NEL PIANO DI ZONA	sì	
ANNO AVVIO / ANNO FINE	2025 - 2027	
INDICATORE E RISULTATO ATTESO (OUTPUT)	-Adozione di uno strumento unico di valutazione all'accesso dell'utente entro la fine del triennio -N° di Valutazioni che vedono la partecipazione dell'assistente sociale / n° di valutazioni totali 50% nel 2025 75% nel 2026 100% nel 2027	
INDICATORI DI CAMBIAMENTO (VALUTAZIONE DI IMPATTO – OUTCOME)	Assistenti Sociali di Ambito integrati all'interno dei PUA e una chiara suddivisione dei compiti tra le professionalità	



TITOLO	EQUIPE INTEGRATE DI VALUTAZIONE						
QUALE OBIETTIVO SI VUOLE RAGGIUNGERE	Creare equipe integrate tra professionisti di ASST e della Tutela Minorile dei Comuni a supporto della valutazione e progettazione in ambito di tutela dei minori e delle loro famiglie in situazioni in cui è coinvolta l'Autorità Giudiziaria						
CRITICITÀ RILEVATE E BISOGNO EMERSO	Emerge la necessità di migliorare la procedura concordata tra ASST e Ambiti Territoriali sociali nell'ambito della tutela dei minori creando un percorso codificato e omogeneo nel processo della valutazione psicodiagnostica dei minori e dei loro genitori, nonché dell'elaborazione di programmi di intervento congiunti sociali e socio-sanitari a sostegno dei minori e delle loro famiglie dando priorità alle situazioni ove è presente un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.						
MATRICE LINEE DI INTERVENTO / AREE TEMATICHE (DGR XII/2089)		LI1	LI2	LI3	LI4	LI5	LI6
	AT1			X		X	
	AT2						
	AT3						
	AT4						
	AT5						
	AT6						
	AT7						
DESTINATARI SPECIFICI DELL'INTERVENTO (TARGET)	Minori e famiglie interessati da provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria in tema di responsabilità genitoriale, provvedimenti amministrativi e penali minorili.						
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO / PROGETTO	Creazione di un tavolo di lavoro per la revisione del protocollo per l'invio ai servizi di ASST di minori e adulti interessati da provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria nell'ambito della tutela dei minori che devono effettuare valutazioni psicodiagnostiche, valutazioni specialistiche ed eventuali successive prese in carico dai servizi socio-sanitari di competenza (CPS, SERD, Consultori, UONPIA). La revisione dovrà prevedere il coinvolgimento per il Distretto Visconteo anche dell'ASST SS. Paolo e Carlo per quanto riguarda la valutazione psicodiagnostica ed eventuale successiva presa in carico di persone adulte. Per il Distretto Adda- Ambito Territoriale sociale di Trezzo sull'Adda si dovrà invece prevedere il coinvolgimento poiché per i cittadini minori dell'Ambito afferiscono all'UONPIA dell'ASST Brianza (sede di Usmate-Velate). Il tavolo valuterà l'opportunità anche di definire modelli sperimentali di equipe valutative integrate.						
AMBITO TERRITORIALE DI REALIZZAZIONE (DI NORMA DISTRETTUALE, SPECIFICARE IN CASO DIVERSO SE AZIENDALE, SUB-DISTRETTUALE, COMUNALE)	Aziendale						
ATTORI/ENTI COINVOLTI	Asst Melegnano e Martesana, ASST SS.Paolo e Carlo (solo DSM per Area Adulti) e ASST Brianza (solo per UONPIA) Ambiti sociali territoriali di Trezzo s/A, Melzo, Gorgonzola, Pioltello, Peschiera Borromeo, San Giuliano M.se e Rozzano						
MODALITÀ DI INTEGRAZIONE ASST/AMBITI	Tavolo periodico di confronto sulla tematica che coinvolga tutti gli attori indicati; Revisione dell'accordo in essere tra ATS, ASST E Ambiti						
RISORSE DI PERSONALE ASST / AMBITI NECESSARIE PER ATTUAZIONE DEL PROGETTO (SPECIFICANDO SE GIÀ PRESENTI IN ORGANICO)	ASST: Assistente sociale + psicologo + Medico della UONPIA (da potenziare) Psichiatra + psicologo del CPS (da potenziare)			AMBITI: Personale già in organico presso Ambiti Territoriali Sociali e Servizi di Tutela Minorile Operatore sociale con funzione di			

	Medico e/o psicologo del Servizio dipendenze Psicologo del Consultorio Operatore sociale con funzione di coordinamento (non presente in organico da verificare se operatore ASST o di ambito)	coordinamento (non presente in organico da verificare se operatore ASST o di ambito)
PROGETTUALITÀ PRESENTE ANCHE NEL PIANO DI ZONA	sì	
ANNO AVVIO / ANNO FINE	2025-2027	
INDICATORE E RISULTATO ATTESO (OUTPUT)	Creazione di un protocollo concordato tra Enti per l'esecuzione delle valutazioni psicodiagnostiche e successive prese in carico di minori e genitori interessati da provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria relativi a limitazione/decadenza della responsabilità genitoriale e/o con provvedimenti amministrativi/penali per minorenni.	
INDICATORI DI CAMBIAMENTO (VALUTAZIONE DI IMPATTO - OUTCOME)	Aumento valutazioni psicosociali e progettazioni condivise tra servizi di ASST e Servizi di Tutela Minori in ambito di Tutela Minori	

TITOLO	Valutazione Multidimensionale integrata tra ASST Melegnano Martesana e gli Ambiti Territoriali Sociali						
QUALE OBIETTIVO SI VUOLE RAGGIUNGERE	Rivedere e aggiornare il Protocollo di intesa elaborato da personale ASST e gli Ambiti Territoriali Sociali, attualmente in attesa di essere sottoscritto dalle parti, con l'obiettivo di definire una modalità di lavoro integrata a partire dalla definizione degli obiettivi, ruoli, funzioni delegate, modalità organizzazione e strumenti condivisi in ambito di VMD relativa a persone fragili con complessa situazione sociosanitaria.						
CRITICITÀ RILEVATE E BISOGNO EMERSO	L'integrazione tra le politiche sociali, politiche sanitarie e sociosanitarie è formalizzata all'interno di accordi attuati a livello operativo tramite l'istituzione di tavoli interistituzionali dedicati, tra cui il tavolo fragilità composto da rappresentanti degli Ambiti Territoriali, i Dirigenti / Responsabili dell'ASST Melegnano Martesana e dell'ATS Città Metropolitana. In questo contesto nasce la necessità di un Protocollo condiviso tra gli ambiti territoriali sociali e ASST per la gestione della Valutazione Multidimensionale che costituisca un riferimento per i successivi atti in cui ogni ambito sociale Territoriale strutturerà il proprio livello operativo. L'elaborazione di tale protocollo (a carico di un Gruppo di lavoro costituito da professionisti degli ATS e di ASST) è in fase avanzata ed è in revisione in virtù degli ultimi aggiornamenti normativi per proseguire verso la fase di adozione da parte di entrambi soggetti. L'esigenza condivisa tra Ambiti ed ASST è quella di superare la frammentazione del lavoro in UVM con prassi specifiche per ciascun intervento/progetto/misura affrontata ma costituire un documento che definisca il lavoro dell'equipe trasversalmente a ciascun area di intervento.						
MATRICE LINEE DI INTERVENTO / AREE TEMATICHE (DGR XII/2089)		LI1	LI2	LI3	LI4	LI5	LI6
	AT1				X	X	X
	AT2						
	AT3						
	AT4						
	AT5						
	AT6						
	AT7						
DESTINATARI SPECIFICI DELL'INTERVENTO (TARGET)	Persone fragili con complessa situazione sociosanitaria						
DESCRIZIONE DEL SERVIZIO / PROGETTO	Revisione e aggiornamento del Protocollo per l'attuazione della Valutazione Multidimensionale in accordo con gli Ambiti territoriali sociali del territorio di ASST. Il Protocollo prevede la definizione e la costituzione dell'equipe multiprofessionale di Valutazione Multidimensionale, le funzioni della VMD nella sua funzione propedeutica all'elaborazione del Progetto Personalizzato in modo particolare rispetto al Progetto di Vita. L'equipe di valutazione multidimensionale è individuata quale snodo strategico di progettazione condivisa dei cittadini oltre che snodo strategico per rendere efficace l'approccio integrato tra sociale e socio sanitario nella gestione dei progetti di vita dei cittadini.						
AMBITO TERRITORIALE DI REALIZZAZIONE (DI NORMA DISTRETTUALE, SPECIFICARE IN CASO DIVERSO SE AZIENDALE, SUB-DISTRETTUALE, COMUNALE)	Sovradistrettuale						
ATTORI/ENTI COINVOLTI	Equipe di valutazione della SC Fragilità, Protesica e ADI della ASST, Responsabili /Referenti AMBITI Sociali Territoriali, Servizi Sociali Comunali, Enti del Terzo Settore.						

MODALITÀ DI INTEGRAZIONE ASST/AMBITI	L'équipe integrata di Valutazione Multidimensionale (EVM) è lo snodo strategico che permette di rendere efficace l'approccio integrato tra sociale e sociosanitario. L'équipe è composta da rappresentanti di diverse istituzioni, secondo la competenza territoriale: - équipe pluriprofessionale dell'ASST Melegnano Martesana (istituita ai sensi della L.R. n. 23/2015), composta dal Direttore di Struttura Complessa Protesica, Fragilità e ADI e/o suo collaboratore, dall'Assistente sociale e/o Educatore Professionale della Fragilità, e da eventuali altri professionisti sanitari di ASST Melegnano Martesana; - un referente del PUA; - un referente dell'Ambito Territoriale Sociale, anche individuato nel ruolo dell'operatore sociale dedicato al PUA; - un Assistente sociale del Comune di residenza; - altre figure professionali (psicologi, educatori, terapisti della riabilitazione, ecc..) afferenti agli Enti Erogatori/Gestori direttamente impegnati a sostegno della realizzazione del progetto di vita.	
RISORSE DI PERSONALE ASST / AMBITI NECESSARIE PER ATTUAZIONE DEL PROGETTO (SPECIFICANDO SE GIÀ PRESENTI IN ORGANICO)	ASST: Operatori SC Protesica, fragilità e ADI e IfeC, operatori del PUA Personale già presente in organico	AMBITI: Personale degli Ambiti Sociali Territoriali, Servizi Sociali Comunali, Terzo Settore
PROGETTUALITÀ PRESENTE ANCHE NEL PIANO DI ZONA	sì	
ANNO AVVIO / ANNO FINE	2025-2027	
INDICATORE E RISULTATO ATTESO (OUTPUT)	1. Protocollo sottoscritto tra ASST Melegnano Martesana e Ambiti Territoriali Sociali per la valutazione multidimensionale di persone fragili con complessa situazione sociosanitaria 2. numero di valutazioni multidimensionali di persone fragili con complessa situazione sociosanitaria effettuate a seguito dell'adozione del Protocollo/numero di valutazioni richieste di persone fragili con complessa situazione sociosanitaria effettuate a seguito dell'adozione del Protocollo. STANDARD= 100%	
INDICATORI DI CAMBIAMENTO (VALUTAZIONE DI IMPATTO - OUTCOME)	L'obiettivo intende operare in due prospettive: - per il cittadino aver maggior conoscenza delle proprie autonomie e competenze attraverso un piano individualizzato integrato, oltre ad una maggior conoscenza delle opportunità territoriali in termini sia di servizio sia di interazioni con la comunità di riferimento; - per gli operatori: rafforzare il lavoro sinergico tra comparto sociale e socio sanitario, da un lato per rispondere ai bisogni dei cittadini con una prospettiva integrata, e dall'altro favorire occasioni di conoscenza reciproca e interazione utile a consolidare la collaborazione tra Enti diversi.	